

**MINISTERO DELL'INDUSTRIA,
DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO**

PAGINA BIANCA

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Le principali attività istituzionali del ministero si possono sintetizzare come segue:

A. attività rivolta all'attuazione di leggi esistenti, che si sstanziano nell'emanazione di atti e provvedimenti amministrativi, riassumibili nella sottoindicata tipologia:

A.1 concessioni, autorizzazioni, licenze, permessi, iscrizioni ad albi professionali, certificazioni etc.

A.2 incentivazioni di vario tipo ad aziende di settori industriale, commerciale e minerario (concessioni e liquidazioni di cntributi)

A.3 consulenze e quesiti

B. attività di programmazione

B.1 predisposizione piani e programmi nei settori commerciale, energetico ed assicurativo

B.2 direttive

C. attività ispettiva

C.1 controlli sugli atti amministrativi

C.2 ispezioni

D. attività di studio e ricerca, nonché rilevazioni statistiche

E. attività di vigilanza e controllo

E.1 ispezioni e verifiche

E.2 visti e legittimità

Di seguito vengono riportate le principali attività svolte dalle Direzioni Generali del Ministero.

3.1 - DIREZIONE GENERALE AFFARI GENERALI

La Direzione è stata particolarmente impegnata nell'anno 1988, per gli inquadramenti giuridico-economici del personale, e ha emanato centinaia di provvedimenti a favore del personale dei vari ruoli centrali e periferici del Ministero, in applicazione delle seguenti norme:

- art. 4, 4° comma legge n. 312/1980;

- D.P.R. n. 334/1983;

- DD.P.R. nn. 266 e 494/1987;

- art. 12 D.P.R. n. 1079/1970 (limitatamente ad alcuni casi);

disposizioni concernenti il personale dirigente (legge n. 869/1982, legge n. 79/1984, art. 3 bis legge n. 72/1985);

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- D.P.R. n. 568/1987 (per gli sperimentatori delle Stazioni Sperimentali).

In ottemperanza alle istruzioni impartite dal Dipartimento della Funzione Pubblica, la Direzione ha curato, in particolare, la predisposizione dei decreti cumulativi di inquadramento definitivo del personale del Ministero nelle qualifiche funzionali e nei profili professionali, ai sensi dell'art. 4, comma 8° della legge 11 luglio 1980 n. 3.

Si è trattato di lavoro di notevole impegno, a cui è stata dedicata buona parte delle risorse umane e tecniche disponibili, per poter procedere alla "ridefinizione", in molti casi retroattiva, dell'assetto giuridico relativo alla carriera di circa 2000 dipendenti.

Tale operazione peraltro, sta obbligando l'ufficio competente, che aveva in precedenza definito tutte le situazioni fino alla così detta "ricompattazione", a rivedere le posizioni del personale in servizio al 1° gennaio 1978 e di quello assunto successivamente fino al 1988.

Inoltre sono stati emessi circa settanta provvedimenti di inquadramento esclusivamente economico nella IX qualifica funzionale, ai sensi del decreto legge n. 46/1988 e della legge n. 254/1988.

Particolare impegno ha richiesto l'attività svolta ai sensi dell'art.3 del D.P.C.M. 325/88 sulla mobilità, per la rilevazione del personale in servizio e per la determinazione delle piante organiche provvisorie anche territoriali degli uffici del Ministero.

Complesse sono state anche le attività per la predisposizione degli atti di bilancio e la gestione dello stesso nonché le attività per il mantenimento e il funzionamento degli uffici del Ministero, sia centrali che periferici.

Complessivamente, per liquidazioni afferenti il personale in servizio, per spese di mantenimento e funzionamento degli uffici centrali e dei 120 uffici periferici in carico al Ministero (uffici minerari e uffici provinciali metrici) sono stati emessi circa 7.500 titoli di spesa.

Sui capitoli del bilancio di parte corrente, amministrati dalla Direzione Generale, sono stati operati impegni per circa 68 miliardi, a fronte dei quali sono stati effettuati pagamenti per oltre 60 miliardi. Nei due anni 1987 e 1988 sono stati eseguiti o appaltati, a carico del bilancio del Ministero, lavori per oltre un miliardo.

L'introduzione di un nuovo sistema informativo giuridico economico, da parte della Ragioneria Generale dello Stato, ha consentito di soddisfare con maggiore precisione e tempestività le esigenze dell'utenza interna. Ciò ha comportato, peraltro, un notevole, accresciuto impegno, per tutto il 1988, di tutti gli uffici che liquidano le competenze fisse ed accessorie al personale del Ministero.

Il nuovo sistema è entrato a regime a partire dal 1° gennaio 1989, mentre nel 1988 si è lavorato in parallelo - nuovo e vecchio sistema.

Si è cercato di dare il più possibile correntezza alle liquidazioni dei compensi per lavoro straordinario e dei compensi incentivanti la produttività, adeguando le procedure di liquidazione a quelle di assegnazione dei fondi, ai vari capitoli di bilancio, (autorizzazioni della Presidenza del Consiglio, del Ministero del Tesoro contrattazioni con le organizzazioni sindacali).

Per quanto riguarda il reclutamento nell'anno 1988 sono stati istruiti i procedimenti amministrativi relativi all'espletamento di 24 concorsi, di cui 8 nella carriera dirigenziale, 11 nella ex carriera direttiva - per complessivi 32 posti - e 5 nella ex carriera di concetto - per complessivi 22 posti.

Particolarmente rilevante è stata, inoltre, l'opera di studio e di interpretazione della frequente, complessa normativa che, nell'anno 1988, è intervenuta in materia di personale.

Circa i servizi resi nell'espletamento dell'attività di controllo di legittimità sui provvedimenti concernenti il rapporto di servizio e il trattamento di quiescenza del personale degli enti vigilati (Camere di commercio, Stazioni sperimentali dell'industria, INCA...) la Direzione nell'anno 1988 ha provveduto a smaltire l'arretrato relativo all'esame delle delibere concernenti il trattamento di quiescenza dei dipendenti camerale, attraverso una migliore organizzazione del lavoro.

Si è provveduto inoltre a riorganizzare l'archivio del personale camerale in primo luogo, attraverso la riunificazione dei provvedimenti relativi al trattamento giuridico - economico adottati, per ciascun dipendente camerale (circa 7.000), in applicazione dei rinnovi contrattuali intervenuti dal 1981 al 1988, ed in secondo luogo attraverso l'individuazione, del materiale cartaceo da scartare.

Nel settore anzidetto la Direzione ha provveduto infine a predisporre le risposte a vari quesiti giuridici, ad organizzare seminari di studio per applicazione di nuove normative e, in collaborazione con l'Unioncamere, ha partecipato alle attività di formazione e aggiornamento professionale del personale camerale.

3.2 - DIREZIONE GENERALE DELLE FONTI DI ENERGIA E INDUSTRIE DI BASE

In materia di impianti di trattamento degli oli minerali sono stati emanati trentadue decreti interministeriali, mentre altri diciassette sono in corso di perfezionamento.

Nel settore del controllo sulle scorte d'obbligo sono stati emessi centotrentaquattro decreti di variazione delle scorte.

Per quanto riguarda i depositi di oli minerali e g.p.l. sono stati predisposti n. 149 decreti interministeriali nonché 16 decreti ministeriali relativi a stazioni di riempimento e distribuzione g.p.l. in bombole. Inoltre sono stati emanati numerosi provvedimenti ministeriali (cambi di destinazione, inizio lavori, sospensioni di esercizio, realizzazione di modifiche non sostanziali, ecc.) e provvedimenti autorizzativi provvisori.

E' continuata, poi a pieno ritmo la procedura automatizzata per la rilevazione ed i controlli degli adempimenti previsti dalla legge 1.10.1985 n. 539 contenente modifiche ed integrazioni alla legge 2.2.73, n.7 concernente "Norme per l'esercizio delle stazioni di riempimento e per la distribuzione di gas di petrolio liquefatti in bombole".

Per quanto concerne gli impianti di distribuzione automatica di carburanti per uso autotrazione sono stati emessi n. 222 decreti.

In ordine al settore elettrico ed in applicazione della legge 29 maggio 1982, n. 308, sono state rilasciate alcune autorizzazioni alla costruzione ed all'esercizio di impianti di potenza superiore a 3.000 kW.

Per quanto riguarda l'autoproduzione sono state emanate 789 autorizzazioni all'installazione ed uso di gruppi elettrogeni. Sono stati altresì rilasciati 2.943 nulla osta all'ENEL per la posa di elettrodotti.

Per quanto attiene all'impiego pacifico dell'energia nucleare ed in particolare all'utilizzo delle materie radioattive, durante il corso del 1988 sono stati emanati i seguenti provvedimenti:

- n. 47 decreti di autorizzazione al trasporto
- n. 63 decreti di autorizzazione al commercio
- n. 16 nulla osta al commercio
- n. 12 decreti di autorizzazione all'impiego sanitario.

Per gli impianti nucleari sono stati emanati n. 12 decreti di autorizzazione a modifica degli stessi.

Per quanto riguarda infine il risparmio energetico e le fonti rinnovabili, sono state svolte istruttorie relative a n. 353 richieste di contributo ex legge 308/82, a fronte delle quali sono stati emanati 232 decreti di concessione delle agevolazioni di

legge per un impegno finanziario di f. 360 miliardi.

Per quanto riguarda l'attività attinente all'incentivazione nel periodo 1° gennaio - 31 dicembre 1988 sono stati emanati decreti ministeriali ai sensi della L. 308/82 concernenti l'erogazione delle seguenti somme suddivise per capitolo.

Capitolo 7708 : Contributi a fondo perduto per studi di fattibilità tecnico-economica o per progetti esecutivi di impianti civili, industriali o misti di produzione, recupero, trasporto e distribuzione del calore derivante dalla cogenerazione o dall'utilizzo di energie rinnovabili.

L. 2.111.000.000=.

Capitolo 7709 : Contributi in conto capitale per iniziative volte alla realizzazione di impianti civili, industriali o misti di produzione, recupero, trasporto e distribuzione del calore derivante dalla cogenerazione o dall'utilizzo di energie rinnovabili.

L. 85.612.522.631=.

Capitolo 7710 : Contributi in conto capitale per iniziative volte alla realizzazione di impianti dimostrativi riguardanti l'utilizzazione delle fonti rinnovabili anche nel settore agricolo e prototipi di prodotto e dispositivi a basso consumo energetico specifico, nonché i prodotti in grado di utilizzare convenientemente fonti rinnovabili o riduttive dei consumi di elettricità.

L. 5.164.367.270=.

Capitolo 7713 : Contributi in conto capitale per iniziative riguardanti la riattivazione di impianti che utilizzino concessioni di piccole derivazioni rinunciate o dismesse prima del 27 giugno 1982, la costruzione di nuovi impianti, nonché il potenziamento di impianti esistenti che utilizzino concessioni di piccole derivazioni di acqua.

L. 11.893.565.690=.

Per quanto attiene all'attività di programmazione si precisa che la Direzione ha come compito istituzionale, oltre che l'applicazione delle leggi che regolano i vari settori energetici, l'attuazione del Piano energetico nazionale.

Con delibera del 20.3.86 il CIPE approvava l'aggiornamento 1985/87 del Piano precedente elaborato nel corso dell'anno 1981.

A seguito dell'incidente occorso nell'aprile '86 nella centrale nucleare di Chernobyl e in esito ai risultati dei referendum

abrogativi di alcune disposizioni della legislazione nucleare, il Parlamento, dopo ampio dibattito, impegnava il Governo a redigere un nuovo Piano energetico, finalizzato a garantire al Paese l'energia necessaria al suo sviluppo nella massima tutela della sicurezza delle popolazioni e dei lavoratori e dell'ambiente.

Nel giugno '88 il Comitato Tecnico Permanente Energia definiva la bozza del nuovo Piano Energetico nazionale che il 10 agosto successivo veniva approvato dal Consiglio dei Ministri e inoltrato al Parlamento.

Sempre relativamente all'attività programmatica si segnala altresì che, in data 11.2.88, il CIPE ha approvato il programma generale di metanizzazione del Mezzogiorno sulla base delle proposte elaborate da questa Amministrazione.

Tale programma interessa:

- n. 46 Comuni allacciabili per estensione da altro Comune;
- n. 147 Comuni metanizzabili singolarmente;
- n. 133 Comuni che estendono la rete ad altre zone comunali;
- n. 144 bacini di utenza riferiti al solo intervento operativo relativo al primo triennio (1987/89).

Nel corso dell'anno 1988 è continuata l'attività volta alla raccolta delle informazioni statistiche necessarie ad una appropriata conoscenza del settore energetico in Italia (approvvigionamento - raffinazione - commercio estero - consumi interni). A tal fine la Direzione si è dotata di un sistema informativo che periodicamente (generalmente ogni mese) viene alimentato attraverso elementi tratti da appositi questionari compilati dagli operatori del settore ed elaborati meccanicamente. Le informazioni raccolte sono state divulgate mediante la periodica pubblicazione del Bollettino Petrolifero.

3.3 DIREZIONE GENERALE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE

La Direzione si occupa principalmente della gestione delle leggi di finanziamento alle imprese e delle problematiche concernente settori merceologici specifici.

Alla stessa fa capo l'attività dell'Ispettorato Tecnico dell'Industria, dell'Ispettorato Commesse e Affari Patto Atlantico e U.E.O. e dell'Ufficio Centrale Brevetti (U.C.B.)

Per quanto riguarda le leggi finanziarie si riferisce quanto segue.

1) LEGGE 17 FEBBRAIO 1982 N. 46 INTERVENTI PER I SETTORI DELL'ECONOMIA DI RILEVANZA NAZIONALE.

Ha lo scopo di finanziare iniziative volte alla innovazione tecnologica di procedimenti produttivi.

A tal fine è stato istituito un "Fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica" con gestione fuori bilancio ai sensi dell'art. 9 della legge 1041/71.

Al Fondo è stato assegnato un conferimento complessivo di 5756,5 miliardi. Sono altresì affluiti al Fondo gli interessi versati dalle imprese beneficiarie a titolo di preammortamento, per un importo complessivo di 84,9 miliardi.

E' infine stata avviata la procedura di assegnazione al Fondo per l'innovazione tecnologica dei 1200 miliardi inutilizzati dal Fondo per la ristrutturazione e riconversione industriale di cui alla legge 675/77.

All'inizio di ciascun anno le disponibilità del Fondo (eventuali residui, nuovi stanziamenti, e rimborso dei crediti concessi) vengono così ripartiti:

40% al Sud di cui	32% alle grandi imprese
	8% alle piccole imprese

60% al Nord di cui	48% alle grandi imprese
	12% alle piccole imprese

Cio' in virtù dell'intersecarsi della riserva del 20% prevista dall'art. 18 ultimo comma della legge 46 stessa con quella del 40% prevista dalla delibera CIPI del 30.3.1982.

A tali riserve dall'esercizio 1989 andrà aggiunta una riserva del 10% prevista dall'art. 3 della legge 9.11.88 n. 475 a favore di programmi che attuino innovazioni tecnologiche coerenti con le indicazioni del programma triennale per ridurre la quantità e pericolosità dei rifiuti prodotti dalle imprese.

Sino al 31 dicembre 1988 sono state presentate 1993 richieste di ammissione ai benefici del Fondo. Di queste 199 non hanno avuto ulteriore corso, parte perchè respinte in fase istruttoria, parte

perchè ritirate direttamente dalle imprese.

Il Comitato Tecnico, istituito dall'art. 16 della legge 46, ne ha esaminate 1.464, esprimendo parere positivo per 1.411 programmi, e giudizio negativo in 53 casi.

Le rimanenti 330 domande pervenute erano, al 31 dicembre 1988, in corso di istruttoria.

Il CIPi, cui spetta di definire successivamente alla delibera del Ministro dell'Industria, l'entità, le condizioni e le modalità dell'intervento, ha deliberato alla medesima data su 1.341 programmi, approvandone 1.340, respingendone 1 ed impegnando 4.300 miliardi.

Le erogazioni, effettuate a fronte di costi sostenuti per stati di avanzamento, hanno riguardato 1.000 programmi, per un importo complessivo di f. 2.447.000.296.000, ripartito in Lire 2.078.067.358.000 quale quota finanziamento agevolato, e Lire 368.932.938.000 quale contributo attualizzato.

Con la delibera del 24 marzo 1988 il CIPi ha integrato quanto stabilito nella propria precedente delibera del 30 marzo 1983 in merito alla misura dell'intervento del Fondo, commisurandola, oltre al grado di innovatività tecnologica e alla rilevanza economica dei programmi, anche al loro positivo impatto ambientale.

Nella medesima delibera sono stati ridotti a due i livelli di innovatività riguardanti la valutazione dei programmi ("innovativo" e "altamente innovativo"), in luogo dei tre livelli ("basso", "medio" o "alto") attribuibili precedentemente.

Un dato significativo è il notevolissimo interesse dimostrato per questa forma di intervento dalle imprese piccole e medie che hanno ampiamente utilizzato la riserva del 20% a loro favore, assorbita peraltro quasi interamente dalle piccole imprese del centro-nord.

Sul versante internazionale l'attività di sostegno all'innovazione tecnologica, con l'approvazione dei primi programmi a partecipazione italiana nell'ambito dell'iniziativa EUREKA, a valere sul Fondo Innovazione Tecnologica, è stata intensa. La misura del finanziamento agevolato è stata fissata, in accordo con la Commissione della Comunità Europea, nell'80% dei costi ammessi del programma.

2) LEGGE 12 AGOSTO 1977 N. 675 - PROVVEDIMENTI PER IL COORDINAMENTO DELLA POLITICA INDUSTRIALE PER LA RISTRUTTURAZIONE, LA RICONVERSIONE E LO SVILUPPO DEL SETTORE.

La legge 675/77 aveva come scopo la concessione di agevolazioni finanziarie alle imprese manifatturiere ed estrattive che realizzano sul territorio nazionale progetti di riconversione e ristrutturazione, conformi ai programmi finalizzati approvati dal CIPi.

Le agevolazioni finanziarie concedibili alle imprese sono

principalmente le seguenti: mutui agevolati, contributi in conto interessi, contributi a consorzi e cooperative di garanzia collettiva fidi, contributi in conto canoni nelle operazioni di leasing, contributi in conto capitale per progetti di nuovi impianti realizzati nel Mezzogiorno ecc.

A tal fine è stato istituito un apposito "Fondo per la ristrutturazione e riconversione industriale" con amministrazione autonoma e gestione fuori bilancio.

Le autorizzazioni di spesa trovano collocazione nel capitolo 7546 di bilancio.

Essendo ormai esaurita la fase di concessione delle agevolazioni, l'attività attuale è ora diretta all'erogazione delle stesse.

A fronte delle domande approvate, gli impegni conseguenti ammontano a Lire 4.550 miliardi, di cui sono stati erogati 2.420 miliardi entro il 31.12.1988.

Con la legge 28.11.1985, n. 710 è stato previsto che le disponibilità residue del fondo siano trasferite al fondo di cui alla legge 46/82.

La medesima disposizione è stata ribadita dalla legge finanziaria 11 marzo 1988, n. 67, in applicazione della quale è stato effettuato, con decreto ministeriale 30.12.1988, un versamento di L. 1.200 miliardi a favore del citato fondo per l'innovazione tecnologica.

3) DPR 9 NOVEMBRE 1976 N. 902 - DISCIPLINA DEL CREDITO AGEVOLATO AL SETTORE INDUSTRIALE.

Ha come scopo la concessione di contributi in conto interessi sui finanziamenti per la realizzazione di nuovi impianti industriali o ampliamenti ed ammodernamenti di quelli esistenti.

A tal fine è stato istituito un apposito "Fondo nazionale per il credito agevolato", con gestione parzialmente fuori bilancio.

Il Ministero dell'Industria gestisce la parte degli interventi relativi al Centro-Nord.

La legge 28.11.1985, n. 710 nel rifinanziare per ulteriori 400 MLD il DPR 902, ha stabilito la cessazione degli interventi in corrispondenza con l'esaurimento dei fondi. In conformità a tale disposizione, verificata l'esiguità delle somme disponibili, è stato stabilito come termine ultimo per le presentazioni delle domande al Ministero dell'Industria, il 6.5.1987.

Al 31.12.88 le disponibilità ammontavano a L.79 MLD; il Fondo è stato incrementato di L. 101,4 MLD di cui 51,4 relativi a somme non utilizzate sulla L. 623/59 e 50 MLD assegnati per far fronte alle agevolazioni previste dal regolamento CEE 3635/ 85 in favore delle imprese ubicate in zone colpite dalla crisi del settore della costruzione navale, per le quali sono stati riaperti, per un brevissimo periodo, i termini di presentazione delle domande di

finanziamento.

Risultano complessivamente pervenute 9.267 istanze di contributo. Di queste, n. 1.539 sono state respinte dal MICA o rinunciate dagli istituti di credito e n. 7.603 sono state accolte, con un onere a carico dello Stato di oltre 1.622 MLD di cui circa 100 concessi nel 1988. Ne risultano ancora giacenti 125.

Sino a tutto il 31.12.1988 sono pervenute dagli Istituti di credito n. 6.620 domande di liquidazione, che hanno già dato luogo all'emanazione di n. 6.552 decreti di liquidazione e mandati di pagamento per L. 644 miliardi.

4) L. 19 DICEMBRE 1983 N. 696 NORME CONCERNENTI L'AGEVOLAZIONE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE E L'AMMINISTRAZIONE STRAODINARIA DELLE GRANDI IMPRESE IN CRISI

Ha per scopo la concessione di contributi in conto capitale alle piccole e medie imprese industriali e alle imprese artigiane per l'acquisto di macchine a tecnologia avanzata.

Il termine di presentazione delle istanze di concessione è scaduto il 30/4/85, per ordini di acquisto emessi entro il 31/3/85.

Il relativo onere finanziario grava sulle disponibilità del "Fondo Speciale rotativo per l'innovazione tecnologica" di cui all'art. 14 della legge 46/1982. Gli stanziamenti complessivamente disposti ammontano a L. 615 MLD: ne sono stati impegnati 432, ed erogati oltre 29 nel 1988. Le 12.035 domande accolte delle 15.625 complessivamente pervenute, hanno determinato l'emanazione di 13.799 decreti.

Le richieste di erogazione potevano essere presentate entro il 31/7/88.

5) L. 3 OTTOBRE 1987 N. 399 - NORME URGENTI IN MATERIA DI AGEVOLAZIONI DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

Con tale legge sono stati ripristinati gli interventi a favore delle piccole e medie imprese artigiane previsti dall'art. 1 della legge 696/83 utilizzando le somme residue pari a L. 182,3 MLD al 31/12/88 e gli 80 MLD assegnati dall'art. 2 del D.L. 318 medesimo, che la CEE ha autorizzato per detti fini, ed estendendo le agevolazioni ad apparecchiature più sofisticate.

Le norme di attuazione, già emanate a seguito del D.L. 212/87, sono contenute nel D.M. 4 giugno 1987 n. 255 pubblicato nel supplemento ordinario n. 60 della G.U. del 2.7.87 e sono analoghe a quelle già dettate per la citata legge 696/83. La procedura è stata, tuttavia, ulteriormente snellita con l'introduzione della possibilità di erogazione immediata del contributo nel caso di avvenuto pagamento del bene prima dell'esame del competente Comitato.

Il termine di presentazione delle domande di contributo è scaduto il 3.5.88, per ordini di acquisto emessi entro il 3.4.1988.

Sono complessivamente pervenute 14.936 istanze di cui 4.000 istruite dagli uffici; di queste, 3.600 sono state definite dal competente Comitato che ne ha accolte 3.424 e respinte 176. Gli impegni relativi

ammontano a circa L. 230 MLD.

Le disponibilità residue, pari a L. 32,6 MLD, sono sufficienti ad approvare soltanto le altre 400 domande già istruite.

La legge finanziaria '88 ha disposto l'assegnazione di ulteriori 70 MLD di lire, sufficienti per l'accoglimento di altre 1.000 domande circa.

La CEE, alla quale era stata prospettata l'esigenza di uno stanziamento di L. 650 MLD per la definizione di tutte le restanti istanze, ha invece dato il proprio benestare per un rifinanziamento di L. 400 MLD, comprensivo dei 70 MLD, di cui alla L.F. '88 ponendo come condizione la riduzione delle percentuali d'intervento, in relazione alle dimensioni delle imprese. Dette proposte sono contenute in un disegno di legge (AC 3401) attualmente in discussione al Parlamento.

Al 31.12.88 sono stati emessi 1696 mandati di pagamento per L. 78,2 MLD di contributi.

6) LEGGE 27 FEBBRAIO 1985 N. 49 PROVVEDIMENTI PER IL CREDITO ALLA COOPERAZIONE E MISURE URGENTI A SALVAGUARDIA DEI LIVELLI DI OCCUPAZIONE.

Tale legge è suddivisa in due titoli di cui uno riguarda finanziamenti, a tasso agevolato concessi dalla Sezione speciale per il credito alla cooperazione della B.N.L. a favore di cooperative e l'altro prevede contributi a fondo perduto concessi da questo Ministero a favore di speciali società finanziarie che hanno l'obbligo di partecipare, per il medesimo importo, al capitale sociale di cooperative di produzione e lavoro costituite da lavoratori in Cassa Integrazione, licenziati, disoccupati, ecc.

Le direttive di attuazione sono stabilite con delibere CIPI e con decreto del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, di concerto con i Ministri del Tesoro e del Lavoro e della Previdenza Sociale in data 8.11.1985 e 25.7.1986.

Al 31.12.1988 risultano accolte dalla B.N.L. 179 domande di finanziamento (tit. I), di cui n. 28 deliberate nel corso del 1988 per un ammontare di finanziamento pari a L. 21 miliardi. Nello stesso anno sono pervenute 112 domande per finanziamenti ammontanti a L. 110 miliardi (sono pertanto in istruttoria n. 94 domande per una richiesta di finanziamento pari a L. 89 miliardi).

Sempre al 31.12.1988 risultano accolte dal Ministero Industria n. 52 domande di finanziamento (tit. II) di cui n. 39 deliberate nel corso del 1988 per un ammontare di finanziamento pari a L. 34,7 miliardi. Tutte le domande pervenute sono state deliberate. Non vi sono pertanto domande in istruttoria.

7) LEGGE 24 DICEMBRE 1985 N. 808. INTERVENTI PER LO SVILUPPO E L'ACCRESIMENTO DI COMPETITIVITA' DELLE INDUSTRIE OPERANTI NEL SETTORE AEREAUTICO.

Ha per scopo la promozione dello sviluppo tecnologico dell'industria aeronautica, nonché il consolidamento dei livelli di occupazione. A tal fine alle imprese nazionali che partecipano a programmi industriali aeronautici in collaborazione internazionale possono essere concessi:

- 1) finanziamenti per elaborazione di programmi, esecuzione di studi, investimenti ecc.
- 2) contributi in conto interessi, non superiori al 60% del tasso di riferimento di cui al DPR 902/76, elevabile in alcuni casi al 70% e 80%.
- 3) contributi in conto interessi sui finanziamenti di istituti di credito per dilazioni di pagamento a clienti privati.

La dotazione complessiva della legge sino al 1989 è di 1.440 miliardi di lire, suddivisa in 690 miliardi per mutui diretti, 250 miliardi (questi ultimi fino al 1996) per contributi c/interessi per attività di produzione e 500 per contributi c/interesse per dilazioni di pagamento.

Gli uffici della Direzione hanno sinora istruito n. 12 domande per mutui diretti, successivamente esaminate ed approvate dal Comitato Interministeriale previsto dall'art. 2 della stessa legge, per un importo complessivo di L. 562 miliardi.

Altre due domande, rispettivamente sull'art. 3A e 3B, sono in corso d'esame.

8) LEGGE 21 GIUGNO 1986 N. 370 - INCENTIVI A FAVORE DELLE IMPRESE INDUSTRIALI CHE REALIZZINO INVESTIMENTI NEL TERRITORIO DELLA REPUBBLICA DI MALTA.

Ha per scopo la concessione di agevolazioni alle imprese industriali italiane operanti nei settori manifatturiero ed estrattivo che realizzino nel territorio della Repubblica di Malta nuovi impianti o ampliamenti, ammodernamenti e riconversioni dei propri impianti esistenti.

Le agevolazioni concesse gravano sul "Fondo per la ristrutturazione e riconversione industriale" di cui all'art. 3 della legge 675/77 entro il limite di 20 MLD.

Le agevolazioni concedibili, che non possono superare il 60% del costo globale del progetto, consistono in:

- a) contributi in conto capitale calcolati secondo i criteri di cui all'art. 10 della legge 2.5.1976, n. 183;

b) mutui agevolati.

Le domande finora accolte sono sei.

A fronte dei suddetti progetti, comportanti una spesa globale di L. 74.860 milioni, sono state concesse agevolazioni per L. 20.000 milioni, di cui 10.458 mil. di contributi c/capitale e L. 9.542 mil. di mutuo agevolato.

La legge finanziaria 1989 ha stanziato altri 50 miliardi per il rifinanziamento della legge 370, da ripartire negli anni 1989/1991.

La fase di erogazione non è ancora avviata: è infatti in corso di pubblicazione il decreto che detta le norme sulle procedure per l'erogazione dei benefici.

9) LEGGE 29 NOVEMBRE 1984 N. 798 - SALVAGUARDIA DI VENEZIA.

L'art. 18 di tale legge prevede la concessione di speciali finanziamenti alle imprese produttrici di beni e di servizi tecnicamente avanzati per incentivare la salvaguardia ambientale ed assicurare la vitalità socio-economica del territorio veneziano.

Al 31.12.88 risultano pervenute ed istruite 4 domande di contributo. Di queste, 3 sono state accolte dal competente Comitato, mentre una è in attesa di integrazioni documentali da parte della impresa richiedente.

10) LEGGE 13 MAGGIO 1985 N. 198 - INTERVENTI PER I DANNI CAUSATI DALLE ECCEZIONALI CALAMITA' NATURALI ED AVVERSITA' ATMOSFERICHE NEI MESI DI DICEMBRE 1984 E GENNAIO 1985. NUOVA DISCIPLINA PER LA RISCOSSIONE AGEVOLATA DEI CONTRIBUTI AGRICOLI DI CUI ALLA LEGGE 590/81.

Ha per scopo la concessione di contributi in conto interesse o a fondo perduto, per le imprese danneggiate dalle calamità naturali verificatesi nel periodo suddetto.

A tal fine il "Fondo di solidarietà nazionale" di cui alla legge 590/81 è incrementato di 300 miliardi di lire.

I medesimi benefici previsti dalla L. 198/85, sono concessi per le avversità atmosferiche di cui alla legge 120/87.

Delle 531 istanze di contributo pervenute al 31.12.88, tutte istruite dai competenti uffici, il competente Comitato ne ha accolte 402, per un onere a carico dello Stato pari a 22,7 miliardi di lire, e respinte 88. Le restanti 41 domande sono in attesa di integrazioni documentali da parte degli istituti di credito.

Sino a tutto il 31.12.1988 sono pervenute n. 263 domande di liquidazione, che hanno consentito l'emanazione di 249 decreti di liquidazione e mandati di pagamento per L. 5.277 milioni.

11) L. 13 FEBBRAIO 1952 N. 50 ESTENSIONE ALLE IMPRESE COMMERCIALI ED ARTIGIANE DELLA LEGGE 638/49 SULLE IMPRESE INDUSTRIALI DANNEGGIATE O DISTRUTTE A SEGUITO DI PUBBLICHE CALAMITA'.

La legge, sulla base di decreti del presidente del Consiglio dei Ministeri con i quali sono dichiarati "pubbliche calamità" eventi naturali che hanno provocato notevoli danni in determinate zone del Paese, concede finanziamenti per la ricostruzione, la riparazione e lo sviluppo delle imprese industriali, commerciali ed artigiane ubicate nelle aree colpite.

I benefici concedibili possono essere:

- finanziamenti a basso tasso d'interesse e con la garanzia dello Stato (competenza Ministero Tesoro).
- contributi fino al 20% dei danni subiti (competenza Ministero Tesoro).
- contributi a fondo perduto alle piccole e medie imprese ed agli artigiani (competenza Ministero Industria).

Nel corso del 1988 sono stati disposti dalla Direzione accreditamenti a favore dei Prefetti per un totale di L. 1.352.818.000 a fronte di circa 60 richieste cumulative di fondi pervenute da varie Prefetture per il pagamento dei contributi a fondo perduto concessi alle imprese danneggiate.

Nello scorso periodo sono stati inoltre pubblicati nella Gazzetta Ufficiale n. 8 decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, di pubblica calamità per eccezionali eventi atmosferici verificatisi nel corso del 1986 e del 1987 nelle province di: BERGAMO e MILANO, ASTI, PARMA, RAVENNA, TREVISO, VERCELLI, CATANZARO e REGGIO CALABRIA.

12) LEGGE 31 MAGGIO 1964 N. 357 MODIFICHE ED INTEGRAZIONI DELLA LEGGE 4.11.63 N. 1457 RECANTE PROVVIDENZA A FAVORE DELLE ZONE DEVASTATE DALLA CATASTROFE DEL VAJONT DEL 9.11.63.

Tra le leggi successive che hanno disposto provvidenze per le zone colpite da calamità naturali, la più importante è quella detta del "Vajont", 357/1964 che prevede l'erogazione di contributi in conto capitale e in conto interessi alle imprese direttamente danneggiate dalla catastrofe del Vajont ed a quelle che si insediano nelle aree dei consorzi d'industrializzazione di Belluno e di Pordenone.

Tale legge, che ha quasi del tutto raggiunto lo scopo nei confronti delle imprese direttamente danneggiate, è tuttora operante per le imprese che chiedono di insediarsi nelle aree dei consorzi di industrializzazione di Belluno e Pordenone.

Nel corso del 1988 sono pervenute e sono state accolte n. 9 domande per l'insediamento di nuovi impianti industriali nelle predette

aree; sono stati erogati contributi per complessive L. 4.449.240.000 e sono stati assunti impegni per L. 2.717.356.240.

13) LEGGE 24 GENNAIO 1986, N. 7 - PROVVEDIMENTI URGENTI PER IL CONTENIMENTO DEI FENOMENI DI EUTROFIZZAZIONE.

La legge che ha per obiettivo la protezione delle acque e la diminuzione dei fenomeni di eutrofizzazione dei laghi e dei mari, prevede la graduale riduzione (fino all'1%) della percentuale dei composti nei prodotti detergenti.

Al fine di favorire le imprese che effettuano investimenti diretti alla riconversione totale o parziale degli impianti di produzione di fosforo l'art. 11 della stessa legge prevede la concessione di contributi, la cui misura deve essere determinata dal CIPI, su proposta del Ministro per l'Industria, il Commercio e l'Artigianato. Per tali finalità è previsto uno stanziamento di L. 20 miliardi da porre a carico del "Fondo per la ristrutturazione e riconversione industriale" di cui all' art. 3 della legge 675/77.

Con la delibera del 29.5.86 il CIPI, nell'emanare le direttive destinate a favorire i processi di adeguamento dell'industria produttrice di fosfati ha stabilito che la misura del contributo a fondo perduto può arrivare fino al 75% del costo ammesso per i progetti localizzati nel Mezzogiorno e al 30% per i progetti localizzati nel Centro-Nord. Il contributo in questione è cumulabile con altre agevolazioni finanziarie in vigore fino alla concorrenza dei limiti sopra indicati.

L'unica domanda pervenuta il 20.1.87 è stata presentata dalla Società CLEDIA SPA per un programma che prevede una spesa complessiva di L. 27,35 mld. L'agevolazione spettante ammonta a L. 20 mld pari all'intero stanziamento.

E' stata finora erogata, la somma di L. 2,7 mld, a titolo di acconto, secondo quanto previsto dalla citata delibera 29.5.86.

14) LEGGE 63/82 - ELETTRONICA CIVILE

La legge 63/82 stabilisce interventi a favore dell'elettronica civile e connessa componentistica. In attuazione di tale legge è stata costituita la REL S.p.A., una società di diritto privato posseduta per il 95% dal Ministero dell'Industria e per il 5% dall'IRI.

La dotazione complessiva della REL ammonta a 460 miliardi e può intervenire in due modi.

Nel primo caso la REL può costituire, con i partners privati che operano nel settore dell'elettronica civile e connessa componentistica, nuove società operative i cui piani operativi aziendali quindicinali devono essere approvati dal CIPI, su proposta del Ministero dell'Industria. I partners privati conferiscono i complessi industriali o le singole unità produttive, solo se necessari alla realizzazione del piano.

La quota di partecipazione dei partners privati viene determinata facendo riferimento alle valutazioni correnti di mercato dei beni materiali e immateriali conferiti, tenendo conto anche dei livelli di redditività e dell'apporto di capitali liquidi. La partecipazione della REL al capitale della nuova società operativa è normalmente di minoranza.

Nel secondo caso la REL può acquisire partecipazioni di minoranza in società già operanti nel settore dell'elettronica civile, unicamente a seguito di aumento del capitale sociale. Questo secondo tipo di intervento si applica quando si è di fronte ad imprese che si distinguono per immagine e qualità del prodotto. Si tratta in sostanza di un intervento mirato al rafforzamento reale e finanziario di imprese che presentano una base affidabile.

Sia nel primo che nel secondo tipo di intervento, la REL può affiancare la partecipazione al capitale di rischio con finanziamenti a tassi agevolati concessi alle società il cui piano viene approvato dal CIPI.

La REL, nel costituire nuove società operative o nel partecipare al capitale di società già esistenti, stipula un accordo con il quale gli altri si impegnano a riscattare, al termine del periodo di intervento quinquennale, le azioni e le quote sociali di cui la finanziaria è titolare.

Alla data del 31 dicembre 1988, il CIPI ha impegnato l'intero stanziamento della legge più L. 1.326.000.000 circa usufruendo dei rientri.

La REL alla data del 31 dicembre 1988 ha effettuato erogazioni per 404,165 miliardi di cui 104,565 miliardi come partecipazioni al capitale e 299,600 miliardi come finanziamenti a tasso agevolato.

La REL detiene attualmente una trentina di partecipazioni in società che hanno realizzato nel 1988 un fatturato netto complessivo che, al momento, può essere stimato in un valore globale di oltre 1.400 miliardi.

I comparti più significativi sono il televisore a colori con oltre 600 miliardi di fatturato e la componentistica elettronica varia con oltre 800 miliardi (incide significativamente la Videocolor che, da sola, raggiunge oltre 500 miliardi di fatturato).

L'occupazione complessiva è di circa 9.000 unità.

L'intervento della REL è arrivato alla sua conclusione. Se non ha operato un risanamento del settore ha comunque contribuito ad evitare il collasso di un numero di aziende che sicuramente sarebbero uscite dal mercato.

A fronte di un numero contenuto di insuccessi (sei società sono fallite) un buon numero presenterà una situazione di bilancio positiva e anzi a fine 1989 i riscatti delle partecipazioni della REL da parte di soci potranno ritenersi soddisfacenti.

Il dibattito è aperto sulla proposta del Ministro dell'Industria di riunificare nel sistema delle Partecipazioni Statali l'elettronica dei beni di consumo con quella professionale, secondo un programma che sembra ormai indifferibile.

15) SIDERURGIA

Attraverso una serie di provvedimenti legislativi si è attuata la razionalizzazione del settore siderurgico privato. Il primo intervento è stato realizzato con l'articolo 20 della legge n. 46/1982, che ha previsto contributi in conto capitale in favore di imprese siderurgiche che hanno realizzato riduzioni di capacità produttiva di acciaio grezzo, di semilavorati e di laminati mediante la soppressione di impianti marginali sul piano economico o obsoleti sul piano tecnologico. Lo stanziamento previsto in lire 550 miliardi è stato assegnato e completamente impegnato ed erogato.

La legge n. 193/1984, agli artt. 2, 3 e 4, ha previsto nuovi interventi; in particolare, l'articolo 2 ha destinato contributi a fondo perduto a favore di imprese siderurgiche per la riduzione di capacità produttiva realizzata mediante rottamazione di impianti di laminazione, nonché di forni fusori collegati ai predetti impianti. Sono, inoltre, state previste maggiorazioni del predetto contributo per le imprese che hanno realizzato reinvestimenti. Ciò ha costituito un importante stimolo agli imprenditori per una strategia di ricollocazione del personale precedentemente addetto agli impianti soppressi. Secondo una stima vicina al reale sono stati ricostituiti circa 2.500 posti di lavoro..

Con l'art. 3 si è potuta effettuare una azione di sostegno per la ristrutturazione finanziaria delle imprese. Anche tale obiettivo è stato raggiunto nell'ambito del settore privato.

L'art. 4 ha destinato contributi a fondo perduto in favore delle imprese siderurgiche che hanno realizzato riduzioni di capacità produttiva mediante demolizione di impianti per la produzione di tubi saldati e senza saldatura. Si è iniziato così anche un programma di razionalizzazione di questo importante segmento produttivo che ha avuto un completamento con la legge n. 88/1986, agli artt. 2, 2bis e 2ter, nonché con l'articolo 6 della legge n. 19/1987 che ha previsto per le imprese per la produzione di tubi saldati i benefici di cui al primo comma dell'art. 4 della legge n. 193/1984.

L'art. 8 della legge n. 452/1987 ha affrontato infine il programma di ristrutturazione delle "fonderie di ghisa e di acciaio" con la previsione di contributi a fondo perduto per riduzioni di capacità produttiva nonché realizzazione di programmi di reinvestimento in altri settori industriali.

Con il completamento degli interventi nei vari comparti produttivi, la ristrutturazione dell'intero settore della siderurgia privata può al momento ritenersi acquisita. Il tasso di utilizzo degli impianti si è molto avvicinato alle previsioni ipotizzate in sede comunitaria e gli indicatori di carattere economico offrono rilevazioni confortanti.

Esaurito il completamento della fase di erogazione, l'attività dell'Amministrazione si concentra sugli altri obiettivi di politica industriale.

La conoscenza del mercato consentirà una analisi puntuale dei flussi di importazioni e ed esportazioni intra ed extra Comunità per l'adozione di eventuali correzioni.

La conoscenza degli investimenti permetterà di seguire l'andamento delle capacità produttive e il mantenimento delle stesse entro i limiti fisiologici.

16) LEGGE 95/1979 - IMPRESE IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA

Molti degli adempimenti riguardanti sia la gestione aziendale che la procedura concorsuale in senso stretto sono soggetti ad autorizzazione del Ministero, che esercita in generale una potestà direttiva e di vigilanza sulle attività dei Commissari, in base agli orientamenti programmatici approvati dal CIPI.

In dieci anni di applicazione della legge sono state sottoposte ad amministrazione straordinaria 290 imprese appartenenti a 39 gruppi. Mentre nei primi anni di gestione i Commissari straordinari hanno tentato di conseguire il risanamento industriale facendo leva sugli strumenti a disposizione delle procedure (congelamento degli interessi passivi, finanziamenti bancari garantiti dal Tesoro), negli ultimi anni si è assistito ad un netto mutamento di strategia, che ha privilegiato la ricerca di nuovi assetti imprenditoriali che assicurassero la continuità almeno parziale delle attività produttive, garantendo nel contempo un piano di investimenti successivi alla cessione aziendale idoneo a restituire equilibrio e competitività all'azienda. Per favorire questa tendenza sono stati introdotti nuovi strumenti legislativi: in particolare, la legge 212/84 che agevola le cessioni aziendali, consentendo di considerare anche gli effetti delle redditività negative future nella valutazione del corrispettivo, e le leggi 143/85, 45/86, 19/87 e 452/87 che prevedono una specifica Cassa Integrazione Guadagni per i dipendenti rimasti in esubero a seguito dei trasferimenti delle aziende.

In tal modo, grazie anche alle migliorate condizioni del mercato, sono state ormai alienate quasi tutte le aziende che conservano un valore economico. Attualmente sono in via di definizione le cessioni delle aziende del gruppo Pianelli e Traversa, della Ceat di Anagni, della Sadar Incop di Ancona, mentre sono ancora in corso le procedure di gara per vendere gli zuccherifici meridionali del gruppo Saccarifero Veneto e la Paoletti di Castiglione della Pescaia; restano anche da definire le cessioni della cartiera Fabocart, al centro di un complesso contenzioso giudiziario.

Alla data attuale, i dipendenti ancora in carico alle imprese Prodi sono circa 11.000 (8.500 dei quali in CIG) contro le 59.000 unità registrate

all'inizio delle procedure. La riduzione è dovuta, quanto a 27.000 unità alle ricollocazioni dei dipendenti nell'ambito dei trasferimenti a terzi dei complessi aziendali, e, per il resto a prepensionamenti ed esodi volontari.

Per far fronte, sia pure parzialmente, al problema degli esuberanti

occupazionali conseguenti alle cessioni, la legge 452/87 ha consentito l'assunzione da parte di società costituite dalla GEPI, di 3.000 addetti licenziati da imprese in amministrazione straordinaria ubicate nel Meridione.

Si prevede che entro la fine dell'89 saranno praticamente definite tutte le cessioni ancora in corso. Diverrà quindi assolutamente preminente l'aspetto liquidatorio delle procedure, e l'attenzione dei soggetti pubblici interessati si accentrerà sulla ricerca di strumenti attraverso i quali affrontare il problema dei lavoratori esuberanti.

Peraltro, dopo che per oltre 3 anni, grazie alla severità dei requisiti di selezione nell'accesso alla procedura, costantemente rivalutati, ma soprattutto in conseguenza della favorevole congiuntura economica, non si erano registrati commissariamenti di nuovi gruppi, nel dicembre 1988 è stata sottoposta ad amministrazione straordinaria la Nuova Autovox, per la quale si porranno quindi nell'immediato futuro problemi di verifica della risanabilità, e degli interventi a tal fine più opportuni. Sul piano della riforma dell'amministrazione straordinaria, da anni materia di studio e oggetto di numerose proposte e disegni di legge, si segnala che sono in corso i lavori di una commissione (presieduta dal Prof. G. Visentini) costituita presso questa Amministrazione con il compito di elaborare una proposta organica in materia di strumenti (tra i quali amministrazione straordinaria e GEPI) con cui far fronte alla crisi dell'impresa.

17) GEPI

Attualmente la GEPI detiene partecipazioni in circa 200 società costituite ai sensi della legge istitutiva e delle leggi straordinarie succedutesi a partire dal 1980.

I lavoratori in forza presso tali società sono circa 32.000.

Negli ultimi anni, il ruolo dell'intervento GEPI si è andato qualificando sempre più in senso assistenziale rispetto alla impostazione originaria della legge istitutiva che prevedeva l'ingresso della società, in partecipazioni con privati, in situazioni aziendali non irrimediabilmente compromesse.

Infatti, in parallelo con l'attuazione del programma di disimpegno delle aziende ubicate nel centro-nord, in attuazione della delibera del CIPI del 28 aprile 1982, a seguito del quale la GEPI ha diminuito le proprie

partecipazioni nell'area da 72 a 23, riducendo gli addetti in forza a 6.000 circa contro i 22.500 iniziali, si è particolarmente intensificato il cosiddetto intervento straordinario GEPI, previsto dalle varie leggi speciali, per il reimpiego di eccedenze occupazionali. Su 28.000 dipendenti, assunti a partire dal 1980, oltre 23.000 permangono in cassa integrazione senza che siano state individuate opportunità di ricollocazione.

Va peraltro sottolineato come il disegno di legge n. 585 ter sulla riforma del mercato del lavoro, già approvato dal Senato ed attualmente all'esame della Camera, comporterebbe per la GEPI, qualora venisse convertito in legge senza modifiche, un ritorno alla funzione istituzionale ex lege 184/1971, sottraendo alla finanziaria il carico dei lavoratori assunti per promuovere attività di reimpiego.

Sul fronte degli interventi ordinari (che fino a oggi hanno interessato circa 70.000 addetti) la presenza GEPI è oggi registrata in 95 società con 8.856 addetti complessivi (con esclusione delle già citate partecipazioni residuali nel Centro-Nord).

Il dibattito sul ruolo della GEPI e sulla necessità di una sua riforma è sfociato, nella passata legislatura, nell'approvazione da parte della Camera di un disegno di legge (poi bloccato al Senato) "Modifiche alle discipline degli interventi della GEPI Spa" un testo risultante dalla unificazione di un ddl di iniziativa governativa e due di iniziativa parlamentare.

Recentemente i servizi comunitari hanno formulato dei rilievi in ordine agli interventi GEPI, ritenendo che gli stessi si configurino come aiuti di Stato e siano quindi incompatibili con le previsioni del trattato di Roma in materia di concorrenza intracomunitaria.

Si forniscono di seguito alcune informazioni circa le restanti attività della Direzione.

1. ARTIGIANATO

La Divisione competente applica le disposizioni contenute nella legge 443/85 e svolge attività di studio e controllo dell'attività normativa a livello nazionale e Regionale riguardante le materie dell'artigianato e delle piccole e medie industrie. Svolge inoltre attività di esame dei quesiti posti dalle Commissioni Provinciali per l'Artigianato o dai privati circa l'attività riferibile ad impresa qualificabile come artigiana ed in tal senso sono stati approfonditi e pubblicati degli studi sull'assetto istituzionale dell'artigianato, sulla delibera di iscrizione all'Albo delle imprese artigiane, sulla natura giuridica della iscrizione stessa e sugli aspetti tributari, assicurativi, previdenziali e assistenziali relativi all'esercizio di tale attività artigiana. Svolge anche le attività attinenti al contenzioso. Segue inoltre l'attività svolta dall'Artigianocassa per quanto riguarda il credito agevolato agli artigiani di cui alla legge 949/52 e seguenti modifiche e integrazioni.

Nel corso del 1988 è stata costituita la segreteria del Consiglio Nazionale dell'Artigianato, che segue la parte organizzativa e partecipa ai lavori delle 2 sezioni che lo compongono, ed ha iniziato a operare il Fondo Nazionale per l'Artigianato, di cui all'art. 3 della legge n. 399/87, nelle sue tre articolazioni (75% alle Regioni; 15% al Ministero; 10% al Sistema Informativo).

E' stata inoltre curata l'organizzazione della 1° sessione della Conferenza Nazionale dell'Artigianato, tenutasi a Sorrento nel mese di novembre, sul tema "L'Artigianato verso la società post-industriale".

Per quanto attiene alle competenze in materia comunitaria, a seguito della offerta pubblica n. 217/88 della Commissione CEE-Task Force delle PMI, che ha ampliato il progetto per la creazione di Europortelli, la Divisione fornisce un supporto per l'apertura degli stessi da parte degli interessati.

2 INDUSTRIA CHIMICA

L'attività in questo settore ha previsto lavori in sede nazionale ed internazionale sulla disciplina dei prodotti e delle attività dell'industria chimica, gli accordi sui prodotti di base, la tutela dell'ambiente e della salubrità dei posti di lavoro.

In particolare per quanto riguarda le sostanze e i preparati pericolosi si sono finalmente conclusi i lavori della Direttiva sulla classificazione, l'imballaggio e l'etichettatura di tutti i preparati pericolosi mentre nuovo impulso hanno ricevuto le iniziative allo studio del Gruppo Sostanze Pericolose relative alla limitazione di alcune sostanze inquinanti.

Nel settore dei concimi sono state approvate due Direttive che completano il quadro normativo sui fertilizzanti e in tema di cosmetici, la Commissione CEE ha votato la direttiva 88/233, che modifica gli allegati II e III della direttiva del Consiglio 76/768, per il cui recepimento è stato predisposto il decreto di attuazione del ministro della Sanità, di concerto con il Ministro dell'Industria, attualmente in corso di perfezionamento.

Inoltre, in previsione della realizzazione del mercato unico europeo la CEE ha varato un pacchetto di ben quattro iniziative per completare il quadro normativo del settore farmaci.

Per quanto riguarda più strettamente l'ambiente è da segnalare l'approvazione della Direttiva sui grandi impianti di combustione. Tale iniziativa completa il "Pacchetto Aria", che comprendeva una serie

articolata d'interventi sulle autovetture e che aveva l'obiettivo di contenere e ridurre l'inquinamento dell'aria su tutto il territorio della Comunità.

Sono stati conclusi anche i lavori sulla Direttiva applicativa, relativa agli scarichi idrici di cloroformio, che discende dalla Direttiva quadro 76/466 sull'inquinamento idrico.

In materia di rifiuti industriali è stata recentemente presentata dalla Commissione, una proposta di modifica della Direttiva 75/442 che intende trasformare tale normativa in regolamentazione quadro per tutta la materia. A tale iniziativa si sono affiancate altre due proposte: una sui rifiuti pericolosi, che dovrebbe sostituire la Direttiva 319/66, ed una seconda sui policloro di etrifenili. In questo modo la CEE intende riordinare tutto il quadro normativo sullo smaltimento dei rifiuti e dare un nuovo orientamento alla politica di gestione di questo settore indirizzandola verso azioni volte a pervenire la formazione dei rifiuti e ad incoraggiare il loro uso come materie prime secondarie.

Al momento la Direzione è impegnata a formulare proposte nell'ambito dei lavori comunitari su tali Direttive, volte ad accrescere l'aderenza della normativa italiana nei confronti di quella comunitaria.

Tra breve la CEE intende presentare altre due proposte di Direttive e precisamente una sul recupero delle pile e delle batterie ed un'altra sull'etichettatura delle bottiglie riutilizzabili.

Nel corso dell'anno sono stati firmati anche due importanti accordi compensativi sui prodotti di base. Precisamente una ha riguardato i legni tropicali e l'altro la gomma naturale. Quest'ultimo per problemi di ratifica da parte di alcuni Paesi saranno avviati in materia provvisoria.

Si è andato rafforzando in questo settore l'orientamento di sostenere quegli Accordi la cui gestione non ha dato luogo a problemi particolari connessi con il funzionamento del mercato, mentre per gli altri settori ove ciò è avvenuto l'orientamento affermatosi è quello di portare avanti rapporti collaborativi principalmente di studio.

A tali criteri sembra si siano attenuti i lavori dell'VIII Sessione UNCTAD.

3 INDUSTRIA ALIMENTARE

In tale campo è continuata la normale attività amministrativa relativa alla vigilanza sull'applicazione delle leggi speciali, all'attuazione dei regolamenti CEE nonché al contenzioso e ai rapporti nazionali e internazionali di competenza .

In particolare nel settore molitorio, in applicazione del comma 7 bis dell'art. 8 della legge 452 del 3.11.87 che disciplina l'industria della macinazione, è stato costituito con DD.MM. 5.4.88 e 9.11.88 un Comitato tecnico consultivo per l'industria della macinazione.

Particolare rilevanza è da attribuire alla sentenza 14.7.88, pubblicata sulla G. U. n. C/215 del 17.8.88 con la quale la Corte di Giustizia della CEE di Lussemburgo ha affermato la liceità dell'importazione di paste fabbricate con miscela di semola di grano duro e di grano tenero nel territorio nazionale in contrasto con le disposizioni della normativa (Legge 4.7.67, n. 580) la quale stabilisce che la pasta deve essere prodotta con semola di grano duro.

A seguito di tale sentenza la Direzione ha predisposto uno schema di disegno di legge recante norme sulla produzione e commercializzazione delle paste alimentari.

Per quanto riguarda il settore mangimistico, con D.P.R. 152 del 31.3.88 pubblicato sulla G.U. n. 42 del 14.5.1988, sono state recepite, di intesa con le altre amministrazioni quindici direttive CEE relative alla produzione e commercializzazione di mangimi incluse nell'elenco B allegato alla legge 16 aprile 1987, n. 183.

In attuazione al predetto DPR è stata emanata la circolare n. 136 P.I. del 13 ottobre 1988 pubblicata sulla G.U. n. 246 del 19.10.88 al fine di dare disposizioni ai produttori e consumatori.

Sono state inoltre emanate 4 circolari (nn. 132- 133- 134- 135 del 30.6.88), rispettivamente in materia di etichettatura prodotti alimentari importazioni ed esportazioni acqueviti, bevande alcoliche (art. 34 DPR 162/65), imbottigliamento e presentazione bibite frizzanti, a seguito di sentenze di condanna della Corte di Giustizia per evidenziare la incompatibilità di talune norme nazionali con il diritto comunitario.

4 ISPETTORATO TECNICO DELL'INDUSTRIA

Una delle principali attività svolte dall'Ispettorato è quella collegata con la realizzazione del libero mercato comunitario entro il 1992, per quanto riguarda la parte dell'eliminazione degli ostacoli tecnici, della certificazione dei prodotti da parte di organismi e laboratori privati o direttamente dalle industrie (autocertificazione).

In tale ambito sono stati predisposti i d.d.l. 86/663 sui carrelli semoventi per movimentazione, della direttiva 83/378 sui giocattoli, della direttiva 87/404 sugli apparecchi a pressione semplice della direttiva 88/182 che modifica la 83/189.

Parallelamente si sono seguite le riunioni in sede comunitaria concernenti l'attività di completamento delle direttive esistenti in modo da coprire un campo il più vasto possibile (macchine mobili, apparecchi di sollevamento, macchine, veicoli motore, ecc.).

Si è proceduto come per gli anni passati ad informare tutte le Amministrazioni e le principali associazioni di categoria sui progetti

di regolamentazione tecniche provenienti dagli altri stati in base alla direttiva 83/189 (legge 21.6.86 n. 317).

Un problema molto importante che dovrà essere affrontato e risolto, prima del 1992, è quello di trovare un adeguato controllo sul mercato italiano, da parte del Ministero dell'Industria, dei prodotti industriali nazionali od importati da paesi comunitari ed extracomunitari in applicazione delle diverse direttive.

E' proseguita peraltro l'attività dell'Ispettorato inerente la vigilanza esercitata, in forza della legge 597/82, sulla attività statale omologativa svolta dall'Istituto Superiore per la Prevenzione e Sicurezza del Lavoro, organo tecnico del Ministero della Sanità, che incontra notevoli difficoltà, stante l'innaturale conglobamento nel settore prevenzionale - sanitario della funzione omologativa di qualità dei prodotti industriali.

Altri impegni dell'Ispettorato riguardano la gestione della legge 18.2.1983, n. 46 concernente le prescrizioni di fabbricazione e commercializzazione dei giocattoli, della legge 11.12.1986, n. 904 riguardante l'autorizzazione alla produzione di giochi automatici e semiautomatici, della legge 6.12.1971, n. 1083 per l'approvazione e l'emanazione delle norme di sicurezza degli apparecchi ed impianti a gas e relativa vigilanza, della legge 18.10.1977, n. 791 per la sicurezza del materiale elettrico.

Si ricorda che l'Ispettorato, sempre per il settore normativa tecnica ed eliminazione degli ostacoli agli scambi, partecipa alle riunioni in sede GATT ed ECE a Ginevra.

Infine si è iniziata l'attività di vigilanza sulle stazioni sperimentali la cui competenza è passata nel 1988 all'Ispettorato.

Per quanto riguarda il settore ambiente nel corso dell'anno sono state seguite le problematiche delle industrie a rischio con ciò intendendo sia il recepimento della direttiva CEE 82/501 (Seveso) nel corpo legislativo italiano (DPR 175/81) sia l'intervento specifico in particolari temi portati all'attenzione dell'opinione pubblica.

Per quanto attiene il primo punto si sono registrati i lavori (conclusivi nel 1919) relativi alla formulazione di un testo di norme in applicazione dell'art. 12 del sopracitato DPR 175.

Circa il secondo punto si fa riferimento in particolare alla vicenda Farmoplant, che ha richiesto oltre ad un impegno continuo anche un intervento operativo per elaborare le procedure di prova per il controllo della marca dell'inceneritore. In tale occasione la Direzione si è avvalsa dell'apporto di personale dell' ENEA DISP e della Stazione Sperimentale Combustibili di Milano.

5 ISPETTORATO COORDINAMENTO COMMESSE ED AFFARI PATTO ATLANTICO

L'ispettorato (nato come servizio) raccoglie le competenze attribuite al Ministero dell'Industria a seguito dello scioglimento del Ministero per le Fabbricazioni di Guerra (RE.D.Lgt 27 gennaio 194 n. 24). Dopo l'adesione italiana all'Alleanza Atlantica (L.1 agosto 1949 n. 465) ha assunto la trattazione di tutta la tematica di carattere industriale connessa alla partecipazione del nostro Paese alla realizzazione della rete di infrastrutture NATO (porti, aeroporti, catene radar), ed inoltre segue gli aspetti internazionali dei programmi di collaborazione aerospaziale.

In particolare provvede:

- a) all'informazione dei singoli operatori economici in merito alla documentazione tecnica classificata per la sicurezza prodotta in materia di ricerca, sviluppo, produzione ed approvvigionamento dei materiali di difesa;
- b) ad organizzare la partecipazione di esperti tecnici ai gruppi di lavoro NATO nel settore degli armamenti;
- c) alla partecipazione, per gli aspetti di competenza industriale, ai Comitati binazionali derivanti dagli Accordi di cooperazione nella ricerca e sviluppo dei materiali d'armamento con altri Paesi;
- d) ad esaminare ed istruire, limitamente agli aspetti industriali di competenza, le pratiche relative alla esportazione di materiali di difesa e/o strategici.

6 UFFICIO CENTRALE BREVETTI

I servizi che l'Ufficio Centrale Brevetti fornisce all'utenza possono sintetizzarsi come segue:

- a) ricezione delle domande di brevetto e della relativa documentazione depositate presso gli Uffici Provinciali dell'Industria, Commercio e dell'Artigianato. Messa a disposizione del pubblico, per la consultazione, delle raccolte dei verbali dei suddetti depositi nei quali sono contenuti i dati essenziali delle invenzioni, modelli e marchi sottoposti alla brevettazione. Inoltre il pubblico ha facoltà di consultare l'intera descrizione e gli eventuali disegni quando siano scaduti i termini di segretezza

previsti dalla legislazione;

- b) controllo della regolarità formale ed esame tecnico delle domande di brevetto ai fini della concessione del brevetto ovvero del rigetto della domanda;
- c) ricezione e controllo delle domande per brevetto internazionale e loro trasmissione alle Organizzazioni competenti per l'ulteriore procedura. Raccolta delle traduzioni in lingua italiana delle descrizioni dei brevetti europei concessi con validità estesa all'Italia;
- d) tenuta dei registri e fornitura di informazioni al pubblico. Automazione dell'archivio magnetico per consentire una più agevole diffusione dell'informazione brevettuale. Pubblicazione del "Bollettino dei Brevetti";
- e) rilascio di certificazioni sui brevetti ed effettuazione di trascrizioni ed annotazioni.

Si occupa inoltre dei rapporti con gli organismi internazionali operanti nel settore (OMPI, OEB, GATT, CEE), partecipa ai gruppi di lavoro per lo studio di singole problematiche e per la predisposizione di convenzioni multilaterali nella materia. Cura l'aggiornamento della legislazione nazionale e si occupa del contenzioso giurisdizionale ed amministrativo relativo alla proprietà industriale.

3.4 - Direzione Generale delle Miniere - Attività svolta nel 1988

Le attività della D.G.M. sono caratterizzate da provvedimenti di concessione e rinnovo di titoli minerari, di rilascio di permessi di ricerca, di concessione di contributi in base alle leggi sulla politica mineraria (L.752/82 e seguenti), da occupazioni d'urgenza, da richieste di indennità aggiuntive di esproprio, ed infine da attività di natura tecnica e professionale quali le analisi chimiche e controlli, ispezioni, collaudi in materia mineraria.

La consistenza del personale presso gli uffici centrali della D.G.M., tolte le unità in posizione di distacco, è di n.74 unità che diventano 83 con le unità comandate da altre amministrazioni (E.N.I./E.N.E.L.) che attualmente prestano servizio presso la D.G.M.

La consistenza del personale in servizio presso gli uffici periferici è invece di n.163 unità cui vanno aggiunte n.9 unità da altre amministrazioni per un totale di n.172 unità; di queste, n.101 unità prestano servizio presso i distretti minerari, 43 presso le sezioni idrocarburi e 19 presso il Servizio chimico.

Pertanto nel complesso la D.G.M. annovera n.255 unità in servizio effettivo presso gli uffici centrali e periferici, di cui n.18 sono unità comandate da altre amministrazioni, mentre n.55 unità, pur facendo parte dei ruoli della D.G.M., si trovano distaccate presso altre direzioni generali di questo Ministero o presso altre pubbliche amministrazioni.

Non può non rivelarsi una carenza di personale amministrativo a tutti i livelli che pone seri ostacoli al puntuale svolgimento dei compiti di istituto.

Nel corso del 1988 la D.G.M. ha perseguito gli obiettivi di propria competenza, con risultati che si possono così sintetizzare:

- sono stati emessi n.70 decreti relativi a permessi di ricerca e concessioni minerarie. Tale attività è peraltro condizionata dall'art.3 della citata legge 752/82 il quale subordina l'emissione dei decreti in

materia alla completa esplicazione della ricerca mineraria di base nelle aree interessate, producendo rallentamenti nella stipula delle convenzioni e conseguenti ritardi nell'emissione dei relativi decreti. Comunque è proseguita la ricognizione delle istanze giacenti per motivi diversi, oltre a quello suesposto. Alcune di esse sono state avviate alla procedura di cui alla legge 752/82 e sottoposte all'esame del Consiglio superiore delle miniere, mentre per altre sono stati predisposti i relativi provvedimenti.

- Si è proceduto all'esame di n.54 relazioni sul rischio minerario e sono stati esaminati n.8 ricorsi straordinari al Capo dello Stato relativi alla Sicurezza mineraria.
- Sono stati predisposti n.168 decreti di concessione del contributo relativi alla legge 752/82 e successive modifiche ed integrazioni (legge 246/84 e legge 399/87; di questi n.58 riguardano l'art.4 (ricerca operativa di base), n.45 riguardano l'art.9 (ricerca operativa in Italia), n.12 l'art.17 (ricerca operativa all'estero), n.20 gli artt. 14 e 15 (mantenimento miniere in stato di potenziale coltivazione e ripiano perdite di gestione) e n.33 l'art.12 (finanziamenti a tasso agevolato per investimenti relativi alla coltivazione mineraria). Inoltre sono stati emessi circa 150 decreti riguardanti l'attività delle commissioni tecniche di verifica e controllo previste dall'art.5 della sopracitata legge 246/84.

Attività dell'Ufficio Nazionale Minerario Idrocarburi e Geotermia

Le attività dell'U.N.M.I.G. coprono un campo molto diversificato, comprendente sia l'intero iter amministrativo per gli atti previsti dalle leggi che regolano il settore della ricerca e produzione idrocarburi (istruttoria, emanazione, pubblicazione, contenzioso, studi normativi) sia gli adempimenti di natura tecnico-professionale svolti dai funzionari - ingegneri e periti - del Corpo delle Miniere addetti all'Ufficio (valutazioni e istruttorie tecniche, ispezioni, controlli e collaudi delle attività sia in terra

che in mare, prevenzione infortuni e sicurezza, tutela dei giacimenti e determinazione del gettito delle royalties per lo Stato, supporto tecnico e cartografico per l'emanazione degli atti di carattere amministrativo).

Nel corso del 1988 l'U.N.M.I.G. ha visto crescere il proprio carico di lavoro conseguentemente all'acquisizione della intera competenza anche in materia di ricerca e produzione di fluidi geotermici, trasferita ad esso da altre divisioni della Direzione Generale senza alcun potenziamento di organici o strutture; la incompleta attuazione della legge (in attesa del relativo Regolamento) non ha ancora permesso all'U.N.M.I.G. il decollo in tale settore.

In particolare, sono stati conseguiti i seguenti risultati:

- emanazione di 236 decreti ministeriali relativi a conferimento, proroga, rinuncia, decadenza, trasferimento quote, variazione di programmi lavoro, relativi a permessi di ricerca e a concessioni di coltivazione di idrocarburi; tale attività è stata svolta dalle divisioni VI e VII, cui sono stati addetti soli 5 funzionari, successivamente ridotti a 4.
- Pubblicazione del "Bollettino Ufficiale degli Idrocarburi e della Geotermia" nel quale sono ogni mese riportate tutte le istanze ricevute e gli atti emessi dall'Ufficio, nonché l'elenco aggiornato della situazione dei titoli e delle Società operatrici; il controllo cartografico delle istanze ricevute, la redazione, compilazione e correzione bozze per la stampa e spedizione, è effettuata da due periti della div. V; nel corso del 1988 sono stati pubblicati complessivamente 461 atti.
- Studio e stesura del "Regolamento di attuazione della legge 9/12/1986 numero 896" sulla ricerca e coltivazione di risorse geotermiche; tale regolamento, composto di 72 articoli, fissa le procedure amministrative e tecniche del settore, ed ha richiesto una complessa e delicata fase di riunioni con i Ministeri interessati alla tutela ambientale per ottenere un testo che contemperasse le diverse esigenze, ed è stato curato da un gruppo di lavoro costituito da funzionari di varie divisioni dell'Ufficio.
- Istruttoria ed emanazione di circa 900 provvedimenti derivanti dall'applicazione delle leggi disciplinanti la realizzazione delle condotte di tra-

- sporto di idrocarburi, relativamente alle dichiarazioni di pubblica utilità e occupazione di urgenza, nonché il relativo contenzioso sia in sede amministrativa che giurisdizionale nonché nell'ambito della giustizia ordinaria (80 provvedimenti). Predisposizione di verbali e dei pareri relativi a n.6 sedute del Comitato Tecnico Idrocarburi e Geotermia, organo consultivo dell'Amministrazione in materia di ricerca e produzione idrocarburi; tali attività sono state espletate da 4 funzionari addetti alla Div. VIII.
- Istruttoria e stesura di n.144 relazioni tecniche per la richiesta dei pareri di legge al Comitato Tecnico Idrocarburi e Geotermia, redatte da 3 ingegneri della Div. V.
 - Aggiornamento mensile e pubblicazione semestrale della cartografia nazionale dei titoli minerari nel settore idrocarburi, e supporto topografico e cartografico all'emanazione dei provvedimenti amministrativi dell'Ufficio, effettuato da n.5 periti della Div.V.
 - Raccolta ed elaborazione dei dati statistici su ricerca, coltivazione e utilizzazione degli idrocarburi sotto forma di quadri mensili, statistiche trimestrali e rapporto annuale; schedario dei titoli e servizio di consultazione dati per gli operatori (circa 500 richieste), effettuato da numero 2 periti della Div. V.
 - Studi di aggiornamento per l'emanazione di normative tecniche in materia di sicurezza nel settore idrocarburi, quali il "Regolamento di sicurezza antincendio per le piattaforme fisse offshore" e le "Norme di sicurezza per eliporti su piattaforma", di concerto con le altre Amministrazioni interessate; segreteria della Commissione Consultiva di cui all'art.83 del D.P.R. 886 incaricata di rendere pareri su deroghe alle norme impiantistiche di sicurezza.

L'attività delle tre Sezioni Idrocarburi, competenti sull'intero territorio nazionale e nell'offshore in materia di provvedimenti amministrativi, controllo di polizia mineraria, sicurezza e prevenzione infortuni, ha comportato in particolare:

- rilascio di autorizzazioni ad esecuzione lavori, all'esercizio di attività,

- all'installazione, esercizio, modifica e manutenzione di impianti di produzione, di trattamento, di stoccaggio e trasporto di idrocarburi.
- Attività ispettiva, a carico dello Stato o di privati, in materia di controlli e verifiche, sicurezza impianti, collaudi, prevenzioni infortuni, igiene sul lavoro, concernenti l'applicazione delle norme di polizia mineraria, relative ad attività sia in terraferma che in mare; complessivamente i tre Uffici periferici hanno svolto in tale ambito circa 1000 missioni ispettive in condizioni spesso disagiate.
 - Accertamenti per le esecuzioni fiscali previste dalle vigenti disposizioni di legge in favore degli operatori.
 - Determinazione delle royalties spettanti allo Stato per la coltivazione dei giacimenti da parte delle Società concessionarie; si precisa al riguardo che i predetti Uffici hanno determinato tale reddito di bene patrimoniale dello Stato nella misura di circa 80 miliardi di lire relativamente al 1987, mediante un complesso lavoro tecnico-amministrativo dovuto alla necessità di calcolare il corrispettivo in valore delle aliquote di produzione, previsto dalla legge in natura, scorporandolo dai costi direttamente o indirettamente imputabili al trasporto degli idrocarburi da bocca pozzo al luogo di consegna.
 - Istruttorie per i provvedimenti di occupazione di urgenza ed accertamento dello stato di consistenza dei terreni richiesti in occupazione.
 - Partecipazione a commissioni di collaudo di piattaforme di produzione offshore.

- Servizio Chimico -

Sono state eseguite n.800 determinazioni analitiche nei due laboratori facenti capo al Servizio chimico per la classificazione dei minerali, ed inoltre sono stati portati a termine: uno studio chimico-ambientale dell'area di Timpa del Salto (Cz) in collaborazione con il Ministero dell'ambiente; un'indagine preliminare su campioni provenienti da miniere di pirite ed un lavoro di ricerca mineraria di base con lo studio di n.186 campioni minerari, entrambi in aree della Toscana meridionale (GR); un esame sui materiali estratti da 2 cave di basalto leucitico nel Lazio con le necessarie determinazioni diffrattometriche.

3.5 DIREZIONE GENERALE DEL COMMERCIO INTERNO E DEI CONSUMI INDUSTRIALI

Nell'anno 1988 l'ufficio studi della Direzione ha portato a termine una relazione sull'abusivismo attraverso "tests" effettuati presso le associazioni provinciali dei commercianti i comuni e le camere di commercio, al fine di pervenire ad una valutazione, sia pure di larga massima, del fenomeno.

I risultati sono stati ritenuti sufficientemente attendibili.

Si è altresì conclusa positivamente con la collaborazione delle categorie, l'esperienza concernente le nuove stime sull'associazionismo, in base alla quale è stata avviata una nuova serie concernente la consistenza delle unioni volontarie e dei gruppi di acquisto fra i dettaglianti.

I relativi risultati sono stati inseriti nel volume annuale su "I caratteri strutturali del sistema distributivo in Italia dal 1° 1.1988", curato dall'Ufficio studi anzidetto.

Nel settore del commercio interno, ampio spazio è stato dedicato ai problemi di applicazione delle normative.

L'attività svolta può essere così schematizzata:

- a) esame della situazione - studi preliminari - contatti con categorie ed enti;
- b) proposte normative - proposte - esame delle proposte;
- c) applicazione delle normative - relazioni tecnico - giuridiche sulla materia - quesiti - contenzioso amministrativo.

Una rilevante attività è stata inoltre svolta in materia di assicurazione, invalidità, vecchiaia e superstiti a favore degli esercenti attività commerciali attraverso le competenti commissioni provinciali per l'accertamento e la compilazione degli elenchi nominativi degli esercenti attività commerciali, i siedenti presso le camere di commercio e attraverso la commissione centrale, che si riunisce presso la Direzione.

Tale attività ha riguardato essenzialmente l'individuazione delle persone assoggettate al sistema assicurativo in questione, attraverso l'iscrizione degli aventi diritto in appositi elenchi tenuti dalle menzionate commissioni provinciali.

Nel settore della tutela dei consumatori, la Direzione ha continuato a partecipare ai lavori per l'elaborazione di vari provvedimenti comunitari nonché a comitati e gruppi di lavoro istituiti in ambito CEE

per lo studio di problematiche di carattere generale connesse alla tutela degli interessi economici e alla protezione della salute e della sicurezza dei consumatori. La Direzione si è attivata per assumere le iniziative connesse alla loro attuazione nell'ordinamento interno.

La Direzione ha proseguito l'attività di controllo e di coordinamento nei confronti degli enti fieristici e degli ausiliari del commercio.

Tale attività si è esplicata attraverso l'emanazione di provvedimenti di autorizzazione e approvazione, il coordinamento giuridico-amministrativo, l'esame e la predisposizione di proposte normative, nonché attraverso ispezioni presso gli enti fieristici e le camere di commercio, per il controllo sulla tenuta del ruolo degli ausiliari, e presso i magazzini generali. E' stata inoltre curata la pubblicazione del calendario promozionale delle manifestazioni fieristiche internazionali, redatto in tre lingue, nonché delle statistiche relative alle rassegne internazionali. Dette pubblicazioni sono state diffuse soprattutto all'estero.

Nel settore delle attività concernenti le società di capitali, la Direzione ha curato la registrazione degli atti delle società quotate in borsa per la predisposizione del bollettino nazionale (circa 1500) e la notificazione di circa 500 verbali di infrazioni amministrative per ritardata od omessa presentazione degli atti da pubblicare.

La Direzione, nell'ambito dell'attività di vigilanza sulle società fiduciarie e/o revisione, autorizzate dal Ministero, ha fornito i seguenti servizi: rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di dell'attività a n.44 nuove società; emissione di numerosi provvedimenti amministrativi di modifiche delle autorizzazioni concesse; revoche su richiesta; esame di n.526 bilanci annuali delle società autorizzate; esame di atti e documenti inviati dalle società; circa 100 ispezioni amministrative straordinarie, ordinarie e permanenti; sospensioni, revoche dell'autorizzazione e assoggettamento a liquidazioni coatte amministrative (oltre 500).

Si è provveduto, inoltre alla trattazione del contenzioso connesso ai provvedimenti emanati ed dall'effettuazione di studi ed indagini sul settore.

Nel settore del credito agevolato al commercio, la Direzione ha provveduto alla concessione dei contributi alle imprese commerciali a norma della originaria legge 517/75, nonché delle leggi 41/77 art. 11, 121/87 e 15/87.

I risultati conseguiti si desumono dai dati riportati nelle tabelle allegate.

Il servizio centrale delle camere di commercio, industria, artigianato e

agricoltura e UU.PP.I.C.A., - che ha il compito di provvedere alla regolamentazione e all'ordinamento delle camere di commercio, delle loro unioni regionali e centri regionali per il commercio estero e degli uffici provinciali del Ministero, nonché al controllo contabile-amministrativo e alla diretta vigilanza sulle stesse camere, sulle unioni e sui centri - ha provveduto alla elaborazione ed all'esame di proposte di normative in materia di ordinamento e di funzionamento degli UU.P.I.C.A. e delle camere di commercio. Ha svolto, inoltre, un'attività di vigilanza, anche ispettiva, sugli enti camerali, sulle unioni regionali e sui centri per il commercio estero, nonché sugli UU.PP.I.C.A. ed ha provveduto pure alla nomina degli organi degli enti camerali.

Nel corso del 1988 l'attività del servizio metrico che è rivolta, come è noto alla tutela della pubblica fede, si è svolta con pesanti difficoltà dovute essenzialmente alla gravissima carenza numerica del personale. Le disfunzioni più rilevanti hanno riguardato il settore della verifica periodica che, nel corso dell'ultimo biennio ha continuato a rimanere ineseguita in circa un terzo dei comuni italiani.

Rilevantissime difficoltà di esecuzione sono state incontrate anche dal servizio della verifica prima. Tali difficoltà hanno reso necessarie numerose ispezioni, che peraltro hanno risolto soltanto in piccola parte i problemi nelle sedi di destinazione degli ispettori, causandone poi altri nelle sedi di provenienza.

I servizi forniti all'utenza hanno riguardato:

- a) predisposizione dei provvedimenti di approvazione di modello di strumenti metrici di tipo nuovo o modificato indispensabili per la presentazione degli stessi prima della loro immissione in commercio, alla verifica metrica prima e alla successiva legalizzazione da parte degli uffici metrici provinciali;
- b) verifica facoltativa di pesi di precisione, misure lineari, etc.;
- c) saggio in contraddittorio dei metalli preziosi;
- d) autorizzazione alle officine che montano o riparano cronotachigrafi;
- e) autorizzazione di agibilità impianti di prova di misuratori di carburanti di grande portata.

I risultati ottenuti sono stati conformi ai programmi prefissati.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA I

LEGGE 517/75 - CREDITO AGEVOLATO AL COMMERCIO
 Corso di lavoro e personale in servizio dal 1984 al 1988

ANNO	DOMANDE PERVENUTE	DOMANDE APPROVATE	CARICO DI LAVORO (*)	PERSONALE CED. ARCH.	IN SERVIZIO ESAME ALTRO TOTALE (**)	CARICHI DI LAVORO CED. ARCHIV. ESAME					
1984	3750	3220	6379	2	3	16	1	22	3190	2126	399
1985	4710	4074	8358	2	3	16	1	22	4179	2786	521
1986	6500	5000	11038	2	4	14	1	21	5519	2760	788
1987	7535	6033	13052	3	4	16	1	24	4351	3263	816
1988	9820	5370	15522	3	5	14	2	24	5174	3104	1109

(*) Occorrenza domanda alle domande pervenute nel corso dell'anno il 50 %
 delle pratiche approvate nello stesso anno ed il 50 % delle pratiche
 approvate nell'anno precedente.

(**) Oltre al dirigente

TABELLA 2

Legge 517/75 - Credito agevolato ai Comuni.
 Tabella N.1: Domande pervenute ed approvate dal 1984 al 1988

ANNI	DOMANDE DI FINANZIAMENTO PERVENUTE				DOMANDE DI FINANZIAMENTO APPROVATE			
	NUMERO DOMANDE	INCREM. % SUL 1984	INCREM. % SU ANNO PREC.	NUMERO DOMANDE	INCREM. % SUL 1984	INCREM. % SU ANNO PREC.	NUMERO DOMANDE	INCREM. % SU ANNO PREC.
1984	3750			3220				
1985	4710	25.60	25.60	4076	26.58	26.58		26.58
1986	6500	73.33	36.00	5000	55.28	22.67		22.67
1987	7535	100.40	15.42	6033	87.36	20.66		20.66
1988	9020	161.87	30.33	5370	66.77	-10.99		-10.99
MEDIA	6463			4739.8				

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 3

LEGGI 517/75 - CREDITO AGEVOLATO AL COMMERCIO
 Contributi concessi, erogati e decreti emanati dal 1984 al 1988

ANNO	FINANZIAMENTI AGEVOLATI (miliardi)	CONTRIBUTI CONCESSI (miliardi)	DECRETI EMANATI (numero)	CONTRIBUTI EROGATI (miliardi)
1984	535	255	2295	17.4
1985	767	315	3150	39.5
1986	896	310	2940	79.0
1987	1098	314	3260	109.0
1988	1114	350	4510	134.0

A.6 DIREZIONE GENERALE DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE E DI INTERESSE COLLETTIVO

A norma del D.P.R. 4 marzo 1983, n. 315, concernente la riorganizzazione della Direzione Generale sono state attribuite le seguenti funzioni.

- predisposizione degli studi e degli atti necessari per la determinazione dell'indirizzo amministrativo nel settore delle assicurazioni private e di interesse collettivo e per la emanazione delle direttive per l'esercizio dei poteri attribuiti dalla legge 12 agosto 1982, n. 576, all'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo (ISVAP); In relazione a tale attività nel corso del 1988 va segnalato che è stato costituito, a norma dell'art. 3 del citato D.P.R. 315 del 1983 un Comitato di studio per l'approfondimento delle problematiche connesse alla gestione dei fondi di pensionamento integrativo con riferimento, in particolare, ai soggetti che sono o possono essere abilitati a gestirli nonché alle modalità di gestione ed ai controlli da esercitarsi sulle gestioni stesse. Le risultanze dello studio condotto dal suddetto Comitato sono di particolare interesse ed attualità. Inoltre, si fa presente che nel corso del 1988 si sono conclusi i lavori del Comitato per lo studio sui problemi concernenti l'oggetto sociale, le attività connesse e la partecipazione in altre imprese delle compagnie di assicurazione. Le risultanze a cui è pervenuto il suddetto Comitato sono state illustrate nella relazione sulla politica assicurativa, di cui si dirà appresso, ed hanno formato oggetto di apposito disegno di legge, attualmente presso la C. dei Deputati.

- elaborazione della relazione annuale sullo stato della politica assicurativa.

In conformità a quanto previsto dall'art. 2 del citato D.P.R. 315/1983 la Direzione Generale ha predisposto la relazione annuale che è stata presentata al Parlamento il 9 maggio 1988.

Il documento in questione, che oltre ad evidenziare i dati fondamentali sull'andamento del mercato assicurativo nazionale nel 1987, individua le linee programmatiche e di indirizzo amministrativo nel settore.

- predisposizione dei provvedimenti di competenza del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato in materia di assicurazioni private e di interesse collettivo.

In ordine a tale attività nel corso del 1988 sono stati emanati oltre 30 decreti di autorizzazione e di estensione dell'esercizio dell'attività assicurativa. Sono state poste in liquidazione coatta amministrativa alcune società e si è proceduto a commissariare, a norma dell'art. 7 della legge 12.8.1982, n. 576, una società di assicurazioni.

In relazione a quanto sopra, gli uffici preposti ai rami assicurativi hanno predisposto i relativi provvedimenti e curato i rapporti con l'Avvocatura Generale dello Stato, per ciò che concerne gli atti di difesa dell'Amministrazione in relazione ai gravami proposti.

I medesimi uffici hanno, altresì, curato tutti gli altri adempimenti previsti dalla normativa vigente, con particolare riguardo all'approvazione di numerose tariffe di assicurazione sulla vita, di numerose autorizzazioni a collocare all'estero rischi speciali e marittimi, all'istruttoria dei molteplici rischi ex art. 26 del D.P.R. 24 novembre 1970, n. 978, nonché alla pre-

disposizione dei provvedimenti relativi allo svincolo dei titoli e alle cancellazioni ipotecarie su beni di proprietà delle imprese assicuratrici. In particolare, nel corso del 1988 sono stati predisposti oltre n. 550 decreti ministeriali.

- svolgimento di tutte le attività necessarie per l'esercizio della vigilanza sull'ISVAP e per la richiesta e l'acquisizione del parere della commissione consultiva per le assicurazioni private di cui agli artt. 76 e seguenti del testo unico delle leggi sullo esercizio delle assicurazioni private, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1959, n. 449, e successive modificazioni.

Nel corso del 1988 si segnala che la predetta commissione ha tenuto varie riunioni durante le quali ha espresso il proprio parere in ordine alle istanze di autorizzazione di cui si è riferito e all'adozione di provvedimenti sanzionatori.

- tenuta degli albi agenti e dei mediatori del settore delle assicurazioni. Come per gli anni passati, l'attività volta alla tenuta dei due albi è stata particolarmente intensa pur risentendo, come già fatto presente, delle carenze connesse alla meccanizzazione dei servizi con particolare riferimento all'Albo degli Agenti di assicurazione.

Per quanto riguarda l'attività di quest'ultimo Albo, si segnala che al 31 dicembre 1988 risultavano iscritti n. 30.895 agenti, per i quali è stato svolto un continuo lavoro di aggiornamento delle posizioni. Nel corso del 1988 si sono tenute inoltre due sessioni per gli esami di idoneità, ai fini dell'iscrizione all'albo. In particolare le domande di partecipazione alle due sessioni di esami sono state circa 1.600.

La Commissione Nazionale per l'Albo agenti di assicurazione ha effettuato nel corso del 1988 numerose riunioni durante le quali ha esaminato circa 3000 istanze di iscrizione all'Albo, di cui oltre 2.000 hanno avuto esito positivo, nonché numerosi procedimenti disciplinari nei confronti degli iscritti all'albo stesso.

All'Albo dei Mediatori di assicurazione e riassicurazione, costituito in ottemperanza della legge n. 792 del 28 novembre 1984, al 31.12.1988 risultavano complessivamente iscritti oltre 1.500 tra persone fisiche e società, per le quali è stato necessario un continuo lavoro di aggiornamento delle posizioni.

Si fa inoltre presente che nel corso del 1988 la Commissione per l'Albo dei Mediatori di assicurazioni ha effettuato n. 4 riunioni, nel corso delle quali sono state esaminate n. 163 istanze di iscrizione di cui 119 hanno avuto esito positivo e n. 44 sono state respinte.

Si ritiene opportuno richiamare l'attenzione sull'attività svolta in seno alla Direzione, dalla Commissione r.c.auto, di cui alla legge 990.1969, presieduta dal prof. Filippi, che ha esaminato le tariffe r.c. autoveicoli presentate dalle imprese di assicurazione, da valere per il periodo 1° marzo 1988 - 29 febbraio 1989.

La Commissione, inoltre, si è espressa in merito ai seguenti argomenti:

- determinazione per il periodo 1° marzo '88 - 29 febbraio 1989 dei limiti minimo e massimo dell'importo complessivo dei caricamenti sui premi di assicurazione e r.c. autoveicoli;
- fissazione dell'importo complessivo dei caricamenti sui premi delle assicurazioni per la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore;
- approvazione di numerosi rischi tariffari, aventi carattere di particolarità ed eccezionalità, ai sensi dell'art. 26 del D.P.R. 24.11.1970, n. 973.

Infine per quanto riguarda i rapporti con gli organismi della Comunità Economica Europea, la Direzione generale ha partecipato a numerose riunioni tenutesi a Bruxelles, nel corso delle quali hanno avuto termine i lavori relativi alla proposta di "seconda direttiva danni - libera prestazione dei servizi assicurativi", che è stata approvata dal Consiglio dei Ministri il 22 giugno 1988.

Inoltre, nel corso dello stesso anno sono stati esaminati i progetti di direttiva relativi ai "conti annuali delle imprese di assicurazioni" ed al "contratto assicurativo" mentre, si trova attualmente in fase conclusiva il negoziato tra la CEE e la Svizzera.

Rappresentati della Direzione Generale hanno inoltre partecipato a Parigi, in sede OCSE, ai lavori del Comitato delle assicurazioni e del Gruppo ad hoc sulla liberalizzazione ed a Berlino alla Conferenza annuale dei servizi di controllo.

MINISTERO DELL'INTERNO

PAGINA BIANCA

- Dipartimento della Pubblica Sicurezza

Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha svolto nel corso del 1988 la propria attività in conformità alle linee direttive previste dal programma di massima approvato dall'On.le Sig. Ministro, ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 30/6/1972, n. 748.

Riguardo alle risorse finanziarie va in primo luogo evidenziato come le spese concernenti l'Amministrazione della Pubblica Sicurezza, inizialmente previste in L. 4.325.823.659.000 abbiano registrato un incremento di L. 354.383.147.000, raggiungendo al termine dell'esercizio medesimo l'importo complessivo di L. 4.680.206.806.000:

Il predetto importo è stato ripartito come segue: L. 3.630.206.942.000 per le esigenze della P.S.; L. 193.026.563.000 per le esigenze dell'Arma dei Carabinieri; L. 856.973.301.000 per le spese comuni, comprese quelle riguardanti altri corpi armati.

Nonostante sul bilancio, nel suo complesso, si siano riversati alcuni effetti della spinta propulsiva derivante da un evento eccezionale come la legge di riforma del 1° aprile 1981, n. 121 e dalle successive modifiche ed integrazioni, non appare sostanzialmente raggiunto l'obiettivo ottimale di disporre di mezzi veramente adeguati alle esigenze.

Ove si consideri che le spese per il personale in attività di servizio e in quiescenza assorbono quasi l'80% degli stanziamenti globali, è agevole constatare quanto sia marginale l'ammontare dei fondi destinati a tutti gli altri servizi quali l'accasermamento, il vestiario, l'equipaggiamento, l'istruzione, la motorizzazione, le telecomunicazioni, gli impianti tecnici ecc.

Ed infatti l'evidente inadeguatezza delle dotazioni di bilancio previste per tali essenziali servizi non consente di soddisfare pienamente le numerose esigenze, nè di ef-

fettuare una congrua programmazione pluriennale assai utile sotto il profilo aziendalistico per poter conseguire un più elevato livello di funzionalità dei settori sopraindicati e, quindi, una maggiore efficienza dei servizi operativi.

Anche per l'anno 1988, comunque, l'Amministrazione della P.S. è riuscita ad impegnare la quasi totalità delle somme assegnate dimostrando di saper gestire i propri mezzi in sintonia con i programmi di massima.

Per quanto concerne l'aspetto funzionale va, innanzitutto, posto in rilievo come nell'ambito dell'Amministrazione in argomento non si possa disporre di parametri di produttività definiti o definibili quantitativamente che siano idonei a valutare i risultati ottenuti dall'attività posta in essere nel corso dell'anno, in quanto si tratta di operare su un terreno, quale il raggiungimento di un ottimale livello di ordine e sicurezza pubblica, che sfugge a misurazioni rigidamente predeterminate.

Il bilancio complessivo risulta tuttavia soddisfacente, tant'è che le condizioni generali della sicurezza pubblica, se pur insidiate dai traffici della droga, dai molteplici interessi e ramificazioni della criminalità organizzata e dai numerosi, gravi episodi imputabili alla malavita comune, hanno fatto registrare, nel corso del 1988, diversamente che negli anni passati, un andamento sì negativo, ma stabilizzato ed anzi positivamente orientato.

Serie preoccupazioni, nonostante i successi ottenuti, ha suscitato la costante espansione dei fenomeni collegati al traffico di sostanze stupefacenti, ed il lieve incremento del numero degli omicidi (particolarmente accentuati in alcune città ed aree ben determinate del meridione e del nord Italia e spesso collegati a scontri fra clans "mafiosi").

Fonte ulteriore di allarme è quella che attiene al fenomeno estorsivo, peraltro in lieve aumento (+0,27% rispetto al 1987), non più patrimonio esclusivo delle regioni del sud e delle isole ma esteso anche ad altre aree (Liguria, Piemonte, Lombardia): sintomo questo della presenza in loco di proiezioni anche della criminalità organizzata.

L'attività delle forze di polizia ha comunque contenuto ed efficacemente contrastato le non poche situazioni allarmanti di riviviscenza dei cennati fenomeni nonché di altri settori della criminalità (con specifico riferimento ai reati contro il patrimonio) sviluppando in un'ottica di coordinamento sempre più elevate capacità investigative ed operative ed utilizzando gli strumenti normativi e tecnici a disposizione (soprattutto misure di prevenzione a carattere patrimoniale e misure di prevenzione personale, con le opportune modifiche introdotte dalla legge 3 agosto 1988, n. 377).

Va sottolineata, altresì, l'intensa attività di "controllo del territorio" dalla quale sono scaturiti notevoli risultati anche per effetto di un'accurata programmazione e un bilanciato utilizzo delle risorse, ma occorre anche rilevare come il notevolissimo impegno di carattere organizzativo ed operativo profuso dalle forze di polizia nel corso del 1988 sia stato affiancato da efficaci iniziative di carattere normativo (di cui si riferirà nell'apposita scheda).

Menzione a parte merita l'attività posta in essere dal Nucleo Centrale Anticrimine e dal Servizio Centrale Antidroga.

Il primo, nel corso dell'anno in esame, ha portato a termine varie operazioni di polizia giudiziaria, come l'arresto nel mese di marzo in Sicilia di 109 persone imputate di associazione per delinquere di stampo mafioso colpite da mandato di cattura emesso dall'Ufficio Istruzione del Tribunale di Palermo; l'arresto nel maggio successivo del "mafioso" Tommaso Inzerillo, nonché di Salvatore Inzerillo accusato dell'omicidio del giudice Costa; l'operazione congiunta tra Italia e Stati Uniti, denominata "Jron Tower", che ha determinato l'arresto di 57 sospetti mafiosi colpiti da provvedimenti restrittivi dell'autorità giudiziaria.

Quanto al settore della lotta al traffico e allo spaccio degli stupefacenti i notevoli risultati raggiunti sono evidenziati dai dati statistici che si riportano: a seguito di 16.734 operazioni antidroga sono state sequestrate

sostanze stupefacenti e psicotrope per complessivi Kg. 8.356,575, di cui 576,179 di eroina, 611,983 di cocaina, 7168,413 di cannabis e derivati, scoperti importanti laboratori per la lavorazione delle droghe e sono state deferite all'autorità giudiziaria 28.629 persone di cui 23.247 in stato di arresto.

Per quanto riguarda l'attività svolta nel contesto dei rapporti internazionali, è da ricordare il ruolo di primo piano ormai assunto dal Servizio Interpol.

A tale proposito si sottolinea come l'esigenza di una comune operatività e la volontà di potenziamento di tutte le strutture tese a rendere concreta la cooperazione internazionale siano state evidenziate nel corso della 57^a Assemblea Generale dell'OIPC-INTERPOL, tenutasi a Bangkok dal 17 al 23 novembre dello scorso anno dai delegati dei Paesi Membri, che ha riconfermato la validità dello scambio di informazioni e del coordinamento delle indagini a livello internazionale.

Ed infatti nel campo della ricerca di latitanti italiani e stranieri colpiti da provvedimenti restrittivi emessi dall'autorità giudiziaria italiana, la collaborazione con le polizie straniere ha portato alla cattura a fini estradizionali di 23 elementi di spicco del crimine organizzato e del terrorismo ricercati anche per reati comuni nonché all'extradizione di altre 22 persone, tra cui Licio Gelli.

Indubbio rilievo sotto il profilo dell'ordine e della sicurezza pubblica ha presentato il riproporsi del terrorismo eversivo: basti ricordare l'attentato ad un circolo NATO di Napoli e l'omicidio del Sen. Ruffilli.

La scoperta del covo delle BR-PCC a Milano con gli 11 successivi arresti ha segnato indubbiamente una tappa importante nell'azione di contrasto nei confronti della lotta armata, pur se sussiste la consapevolezza che sopravvivano nuclei dell'organizzazione ancora in grado di riattivarsi ed emerga la possibilità di collegamenti internazionali delle BR.

E' tornata in evidenza, inoltre, nel luglio 1988, un'altra formazione terroristica minore, "i nuclei proletari

di resistenza e attacco", con la rivendicazione di alcuni modesti attentati dimostrativi compiuti a Firenze mentre si osserva una certa attivazione dell'area della c.d. Autonomia operaia con manifestazioni anti-israelite e antimilitariste.

Nell'area dell'estrema destra si è determinato un rinnovato allarme con il tentativo di attentato alla Questura di Milano per mezzo di un'auto bomba, fallito per il pronto intervento degli artificieri della Polizia di Stato, rivendicato, tra gli altri, dai riemergenti NAR.

Altri segnali denunciano il pericolo di una riproposizione delle violenze neo-fasciste, con un notevole attivismo degli appartenenti alle formazioni di estrema destra ed, in particolare, del Movimento Politico Occidentale erede di Terza Posizione.

Inoltre, per i possibili riflessi sulla ripresa del terrorismo, si è sempre tenuta in grande considerazione l'evolversi della situazione internazionale, specialmente nell'area medio-orientale ed in Iran.

Nel corso dell'anno, poi, risvolti allarmanti ha presentato la situazione altoatesina con un riacutizzarsi dei conflitti etnici e la ripresa di attentati.

Ciò ha determinato un impegno costante a tutti i livelli ed una continua sorveglianza del territorio con l'impiego di contingenti della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri ed il sussidio di vari strumenti tecnici.

Altra continua fonte di preoccupazione sotto il profilo dell'ordine e della sicurezza pubblica costituisce la situazione degli stranieri in Italia. L'approvazione della legge n. 81/1988, che ha prorogato i termini previsti dalla legge 943/1986, ha continuato a determinare, anche se in misura minore rispetto all'anno precedente, un notevole flusso presso le Questure di stranieri che intendevano regolarizzare la posizione relativa ai permessi di soggiorno. Si è, tuttavia, potuto realizzare un notevole smaltimento del carico di lavoro grazie agli strumenti predisposti nella prima fase della sanatoria (potenziamento dell'organico e dotazione di personal computers).

Quanto alla consistenza numerica degli stranieri presenti in Italia con permesso di soggiorno essa viene va-

lutata in 645.423 unità (ai quali va aggiunto un considerevole numero di stranieri che vivono in clandestinità) mentre gli stranieri che hanno usufruito della regolarizzazione ai sensi delle leggi citate sono stati finora 100.620.

Significativi sono poi i dati costituiti dal numero degli stranieri allontanati (17291), espulsi (714), denunciati (35.472) e arrestati per vari reati (20.153), a conferma dell'impegno delle forze di polizia indirizzato, oltre che ad un attento controllo alle frontiere per prevenire ingressi clandestini, ad una incisiva attività di vigilanza all'interno.

Al di là dell'aspetto operativo, è da ricordare infine come continua ed impegnativa sia l'attività di studio ed elaborazione di norme relative all'ingresso e soggiorno degli stranieri nel nostro Paese nonché alla disciplina dell'asilo politico, ove si tenta di superare la c.d. "riserva geografica", come sarà successivamente illustrato.

Nel settore della polizia amministrativa rilevante impegno hanno richiesto, fra l'altro, lo studio delle problematiche e l'elaborazione di direttive e pareri sugli istituti di vigilanza privata e sulle guardie particolari giurate, nonché i problemi relativi alle qualifiche di agente di polizia giudiziaria e agente di pubblica sicurezza, alla pornografia, ai minori disadattati, alla violenza a donne e minori ed alla materia, infine, delle armi e degli esplosivi.

Riguardo al comparto dell'amministrazione dei mezzi e delle strutture il massimo sforzo è stato dedicato al raggiungimento degli obiettivi prefissati, ove non si sono verificati sostanziali scostamenti con i risultati raggiunti. In particolare, nell'ambito del settore del vestiario, dell'equipaggiamento e dell'armamento, così come degli impianti tecnici e delle telecomunicazioni, grande cura è stata dedicata alla ricerca di nuovi e più perfezionati mezzi per la sicurezza e la incolumità del personale impiegato in servizi di polizia attiva ed una più efficace difesa passiva degli immobili sedi di Prefetture, Questure od altri uffici della Polizia di Stato.

Anche le esigenze di una sempre migliore situazione

alloggiativa del personale della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri hanno trovato soddisfacimento nell'attuazione di un programma che prevede come prioritario e irrinunciabile obiettivo la realizzazione ed il potenziamento delle strutture indispensabili per le attività operative e per la formazione e preparazione professionale del personale stesso.

Quanto al potenziamento strumentale, la legge 5 dicembre 1988 n. 521 prevede una spesa nel biennio 1988-89 pari a 90 miliardi di lire per le cinque forze di polizia, demandando alla successiva legge finanziaria la determinazione del finanziamento per il biennio 1990-1992.

Riguardo alle infrastrutture, poi, mentre l'Arma dei Carabinieri e la Guardia di Finanza hanno già avviato i rispettivi programmi di costruzione e ammodernamento (sulla base delle leggi n. 16/1985, n. 831/1986 e n. 66/1988), le esigenze della Polizia di Stato potranno essere avviate solo allorchè sarà approvata l'apposita proposta di legge di cui meglio si dirà in seguito.

Altro settore di attività che ha visto focalizzato l'interesse degli organi preposti riguarda la complessa e delicata questione dell'ordine pubblico dove il personale della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza è stato impegnato per un totale di 1.477.237 unità.

Sotto tale aspetto hanno assunto rilievo nel corso del 1988 le manifestazioni di indole politico-sindacale, soprattutto nel settore aereo e ferroviario, i movimenti culturali collegati a temi ambientalistici nelle loro varie forme (antinuclearismo, inquinamento, problemi connessi alle grandi aree urbane ecc.), le manifestazioni di propaganda elettorale connesse alle elezioni amministrative del 29 maggio e a quelle regionali in Val d'Aosta, Friuli Venezia Giulia e in Trentino Alto Adige.

Si è poi continuato a seguire il fenomeno della "violenza negli stadi" - tema di grande attualità per i Campionati del mondo di calcio previsti nel 1990 - impartendo direttive alle autorità provinciali di P.S.

Infine, nell'impegnativo settore delle misure di

protezione a carattere individuale sono state trattate oltre 1000 situazioni specifiche relative a personalità di Governo, politici, magistrati, esponenti del mondo economico, sindacale, della cultura ed, in genere, di persone che per l'attività o per precise minacce possono essere considerate esposte a pericolo.

Quanto all'attività svolta dalle cosiddette specialità di polizia e cioè polizia stradale, ferroviaria, di frontiera e postale, nel corso del 1988 è stata posta in essere ogni cura, anche mediante il potenziamento dei mezzi, affinché in questi specifici comparti l'azione rivolta al miglioramento della sicurezza, nonché della prevenzione e repressione dei reati potesse essere la più incisiva e più efficace possibile.

Intensa, infine, è stata nel corso dell'anno l'attività istituzionale tesa al mantenimento e allo sviluppo delle relazioni internazionali, sia sul piano operativo, che sul piano dello scambio culturale con visite di rappresentanti di polizie straniere e l'invio di funzionari italiani all'estero.

- Direzione Generale per l'Amministrazione Generale e per gli Affari del Personale

Fra le attività svolte dalla Direzione Generale per l'Amministrazione Generale e per gli Affari del Personale assumono netta preponderanza quelle che per peculiare loro natura appaiono strumentali rispetto alla realizzazione dei fini istituzionali che il Ministero è chiamato a svolgere nei riguardi della collettività. La predisposizione degli elementi che servono di supporto alla prestazione dei servizi finali, se pure non esaurisce del tutto la sfera di competenze ad essa affidata, costituisce infatti il contenuto principale delle attribuzioni demandate ai suoi uffici, che riguardano principalmente la legislazione, l'organizzazione, la documentazione generale, l'amministrazione e la formazione del personale, la gestione finanziaria e gli affari patrimoniali.

Pur tenendo conto di tali caratteristiche, occorre sottolineare come ogni iniziativa intrapresa dalla Direzione Generale sia stata fondamentale preordinata all'intento di migliorare il rapporto fra i cittadini e l'Amministrazione, attraverso una costante opera finalizzata ad aumentare il grado di efficienza dei servizi ed a rimuovere ogni possibile ostacolo al funzionamento dell'intero apparato. E' indubbio, tuttavia, che per molti settori i risultati ottenuti potranno essere adeguatamente valutati solo allorquando sarà completato il quadro dell'azione programmata.

Ciò assume particolare evidenza nel campo dell'organizzazione, dove ai fini dell'utilizzo ottimale delle risorse umane, si è dato avvio al complesso procedimento - previsto, tra l'altro, dal D.P.R. n. 395 del 23/8/1988 - per la determinazione definitiva delle dotazioni organiche del personale dell'Amministrazione Civile dell'Interno sulla base del fabbisogno funzionale. Nel corso del 1988, infatti, si è dato inizio alle operazioni preordinate alla costituzione della commissione paritetica, composta da rappresentanti dell'Amministrazione e delle organizzazioni sindacali, per la rilevazione dei tempi operativi delle attività (art. 2 del D.P.R. n.266 dell'8/5/1987) ed, in attesa delle

apposite direttive da parte del Ministro per la Funzione Pubblica sulle metodologie da applicare per la definizione dei carichi funzionali di lavoro, si è proceduto a determinare provvisoriamente le dotazioni organiche per gli uffici centrali, le Prefetture e gli uffici periferici dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza.

Allo stesso modo, solo al termine della attuazione del disegno previsto, potranno essere considerati con maggiore puntualità gli effetti prodotti, sul piano della razionalizzazione del lavoro e dell'efficienza dei servizi, dagli interventi nel campo dell'informatizzazione, dove prosegue intenso l'impegno volto ad estendere l'applicazione delle nuove risorse tecnologiche ad un numero sempre crescente di procedure, nonchè ad adeguare e rendere più funzionale l'uso di tali risorse.

In relazione, comunque, alle altre attività della Direzione Generale in argomento, che non formano oggetto di specifica trattazione nelle apposite schede, si segnalano qui i tratti salienti che ne hanno caratterizzato lo svolgimento nel corso del 1988.

Per quanto concerne l'esercizio della vigilanza sui documenti che costituiscono eccezione alla consultabilità "ai fini di assicurarne l'integrità e la riservatezza" (D.P.R. 30/12/1975, n. 854), sono stati emessi dal competente Ispettorato Centrale per i Servizi Archivistici n. 226 provvedimenti di autorizzazione alla consultazione in favore, soprattutto, di privati che avanzano istanza per motivi di studio.

Sul piano degli affari legislativi, l'attività, per la peculiare natura non quantificabile in termini numerici, si è concretizzata nell'esame quotidiano dei lavori parlamentari, nello studio delle proposte legislative di maggiore rilevanza istituzionale e nella formulazione di proposte normative nei settori di interesse di questa Amministrazione. Particolare impegno ha richiesto il disegno di legge sulla riforma della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonchè quelli concernenti il coordinamento nella lotta contro la delinquenza di tipo mafioso e la regolamentazione del diritto di sciopero.

Nel settore della documentazione generale, l'attività di rilevazione di elementi conoscitivi svolta dalla competente Direzione Centrale copre una vasta area della realtà economica e sociale del Paese, articolandosi in tre settori fondamentali: "Informazione sul territorio", "Problemi e servizi sociali" ed "Informazione economica".

Il primo cura l'indagine sulle strutture territoriali dei Comuni italiani con il censimento dell'aspetto morfologico, organizzativo, demografico, dell'approvvigionamento elettrico, idrico, dei collegamenti, delle strutture sanitarie, alloggiative, scolastiche e dei beni ambientali, archeologici, architettonici; nonchè l'indagine sugli sfratti con il censimento dei provvedimenti giudiziari di finita locazione, delle richieste di esecuzione e degli sfratti eseguiti con l'intervento degli ufficiali giudiziari.

Il settore "Problemi e servizi sociali" cura le indagini sulla "tossicodipendenza", fornendo il censimento delle strutture pubbliche e private che operano nel settore, nonchè i dati di flusso sui tossicodipendenti assistiti e si occupa altresì degli "anziani", cercando di offrire un panorama significativo delle condizioni della terza età.

Il settore "Informazione economica" rileva infine l'entità della spesa pubblica degli appalti per opere pubbliche dello Stato e degli Enti locali. A cura del settore economico, in particolare, è stato avviato lo studio di fattibilità delle "schede provinciali", compendio di notizie riguardanti la realtà locale.

Tutte le attività svolte in tali campi si sono concretizzate nella realizzazione di pubblicazioni illustrative.

In materia di reclutamento, è stato indetto un numero rilevante di concorsi fra il II ed il VII livello retributivo, per un totale di n. 1.040 posti e per i quali si sono presentati a sostenere le prove di esame complessivamente n. 222.043 candidati. Il notevole impegno richiesto in tale settore ha condotto alla necessità di cercare nuovi strumenti per razionalizzare la gestione ed accelerare l'iter procedimentale, come sarà in seguito precisato.

Nel quadro degli interventi di carattere sociale od

assistenziale in favore del personale, rilevante è stata l'attività per la concessione di contributi individuali agli impiegati in servizio ed in quiescenza che versano in particolari condizioni di disagio economico (n. 960 nel 1988) e per l'assegnazione di borse di studio ai figli dei dipendenti stessi (n. 351 per l'anno scolastico 1987/88). In materia, poi, di assistenza sanitaria i notevoli risultati ottenuti dalla realizzazione di programmi di medicina preventiva hanno indotto a dare a tali iniziative un ulteriore e più ampio impulso.

Considerevole è stato anche il flusso di lavoro nel settore della cittadinanza dove, fra i compiti d'istituto, rientra non solo l'emissione dei relativi provvedimenti di concessione, ma anche lo svolgimento di una intensa attività di studio per la predisposizione di nuovi accordi in materia, di consulenza sull'applicazione delle norme vigenti, di relazioni con organi interni ed esterni all'Amministrazione (Dipartimento della Pubblica Sicurezza, Ministero degli Esteri, ecc.) o direttamente con gli utenti che presentano istanza di cittadinanza italiana. Per quanto riguarda, in particolare, i provvedimenti di concessione, per i quali è necessaria una complessa istruttoria nonché l'acquisizione del parere del Consiglio di Stato, nel corso del 1988 sono stati emessi n. 231 decreti di naturalizzazione italiana in favore di cittadini stranieri in possesso dei requisiti previsti dall'art. 4 della L. 13/6/1912, n. 555 e n. 806 decreti in favore degli stranieri coniugati con cittadini italiani, ai sensi della L. 21/4/1983, n. 123.

In materia di espropri viene esercitata un'attività di consulenza e vigilanza sui provvedimenti ablatori previsti dalle varie leggi in vigore, la cui applicazione tuttavia resta in gran parte condizionata dalle difficoltà derivanti dal persistente vuoto normativo in materia di determinazione dell'indennità di espropriazione creatosi a seguito della nota sentenza della Corte Costituzionale n. 223 del 15/19 luglio 1983.

Per la gestione degli immobili sono stati attuati molteplici interventi, soprattutto in relazione all'acquisizione delle sedi distaccate di Via Balbo e del già citato ex

Albergo Continental. La prima è stata effettivamente presa in consegna ed è stata perfezionata la relativa procedura contrattuale. Per l'altra, il protrarsi dei lavori di ristrutturazione ha determinato uno slittamento dei tempi di consegna.

Per gli uffici periferici, il parziale mancato conseguimento dell'obiettivo di pervenire alla rinnovazione dei contratti scaduti, è da imputare alle ben note lungaggini del relativo iter procedimentale, che rendono necessario il frequente ricorso alla procedura contabile del riconoscimento di debito.

Per quanto riguarda la gestione finanziaria, l'attività dei competenti uffici rispecchia l'articolazione in più settori a seconda che riguardino la materia del bilancio, il trattamento economico del personale, le gestioni contabili, la vigilanza sui servizi di ragioneria degli uffici periferici. In tale ambito, tutti i programmi previsti all'inizio dell'esercizio sono stati realizzati ed al fine di migliorare i risultati ottenuti si è dato ulteriore seguito all'attività di coordinamento tra le Direzioni Generali e tra queste e le Prefetture in ordine all'uniforme applicazione delle disposizioni in materia di bilancio e gestioni contabili anche attraverso un apposito convegno tenuto per i competenti dirigenti delle Prefetture.

Appare, da quanto esposto, il continuo impegno nel perseguire obiettivi di miglioramento dell'organizzazione del lavoro, sia intervenendo sulla funzionalità delle attività strumentali, sia adottando iniziative che incidono sulle modalità di prestazione di servizi diretti ai cittadini. In tale ottica appare degna di nota la particolare attenzione riservata alla L. 4/1/1968, n. 15, concernente la documentazione amministrativa e la legalizzazione e autenticazione delle firme, che, a prescindere dagli adempimenti disposti con la recente circolare del Ministro per la Funzione Pubblica 20/12/1988, n. 26779, ha già ricevuto un'ampia applicazione nell'ambito dei servizi resi da questa Amministrazione.

- Direzione Generale dell'Amministrazione Civile

Con l'obiettivo di assicurare una sempre più incisiva collaborazione tra Stato ed Enti Locali, la Direzione Generale dell'Amministrazione Civile ha come di consueto provveduto a diramare circolari esplicative dei testi di legge riguardanti le proprie competenze, risposto a numerosi quesiti e predisposto pubblicazioni periodiche (i.c.d. "Quaderni") su argomenti giuridici e di attualità. Essa ha, inoltre, curato le relazioni sullo scioglimento dei consigli comunali, delle assemblee delle UU.SS.LL. e dei consorzi.

Sul piano legislativo, poi, specifica attenzione è stata rivolta al disegno di legge governativo sulla riforma dell'ordinamento delle autonomie locali.

Notevole impegno ha anche richiesto l'attività di consulenza, informazione, indirizzo e coordinamento svolta nei confronti delle Province e dei Comuni, sia per i servizi di interesse statale svolti da detti Enti (anagrafe, stato civile, leva, carceri, ecc.) sia nelle altre materie di competenza degli Enti stessi. Tale attività si esplica principalmente attraverso: l'emanazione di circolari; la formulazione di osservazioni sui regolamenti comunali di polizia urbana e rurale; le risposte a numerosi quesiti nell'ambito delle competenze spettanti allo Stato, alle Regioni e agli Enti Locali.

Va inoltre collegato a detta attività lo svolgimento dei numerosi corsi di formazione professionale degli ufficiali di stato civile e di anagrafe (per l'anno '88 ne sono stati svolti 21), finanziati con il fondo istituito dall'art. 27 del decreto legge 28/2/1982, n. 55 (convertito con modificazioni nella legge 26/4/1983, n. 131) e gestiti direttamente da parte delle Prefetture o tramite convenzioni con associazioni professionali.

Per quanto riguarda la gestione del Servizio Elettorale, si è provveduto, in particolare, alla organizzazione delle elezioni amministrative in primavera, oltre che alle varie scadenze elettorali distribuite nel corso dell'anno. Sono stati, inoltre, predisposti gli elenchi degli elettori residenti all'estero, in vista delle elezioni del Parlamento

Europeo del 1989.

In materia di personale degli Enti Locali, le competenze svolte riguardano svariati aspetti del loro ordinamento specifico, fra i quali: l'applicazione del contratto; l'attività legislativa e parlamentare nella materia e l'attività di indirizzo amministrativo consequenziale; le assunzioni in deroga e le assunzioni speciali da parte dei predetti Enti, l'istruttoria e, ove di competenza, la definizione dei ricorsi straordinari, gerarchici e giurisdizionali; i provvedimenti relativi al trattamento pensionistico e previdenziale di speciali categorie di personale.

Nel settore della finanza locale grande impegno è stato profuso nella trattazione delle varie questioni che si sono prospettate durante l'anno. In particolare, esse hanno riguardato: lo studio per la razionale distribuzione e per la perequazione delle risorse agli Enti Locali; la predisposizione di proposte legislative in tema di finanza locale; l'esame delle proposte di legge e delle interrogazioni parlamentari concernenti l'attività finanziaria degli Enti stessi; i pareri per il contenzioso contro i provvedimenti organizzatori; le risposte a quesiti in materia di finanza locale; l'organizzazione della banca dati e del sistema a dischi ottici; la formazione del progetto di bilancio e di legge finanziaria per le questioni relative alla finanza locale.

Sono state inoltre espletate le competenze relative al pagamento dei contributi erariali ordinari, di investimento, straordinari e perequativi, nonché dei contributi speciali a favore dei comuni, delle province e, ove previsto, delle comunità montane.

- Direzione Generale degli Affari dei Culti

La Direzione Generale degli Affari dei Culti ha proseguito nella attività di indirizzo ed informazione in materia di rapporti tra lo Stato e le varie confessioni religiose soprattutto in relazione al nuovo sistema istituito con la legge 20/5/1985, n. 222.

Nel settore legislativo, infatti, intenso è stato l'impegno dedicato all'esame delle questioni istituzionali ed in genere alle problematiche connesse alla applicazione della legge sopracitata. Particolare attenzione ha richiesto la definizione di alcuni giudizi di legittimità costituzionale sottoposti alla decisione della Corte Costituzionale nonché la risoluzione delle questioni riguardanti la normativa sul Fondo Edifici di Culto e la natura dei patrimoni già delle aziende speciali di culto.

Il Servizio Affari dei Culti ha svolto le competenze attinenti il riconoscimento della personalità giuridica degli enti cattolici e di culto diverso da quello cattolico nonché il rilascio, a favore degli stessi enti, dei provvedimenti autorizzativi di accettazione di liberalità e di acquisti a titolo oneroso (in base alla precitata L. 222/85 per gli enti cattolici; in base alla normativa della legge 24 giugno 1929, n. 1159 e del R.D. 28 febbraio 1930, n. 289 nonché delle leggi attuative di intese con specifiche confessioni per enti di culto diversi dal cattolico).

Poichè si tratta di attività complessa non programmabile preventivamente se non nei criteri da seguire, l'obiettivo costituito da una produttività almeno proporzionata alla richiesta sempre in aumento viene perseguito accelerando le procedure interne, specialmente in materia di rilascio di autorizzazioni all'accettazione di donazioni. Nel trattare la materia si deve infatti tener conto della possibilità di incorrere in richieste di risarcimento per ritardi ingiustificati da parte dell'Amministrazione.

Per quanto concerne l'amministrazione del patrimonio un considerevole onere comporta la necessità di provvedere alla conservazione e tutela degli immobili di culto nonché alla gestione del patrimonio mobiliare ed immobiliare

del Fondo Edifici di Culto, ente istituito con l'art. 55 della citata legge n. 222/85.

Nel corso del 1988, premessa una generale ricognizione della consistenza patrimoniale effettuata sulla base del censimento dei beni disposto in occasione del passaggio di competenze dalle Intendenze di Finanza alle Prefetture, è stato avviato l'esame delle situazioni del singolo cespite, la valutazione della redditività dello stesso, la regolarizzazione dei rapporti con i terzi che detto bene utilizzano. Al riguardo, con apposita circolare sono state estese alle Prefetture, per quanto applicabili, le istruzioni impartite dal Ministero delle Finanze ai propri organi periferici per l'"utilizzazione dei beni del demanio pubblico e patrimoniali dello Stato". Il F.E.C., infatti, ha personalità giuridica ed è amministrato in base alle norme che regolano le gestioni patrimoniali dello Stato, con i privilegi, le esclusioni e le agevolazioni fiscali ad esse riconosciute.

A tale proposito sono state trovate delle soluzioni positive ad alcune problematiche che erano state sollevate, come quelle sull'assoggettamento del F.E.C. all'imposta sul valore aggiunto e sull'esenzione fiscale dei redditi da esso prodotti. Nell'attività di amministrazione del patrimonio fruttifero - che ha comportato delle entrate per complessive f. 1.041.405.000 e delle spese per complessive f. 2.601.532.748 - si è perseguito, in particolare, l'obiettivo di accrescere, tramite l'alienazione di beni poco redditizi, i proventi di gestione che si intenderebbero destinare all'acquisto di immobili da cedere in locazione per le esigenze della Polizia di Stato ed è stato avviato il complesso e costoso programma finalizzato al completo risanamento del patrimonio immobiliare di culto. Inoltre, è stata avviata, a titolo ancora sperimentale, l'attività di ricognizione degli inventari degli arredi ed opere d'arte custoditi nelle chiese: il progetto, inteso a realizzare una puntuale revisione del predetto patrimonio mobiliare ed un aggiornamento dei relativi inventari, è stato attuato unitamente a quello che prevede la regolarizzazione dei rapporti di concessione degli edifici di culto nonché l'esame delle situazioni giuridiche degli edifici sacri. A tal fine è stata prevista la

costituzione di appositi gruppi di lavoro con il compito di svolgere sopralluoghi ed accertamenti.

In materia di gestione finanziaria e contabile, il problema della trasformazione dei bilanci delle tre Aziende di culto, cessate il 30 dicembre 1986, nell'unico bilancio del nuovo ente F.E.C. ha richiesto un notevole impegno, non solo per la predisposizione dei documenti contabili annuali, ma soprattutto per il riscontro dei rendiconti trimestrali trasmessi dalle Prefetture.

Nonostante le difficoltà connesse ai ritardi nel passaggio di competenze dalle Intendenze di Finanza alle Prefetture, laddove è stato possibile, si è provveduto a riscuotere i crediti del F.E.C., così come programmato.

Sono stati curati inoltre gli affari attinenti al trattamento di quiescenza del personale già dei ruoli delle ex aziende di culto nonché al trattamento economico del clero Palatino e salariato.

- Direzione Generale dei Servizi Civili

Nel corso del 1988 la Direzione Generale dei Servizi Civili ha continuato a svolgere le attività connesse all'esercizio della funzione di indirizzo e coordinamento nel settore socio-assistenziale ed, in particolare, ha curato l'effettuazione, in proprio o su commissione, di studi, ricerche ed elaborazione di documenti in materia di assistenza e servizi sociali, la predisposizione e diffusione di pubblicazioni, la partecipazione a commissioni di studio ed a congressi, seminari e conferenze nonché l'organizzazione di convegni nei settori dell'ordinamento dei servizi socio-assistenziali.

In tale ambito va segnalata soprattutto l'attività di documentazione, quella legislativa e quella connessa alla cooperazione internazionale, in quanto esse tendono a qualificare sempre più la Direzione generale quale punto di riferimento fondamentale per le scelte normative e per le iniziative regionali e locali nel campo dei servizi sociali.

In materia legislativa, infatti, si è continuato a curare la predisposizione di schemi normativi d'iniziativa governativa ed a dare il parere su proposte di legge d'iniziativa parlamentare o su leggi adottate nel campo socio-assistenziale da Regioni a statuto ordinario e speciale.

Nel settore relativo agli studi ed alla cooperazione internazionale sono state realizzate, nel corso del 1988, diverse iniziative. Tra queste si segnala, in particolare, l'attività del Comitato nazionale di studio e di coordinamento finalizzata a realizzare un sistema informativo socio-assistenziale concernente i dati sui servizi sociali operanti nel territorio nazionale.

Sono proseguite inoltre le attività del Consiglio nazionale sui problemi dei minori riguardanti varie tematiche sulla loro tutela, nonché le altre iniziative a favore dei giovani focalizzate soprattutto sulla prevenzione del disagio giovanile e sul recupero sociale dei giovani a rischio di emarginazione, anche con riferimento alla prevenzione delle tossicodipendenze. Dette iniziative sono svolte da diverse strutture associative e collegiali a livello lo-

cale, nazionale ed europeo (Coordinamento Nazionale Interassociativo e Coordinamento Nazionale Informagiovani, entrambi con diramazioni locali; programma "ERYCA" per il coordinamento internazionale dei centri informazione giovani; programma "YES per l'Europa").

Si segnalano ancora le iniziative di studio, ricerca e promozione in materia di persone in difficoltà - con particolare riferimento ad anziani non autosufficienti ed ultrasettantacinquenni - e di formazione ed aggiornamento degli operatori sociali.

Nel corso del 1988 è, inoltre, proseguita l'attività di cooperazione internazionale in materia socio-assistenziale diretta a favorire forme di collaborazione e di partecipazione nei confronti di vari organismi stranieri, internazionali e comunitari, anche nella prospettiva dell'assetto comunitario del 1992 (C.E.E., Consiglio d'Europa, Centro Europeo di Vienna per la formazione e la ricerca sociale, ecc.).

Nel settore dell'assistenza ai minorati civili sono state svolte le competenze relative alla decisione dei ricorsi gerarchici, al contenzioso giurisdizionale, all'emanazione di direttive generali, all'elaborazione di risposte a quesiti specifici e ad interrogazioni parlamentari nonché all'esame di proposte di legge.

Le Prefetture hanno continuato ad occuparsi della concessione, attraverso i C.P.A.B.P., di pensioni, assegni ed indennità ai mutilati ed invalidi civili, ciechi civili e sordomuti. A tale riguardo appare opportuno segnalare che il numero degli assistiti è salito da 898.345 unità al 31/12/1987 a 997.479 al 31/12/1988, con una percentuale di incremento pari allo 11,03%. La spesa accertata è distinta come segue:

- f. 6.894.382.922.790 - per invalidi civili
- f. 51.900.140.510 - per i sordomuti
- f. 821.844.787.346 - per i ciechi civili.

L'obiettivo prefissato per il 1988 era principalmente finalizzato allo snellimento delle procedure, sia attraverso modifiche normative coerenti, sia attraverso l'introduzione dell'informatica.

Un apposito disegno di legge, mirante in particolare a snellire le modalità di pagamento delle provvidenze dando anche agli interessati la possibilità di accreditare le relative somme in conto corrente postale, è tuttora all'esame del Parlamento.

Nel corso dell'anno sono intervenute, peraltro, sostanziali riforme della materia - attribuzione di alcune competenze al Ministero del Tesoro, elevamento della soglia minima della percentuale di invalidità, adeguamento dell'indennità di accompagnamento a quella degli invalidi di guerra, istituzione di una indennità speciale a favore dei ciechi parziali ventesimisti, istituzione di una indennità di comunicazione a favore dei sordi prelinguali, sostituzione della pensione a favore dei minori ciechi con l'indennità di accompagnamento, nuove norme in materia di revisione delle minorazioni - per la cui attuazione si rendono necessari aggiustamenti all'intero sistema di assistenza alle categorie protette.

Per il 1988, poi, era prevista la conclusione delle operazioni di revisione delle condizioni di assistibilità, in base a quanto disposto dall'art. 10, comma 13 della legge 23/12/1984, n. 887 (Legge finanziaria 1985). Tali operazioni risultano ultimate in 19 Province ma in tutte le altre sono ancora in corso di espletamento per molteplici cause, fra cui: le ritardate istruzioni da parte delle Regioni, il mancato o ritardato insediamento delle Commissioni, il sovraccarico di lavoro di queste, la carenza di personale e le difficoltà di ordine funzionale.

Su tali problematiche il servizio ha sensibilizzato per quanto di competenza, il Ministero della Sanità, la Conferenza Permanente dei Presidenti delle Regioni, l'Unione Province Italiane e l'Associazione Nazionale dei Comuni d'Italia, nonché le Prefetture ancora inadempienti.

Nel settore dell'assistenza ai profughi stranieri, in applicazione della Convenzione di Ginevra del 28/7/1951, si è avuta nel corso del 1988 una consistente diminuzione del numero dei soggetti assistiti, inversamente a quanto verificatosi negli ultimi anni (specie rispetto al notevole incremento registrato nel 1987). Infatti si è passati dai

10.205 assistiti al 31/12/1987 ai 5.650 al 31/12/1988.

Tale risultato è stato raggiunto mediante una rigorosa applicazione della normativa vigente ed, in particolare, tramite:

- a) - la scrupolosa osservanza delle disposizioni impartite a seguito degli accordi intervenuti tra il Ministero dell'Interno ed il Ministero degli Affari Esteri, concernenti i visti turistici ai cittadini polacchi. In base a dette disposizioni la nostra rappresentanza a Varsavia richiede, preliminarmente al rilascio, la sottoscrizione da parte degli interessati di un impegno ad usare il visto turistico esclusivamente per il motivo per il quale viene concesso, a disporre di mezzi di sussistenza per il soggiorno ed a rientrare in Polonia entro il termine di validità del visto stesso;
- b) - l'attenta applicazione dello spirito e della lettera della Convenzione di Ginevra;
- c) - l'attivazione di iniziative volte ad agevolare le pratiche di emigrazione;
- d) - la maggiore speditezza nel funzionamento della Commissione paritetica di eleggibilità.

Tuttavia l'Amministrazione dell'Interno si è trovata ugualmente impegnata a mantenere in assistenza un numero di soggetti, assunti in carica negli anni pregressi e tuttora in attesa di emigrazione, superiore di gran lunga alle capacità ricettive (poco più di 2.000 posti) dei Centri di accoglimento di Latina e Capua, presso i quali sono stati effettuati rilevanti lavori di manutenzione e di ampliamento.

Nel 1988 sono state stipulate convenzioni con varie strutture alloggiative: con la C.R.I. (per i Centri di Levico e Jesolo), con il Dipartimento della Protezione Civile (per il parziale utilizzo del Centro Polifunzionale di Castelnuovo di Porto), nonché con varie istituzioni e ditte private, per complessivi altri 34 nuclei di ospitalità temporanea.

Alla fine del 1988 si è reso peraltro possibile disdire la convenzione con la C.R.I. per i Centri di Levico e Jesolo, nonché con altre sette strutture alloggiative priva-

te, così che, mentre al 31/12/1987 ben 7.600 ospiti erano provvisoriamente sistemati fuori dai Centri, al 31/12/1988 gli ospiti in strutture private fuori dai Centri sono scesi a 3.900 circa. Si è pertanto realizzata, nell'anno 1988, un'economia di spesa di f. 9 miliardi.

E' da segnalare, tuttavia, che le vicende dei profughi polacchi, spesso al centro dell'attenzione da parte della stampa e di alcuni gruppi politici, hanno dato luogo ad una intensa attività di riunioni, incontri e di rapporti per la soluzione delle complesse problematiche insorte.

Nel settore degli interventi straordinari a carattere assistenziale si evidenziano le seguenti attività: la concessione, ai sensi della legge 13/8/1980, n. 466 e successive modifiche, della speciale elargizione di f. 100.000.000 a favore di cittadini italiani, stranieri e apolidi che abbiano perso la vita o riportato invalidità permanente in conseguenza di azioni terroristiche (nel 1988 sono state erogate f. 600.000.000); gli interventi straordinari di primo soccorso in occasione di catastrofi o calamità naturali (nel corso del 1988 sono stati effettuati interventi assistenziali per f. 1.790.000.000); gli interventi assistenziali a favore di enti pubblici e privati di carattere nazionale e pluriregionali che esercitano attività assistenziali di perdurante competenza statale (nel corso del 1988 sono stati concessi contributi per un ammontare complessivo di f. 897.000.000 a favore di 19 istituzioni operanti nei settori dell'assistenza ai minori, agli anziani e ai tossicodipendenti); gli interventi di protezione sociale ai sensi della legge 20/2/1958, n. 75 nelle Regioni a statuto speciale (nel corso del 1988 è stato erogato l'intero stanziamento di f. 50.000.000); la distribuzione gratuita fra le Regioni di prodotti ortofrutticoli e di prodotti ricavati dalla loro trasformazione, che nel corso dell'anno 1988 ha presentato un notevole aumento rispetto agli anni precedenti (la distribuzione - curata dalle singole Prefetture - ha comportato una spesa di f. 800.000.000 per assicurare il trasporto ferroviario dei prodotti ortofrutticoli dalle zone di produzione alle sedi degli enti assistenziali beneficiari); il piano di interventi a favore di soggetti

pubblici e di enti, associazioni e cooperative operanti attività di recupero e di reinserimento sociale dei tossicodipendenti, ai sensi della legge 21/6/1985, n. 297 e delle successive norme (il piano di interventi ha assorbito l'intero stanziamento di £. 19,2 miliardi per il 1988, riguardando complessivamente 275 Associazioni, 76 Comuni e 52 Unità Sanitarie Locali).

Per quanto riguarda, inoltre, gli interventi connessi alla applicazione di accordi internazionali si evidenzia, nel corso del 1988, un maggior flusso di lavoro relativo all'applicazione dell'art. 77 della legge 17/7/1980, n. 6972, e delle Convenzioni internazionali in materia di assistenza economica e sanitaria in favore di cittadini stranieri. Gli affari trattati hanno comportato una spesa di circa 6 miliardi di lire a carico del Ministero dell'Interno e si sono concretati nelle seguenti tipologie di interventi: pagamento di ospedalità; pagamento di rette di ricovero di minori e di anziani o inabili in istituti assistenziali; erogazione di sussidi; pagamento di spese per rimpatrio di infermi.

Durante il 1988 è proseguito anche l'impegnativo lavoro connesso all'attuazione della Convenzione di New York del 20/6/1956, approvata con legge 23/3/1958, n. 338, riguardante il recupero delle obbligazioni alimentari. Detta legge, tra l'altro, ha attribuito al Ministero dell'Interno il duplice ruolo di "Autorità speditrice" e di "Istituzione intermediaria".

Nell'ambito dei servizi resi dalla Direzione Generale dei Servizi Civili, infine, appare opportuno fare specifico cenno alla gestione della "Riserva del Fondo Lire UNRRA", del cui patrimonio si è provveduto a riattivare, dal 1984, l'utilizzo dei redditi. A tale scopo infatti, anche per l'anno 1988, è stato approvato dall'On.le Sig. Ministro un programma di massima di interventi che la stessa Direzione Generale ha realizzato nel corso dell'anno. Tali interventi, disposti sulla base di elementi istruttori forniti dalle Prefetture, sono stati sostanzialmente finalizzati a sostenere: strutture per la prevenzione e la riabilitazione dei tossicodipendenti; istituzioni pubbliche e priva-

te, nonché associazioni di volontariato operanti nel campo dell'assistenza agli handicappati ed agli anziani; stranieri e cittadini in particolarissime condizioni di bisogno, d'intesa con gli enti locali; attività di ricerca e di formazione, con riferimento al settore "tossicodipendenze"; programmi a carattere sociale riguardanti il personale dell'Amministrazione dell'Interno.

- Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi

L'attività della Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi, soprattutto dopo l'emanazione del D.P.R. 17/5/1988, n. 175, recante norme per l'attuazione della Direttiva CEE n. 51 del 1982 relativa ai rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali, è stata particolarmente rivolta alla individuazione di idonei strumenti da fornire ai Prefetti per far fronte in modo omogeneo all'attività di pianificazione in materia di emergenza esterna delle industrie classificate a rischio.

La costituzione di un apposito gruppo di lavoro ha permesso la predisposizione di uno schema tipo di piano da utilizzarsi sia per la redazione di piani provvisori sia, quando saranno emanati i decreti interministeriali di cui all'art. 12 del citato D.P.R., per l'adozione dei piani definitivi previsti dal successivo art. 17.

L'elasticità con cui è stato concepito il documento - che può essere impiegato come base per ogni altro tipo di pianificazione - ha consentito di aumentare, soprattutto sotto il profilo qualitativo, l'opera di impulso e coordinamento anche nel campo della pianificazione per i rischi chimici, per quelli collegati alla presenza di dighe ed in caso di emergenza nucleare.

Notevole è stata l'opera di divulgazione effettuata in materia di protezione civile, specialmente attraverso articolate conferenze tenute ai corsi organizzati dalla Scuola Superiore dell'Amministrazione Civile dell'Interno, dalla Scuola di Perfezionamento delle Forze di Polizia e dalla Scuola di Aerocoperazione di Guidonia.

Per una più immediata e corretta informazione si è fatto ricorso a filmati appositamente predisposti come quelli riguardanti il problema della pianificazione di protezione civile, il "Sistema Mercurio" (successivamente illustrato), le esercitazioni di protezione civile.

Rilevante impulso all'attività divulgativa è stato dato anche partecipando direttamente con interventi a conve-

gni e seminari all'estero, come a Berna, Bonn, Tunisi.

In corso di ultimazione è il progetto che va sotto il nome di "Sistema Mercurio", finalizzato ad acquisire e rendere omogenei attraverso l'elaborazione elettronica i dati contenuti nei piani provinciali di protezione civile.

In proposito sono stati avviati appositi corsi per il personale degli uffici centrali e delle Prefetture, con la partecipazione anche di osservatori di alcune Regioni italiane e dell'Ufficio per il Coordinamento della Protezione Civile, al fine di istruire gli operatori sulle modalità di gestione della banca dati del sistema. Non si è trascurato inoltre di proseguire la verifica delle reti radio alternative predisposte d'intesa con le associazioni dei radioamatori e di effettuare gli accreditamenti alle Prefetture delle somme necessarie per la realizzazione delle appropriate sale operative.

Per quanto attiene l'attività nel settore della Difesa Civile, essa è stata particolarmente intensa nel corso del 1988.

Nello scorso settembre si sono infatti tenuti a Roma il simposio ed il seminario del C.D.C. (Civil Defence Committee).

Sempre nel 1988 si è svolta l'esercitazione di difesa del territorio denominata "DITEX", mentre ci si è impegnati nella preparazione della esercitazione NATO che va sotto il nome di "WINTEX-CIMEX '89". In tale occasione sono state coinvolte varie Prefetture della Repubblica.

Rinnovato ed ormai di imminente ultimazione risulta poi il complesso degli apparati della Centrale di Allarme DC. 75.

Con gli stanziamenti di bilancio ordinari e con i finanziamenti straordinari, concessi dal Ministro per il Coordinamento della Protezione Civile nel corso dell'anno 1988, sono stati realizzati i programmi previsti. In particolare, nel settore degli interventi di primo soccorso in favore delle popolazioni sinistrate, allo scopo di fornire servizi sempre migliori ed in linea con le nuove tecnologie, sono stati disposti acquisti di tende da campo e gruppi elettrogeni.

Al riguardo, si osserva che per la realizzazione di un progetto di tendopoli che possa alloggiare le popolazioni sinistrate in maniera più confortevole dal punto di vista termico, l'Amministrazione ha effettuato, avvalendosi dell'operato degli ingegneri dell'ENEL e dell'ISPEL (Istituto Superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro), uno studio approfondito da cui è scaturita l'esigenza di provvedere all'acquisto di gruppi elettrogeni forniti di alcuni particolari requisiti tecnici.

Anche per l'anno trascorso il personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco ha fatto fronte con la consueta abnegazione alla propria attività istituzionale diretta alla tutela delle persone ed alla salvaguardia dei beni. Operando con tale slancio si sono superate le difficoltà derivanti dall'insufficienza dell'organico e dalla inadeguatezza dei mezzi.

Nel corso del 1988, il Corpo ha prestato la sua opera in 398.331 interventi, dei quali:

- n. 153.122 INCENDI
- n. 27.152 CROLLI E DISSESTI STATICI
- n. 40.535 SOCCORSO A PERSONE E RECUPERO SALME
- n. 26.831 INCIDENTI STRADALI
- n. 24.855 DANNI D'ACQUA
- n. 125.836 VARI.

Alle operazioni di cui sopra considerate ormai di "routine" vanno aggiunti tutti gli interventi effettuati in occasione di calamità naturali ed incidenti di natura diversa. Appare significativa a tale riguardo la partecipazione del personale del Corpo VV.F. alle attività di soccorso in occasione del devastante sisma in Armenia nello scorso autunno.

Costante anche l'impegno del personale nella lotta agli incendi boschivi nelle diverse regioni, ma soprattutto in Sardegna dove, nel corso dell'estate '88, sono stati effettuati i seguenti interventi:

	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	TOTALE
Comando CAGLIARI	405	422	195	1.023
" SASSARI	319	300	145	797

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

"	NUORO	183	333	184	700
"	ORISTANO	172	134	106	412
	TOTALE	1.079	1.223	630	2.392

In tema di prevenzione, significativo l'impegno nel campo dei "grandi rischi" dove, anche in collaborazione con altre strutture pubbliche, il Corpo VV.F. sta offrendo il proprio qualificato contributo per la definizione dei criteri di sicurezza da adottare nella progettazione, realizzazione e successiva gestione di impianti industriali, che possono dare origine ai cosiddetti "incidenti rilevanti".

- Ufficio Centrale per gli Affari Legislativi e le Relazioni Internazionali

Anche nell'anno in riferimento, i servizi resi dall'Ufficio Centrale per gli Affari Legislativi e le Relazioni Internazionali hanno occupato un posto di rilievo nell'attività dell'Amministrazione.

Basti considerare, infatti, i complessi e permanenti rapporti che l'Ufficio stesso tiene con le altre Amministrazioni dello Stato, con il Parlamento, con la Presidenza della Repubblica nonché con le Istituzioni internazionali e comunitarie.

In particolare, necessari e continui sono i contatti con gli Uffici legislativi degli altri Ministeri e con l'Ufficio legislativo della Presidenza del Consiglio dei Ministri intesi soprattutto alla predisposizione ed elaborazione dei progetti di legge di interesse specifico di questo Ministero.

In proposito si elencano, di seguito, i provvedimenti legislativi più significativi approvati nell'anno '88: legge 13 giugno 1988, n. 209 - "Conversione in legge del decreto legge 22 aprile 1988, n. 128, recante proroga del termine previsto dall'art. 114 della legge 1° aprile 1981, n. 121, concernente il nuovo ordinamento dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza"; D.P.R. 23 giugno 1988, n. 234 - "Norme risultanti dal protocollo d'intesa sottoscritto in data 15 giugno 1988 tra la delegazione governativa e le organizzazioni sindacali del personale della Polizia di Stato S.I.U.L.P. e S.A.P., in materia di graduale riduzione dell'orario settimanale del predetto personale"; legge 3 agosto 1988, n. 327 - "Norme in materia di misure di prevenzione personali"; legge 27 ottobre 1988, n. 470 - "Anagrafe e censimento degli italiani all'estero"; legge 15 novembre 1988, n. 486 - "Disposizioni in materia di coordinamento della lotta contro la delinquenza di tipo mafioso a integrazione del decreto legge 6 settembre 1982, n. 629, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 ottobre 1982, n. 726; Decreto legge 28 novembre 1988, n. 511 - "Disposizioni urgenti in materia di finanza regionale e

locale" (già convertito con legge 27 gennaio 1989, n. 20); legge 5 dicembre 1988, n. 521 - "Misure di potenziamento delle forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco"; Decreto legge 30 dicembre 1988, n. 549 - "Disposizioni urgenti in materia di autonomia impositiva degli enti locali e di finanza locale".

Altri progetti legislativi di peculiare interesse sono stati, altresì, presentati alle Camere e seguiti quindi nel loro iter parlamentare. Si tratta dei seguenti disegni di legge: "Modifiche alle norme sullo stato giuridico e sull'avanzamento dei vicebrigadieri, dei graduati e militari di truppa dell'Arma dei Carabinieri e del Corpo della Guardia di Finanza nonché disposizioni relative alla Polizia di Stato, al Corpo degli agenti di custodia e al Corpo Forestale dello Stato"; "Ordinamento delle autonomie locali"; "Modifiche ed integrazioni alla legge 18 dicembre n. 854, concernente modalità di erogazione degli assegni, delle pensioni ed indennità di accompagnamento a favore dei sordomuti, dei ciechi civili e dei mutilati ed invalidi civili"; "Ordinamento della finanza locale"; "Nuove disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di manifestazione di pericolosità sociale"; "Nuove disposizioni per i servizi di mensa delle forze di polizia di cui all'art. 16 della legge 1° aprile 1981, n. 121"; "Elezioni del Senato della Repubblica per l'attuazione della misura 111 a favore della popolazione alto-atesina"; "Modifica degli articoli 48, 50, 51 e 54 della Costituzione"; "Norme per la definizione dei profili professionali del personale di taluni ruoli del Ministero dell'Interno".

Nel periodo considerato sono stati inoltre elaborati i seguenti schemi di disegni di legge che sono stati diramati per il preventivo assenso delle altre Amministrazioni interessate o per il necessario concerto interministeriale: "Nomina dei segretari comunali della qualifica iniziale"; "Norme per la introduzione dello scrutinio elettronico nelle operazioni elettorali"; "Aumento dell'organico del personale appartenente ai ruoli della Polizia di Stato che espleta funzioni di polizia"; "Norme per la durata delle operazioni

di voto in occasione di consultazioni politiche, amministrative, referendarie"; "Nuovo ordinamento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco".

Di particolare rilievo è risultata anche l'attività conseguente al sindacato ispettivo parlamentare, intesa alla predisposizione degli elementi di risposta ad interpellanze, interrogazioni e mozioni.

A quest'ultimo riguardo si citano gli interventi parlamentari più significativi effettuati nel corso dell'anno '88: svolgimento di interrogazioni concernenti l'attentato al circolo U.S.A. a Napoli e l'uccisione del Sen. Ruffilli (26 aprile 1988); svolgimento di interrogazioni concernenti gli attentati perpetrati a Bolzano il 16 e 17 maggio 1988 (20 maggio 1988); audizione - indagine conoscitiva sulla condizione dello straniero in Italia e sul fenomeno del razzismo (8 novembre 1988); comunicazione del Ministro sul problema della violenza negli stadi (9 novembre 1988); comunicazioni del Ministro sui problemi della tossicodipendenza (16 novembre 1988); svolgimento di interrogazioni concernenti l'uccisione di carabinieri a Bagnara di Romagna (16 novembre 1988); svolgimento di interrogazioni concernenti gli incidenti verificatisi tra gli operai dell'Indesit e le forze di polizia davanti a Palazzo Chigi (24 novembre 1988).

Nell'ambito dello stesso Ufficio Centrale, poi, un altro campo di attività caratterizzato dalla natura eterogenea delle funzioni è quello che si occupa della trattazione degli affari internazionali, che può scindersi in tre settori fondamentali: affari relativi alla Comunità Economica Europea; affari relativi al Consiglio d'Europa; affari relativi ai trattati e convenzioni internazionali e rapporti con altri organismi internazionali e con Stati Esteri.

Per quanto riguarda il primo settore, sono stati e sono tuttora seguiti i lavori comunitari intesi all'applicazione della norme del Trattato di Roma in materia di libera circolazione delle persone e delle attività economiche (libera circolazione dei lavoratori, diritto di stabilimento e libera prestazione dei servizi per le libere professioni).

Sono inoltre attivi, da alcuni anni, gruppi di lavoro "ad hoc" per l'esame di alcune proposte di direttive

concernenti i cosiddetti "diritti speciali dei cittadini" nonché il gruppo di lavoro sui problemi specifici dell'immigrazione (suddiviso in due sottogruppi: diritto d'asilo e documenti falsi), che fu costituito nell'86 su iniziativa dei Ministri dei Paesi CEE responsabili dell'immigrazione e della lotta contro il terrorismo e la droga ed al quale partecipano funzionari del Ministero degli Affari Esteri e di questo Ministero.

Di altre iniziative ed argomenti di cui l'Ufficio si è occupato, con partecipazione diretta alle riunioni interministeriali o in sede CEE e con opera di coordinamento interdirezionale, si menzionano, tra l'altro: l'informatica giuridica; la proposta di direttiva per il riavvicinamento delle legislazioni nazionali sulle armi; l'esercizio dell'attività radiotelevisiva; gli appalti pubblici; la cooperazione giudiziaria europea; la pensione sociale ai cittadini comunitari; il diritto all'elettorato attivo e passivo per il Parlamento europeo e per le elezioni comunali dei cittadini CEE; la proposta di direttiva per il diritto di asilo ai rifugiati.

Altro vasto settore al quale l'Ufficio Centrale dedica il proprio impegno e la propria partecipazione è rappresentato dal Consiglio d'Europa, con particolare riguardo alle attività sociali, locali ed agli ordinamenti regionali e interregionali.

In tale ambito sono stati seguiti, tra l'altro, i lavori del "Comitato Direttivo delle Autorità Locali e Regionali" (CDRL), al quale compete la preparazione della "Conferenza dei Ministri Europei responsabili delle Collettività locali" che, nel 1988, ha avuto luogo in Irlanda con la partecipazione di una delegazione guidata dal Ministro dell'Interno.

L'Ufficio segue, poi, i lavori della annuale sessione della "Conferenza Permanente dei Poteri Locali e Regionali d'Europa" (CPRE) e cura istituzionalmente i rapporti tra l'AICCRE ed il Consiglio d'Europa.

Sempre nel quadro del medesimo organismo internazionale altri argomenti ai quali si è interessato l'Ufficio nel corso del 1988 riguardano:

- la Carta Sociale Europea ratificata dall'Italia nel 1965, che costituisce uno dei più autorevoli strumenti per la tutela dei diritti economico-sociali e nel cui ambito l'attività si estrinseca soprattutto nella raccolta dei dati di competenza del Ministro dell'Interno, i quali vengono utilizzati, insieme a quelli di altri Ministeri, per la presentazione del rapporto che il nostro Governo presenta ogni due anni al Consiglio d'Europa;
- il Comitato di esperti sulle relazioni intercomunitarie che ha lo scopo di instaurare un dialogo costruttivo tra i vari Paesi membri sui problemi concernenti l'emigrazione ed in relazione al quale si è tenuta a Strasburgo nel 1988 una riunione comunitaria riguardante l'armonizzazione delle legislazioni nazionali sulle armi da fuoco;
- la Convenzione europea sul controllo dell'acquisto e detenzione delle armi da fuoco da parte dei privati (entrata in vigore il 1° luglio 1982), firmata dall'Italia il 23 gennaio 1985 ma non ancora ratificata, nel cui ambito vengono pure seguiti i lavori relativi all'armonizzazione delle legislazioni nazionali concernenti le armi da fuoco;
- il Comitato Europeo di cooperazione giuridica del quale si seguono i lavori relativi al progetto di raccomandazione concernente l'esercizio del diritto di voto da parte degli stranieri;
- la Convenzione europea contro la violenza degli spettatori nelle manifestazioni sportive, ratificata dall'Italia l'8 novembre 1985;
- l'Accordo sul regime di circolazione delle persone nei Paesi membri;
- il Comitato ad hoc di esperti sugli aspetti giuridici dell'asilo territoriale dei rifugiati e degli apolidi (CAHAR);

L'Ufficio Centrale sta inoltre seguendo con particolare attenzione l'iter dello schema di disegno di legge di ratifica ed esecuzione della Convenzione Europea relativa alla Carta Europea di autonomia locale firmata dall'Italia a Strasburgo il 15 ottobre 1985.

Il terzo settore di attività comprende la partecipazione ai negoziati per la stipula di accordi internaziona-

li su materie di pertinenza di questa Amministrazione nonché la sfera dei rapporti con i vari Organismi internazionali diversi dalla CEE e dal Consiglio d'Europa, rispetto ai quali viene svolta un'azione di coordinamento e di raccordo tra essi e le Direzioni Generali che di volta in volta possono essere interessate alle iniziative promosse.

Detti organismi sono: l'Organizzazione per le Nazioni Unite (ONU) ed i numerosi istituti specializzati ad essa collegati come l'AIEA (Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica), l'ICAO (Organizzazione Internazionale per l'Aviazione Civile), l'Organizzazione del Trattato Nord Atlantico (NATO); l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE); l'Unione dell'Europa Occidentale (UEO); la Commissione Economica per l'Europa (ECE); l'Organizzazione per le Nazioni Unite per lo Sviluppo Industriale (UNIDO).

All'Ufficio stesso poi è affidato il coordinamento, per la parte di competenza di questo Ministero, sull'attività del "Comitato interministeriale dei diritti dell'uomo", costituito in seno al Ministero degli Affari Esteri. Esso infatti contribuisce alla redazione dei rapporti periodici sullo stato di attuazione in Italia degli impegni contenuti nei Patti internazionali sui diritti dell'uomo, dei quali in particolare si menziona quello riguardante l'abolizione di ogni discriminazione nei confronti della donna.

Un posto a sé occupa l'attività espletata, per le materie di competenza di questa Amministrazione, nell'ambito dei negoziati per l'ammissione dell'Italia al c.d. Accordo di Schengen.

Questo Accordo è stato sottoscritto nel 1985 da cinque Paesi dell'area centro-europea facenti parte della Comunità Europea (Francia, Germania, Olanda, Belgio e Lussemburgo). L'Italia ha chiesto recentemente di aderirvi ed ha ottenuto dal mese di ottobre di essere ammessa ai lavori tra i "partners" dell'Accordo in qualità di "Osservatore".

Scopo dell'Accordo è l'alleggerimento, e successivamente l'abolizione, dei controlli alle frontiere comuni tra i vari paesi ed il loro trasferimento alle frontiere

esterne dall'area comune, in modo da creare tra i Paesi stessi un'area di libera circolazione di persone, mezzi e servizi, anticipando così, nel tempo, e sia pure in maniera più ristretta, l'obiettivo del mercato interno che, nel più ampio ambito comunitario, dovrebbe essere raggiunto nel 1992.

La caduta progressiva dei controlli alle frontiere interne deve, però, essere accompagnata da tutta una serie di misure - alcune a breve, altre a lungo termine - sia per rafforzare i controlli al perimetro esterno dell'area di Schengen, sia per coordinare e armonizzare talune politiche e legislazioni nazionali in materia di sicurezza, in modo da compensare, attraverso una omogeneizzazione di tali misure, la cennata abolizione dei controlli.

- Ufficio Centrale per i Problemi delle Zone di Confine e delle Minoranze Etniche

All'Ufficio Centrale per i Problemi delle Zone di Confine e delle Minoranze Etniche compete la trattazione delle questioni di carattere normativo o politico-amministrativo riguardanti le regioni ad autonomia speciale situate al confine del Paese, le minoranze linguistiche ed i rapporti interfrontalieri.

Sul piano normativo, nel corso del 1988, sono state seguite le problematiche concernenti: l'attuazione degli impegni per la soluzione della vertenza alto-atesina (il cosiddetto "pacchetto" per il Trentino Alto Adige) e degli altri statuti speciali delle regioni di confine; l'attribuzione di incentivi per lo sviluppo delle attività economiche nelle zone di confine, ed in particolare nel Friuli Venezia Giulia, dove continua è la situazione di crisi dell'industria e delle attività commerciali ("pacchetto" incentivi Trieste-Gorizia; contingenti agevolati per Gorizia, Trieste e Friuli); la tutela delle minoranze linguistiche.

Per quanto riguarda gli affari politico-amministrativi, particolare impegno è stato richiesto per la partecipazione alle Commissioni internazionali ed agli Organismi interministeriali derivanti dagli accordi stipulati in materia di cooperazione dallo Stato italiano, come la Commissione mista italo-svizzera per l'inquinamento delle acque interne comuni e quella italo-jugoslava per l'inquinamento del mare adriatico e relative zone costiere (entrambe presiedute dal Direttore dell'Ufficio Centrale); la Commissione mista italo-francese per i problemi di frontiera; la Commissione mista italo-jugoslava per l'idroeconomia e per la difesa antigrandine nonché quella per il traffico di frontiera; il Comitato Interministeriale di Coordinamento in attuazione degli accordi di Osimo per la cooperazione con la Jugoslavia; il Comitato ad hoc per la cooperazione transfrontaliera (nell'ambito del Consiglio d'Europa).

In tema di cooperazione transfrontaliera, inoltre, può citarsi anche l'attività dell'Ufficio Centrale volta a seguire e favorire ogni possibilità di sviluppo nel settore

che vede già costituiti svariati organismi di cooperazione - a livello di studio e consultazione - tra le Regioni di confine e gli Enti territoriali limitrofi, come, ad esempio, la Comunità di lavoro ALPE ADRIA.

- Ispettorato Generale di Amministrazione

L'Ispettorato Generale di Amministrazione, pure in difetto di una dotazione di personale adeguata, ha continuato ad offrire ai Prefetti la propria collaborazione al fine di assicurare in favore delle Prefetture un'attività di consulenza e di orientamento in materia ispettiva.

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

PAGINA BIANCA

P R E M E S S A

Nell'apprestare il presente documento, che si pone annualmente come strumento di conoscenza e di verifica dall'azione svolta, è doveroso partire dalla constatazione che presso l'opinione pubblica è ormai generalizzato il convincimento che la pubblica amministrazione ha raggiunto uno stato di diffuso degrado, dal quale discendono costi per la collettività non più sopportabili.

In poche parole, pubblica amministrazione sta diventando sinonimo di inefficienza e spreco, nonché di assenteismo, convinzione rafforzata da recenti iniziative della Magistratura alle quali i mezzi di comunicazione di massa hanno dato il massimo risalto.

In questa situazione diventa indispensabile porre seriamente allo studio una riforma dell'attuale sistema, ipotizzando anche interventi radicali, non tanto e non solo per una questione di "immagine" nei confronti dell'opinione pubblica, bensì perchè il fenomeno delle inefficienze ed i ritardi dell'Amministrazione tende a diventare sempre più marcato e tale da costituire ormai un dato di cui realisticamente va preso atto.

Occorre a questo punto analizzare, senza condizionamenti di sorta, le cause principali di questa generalizzata situazione.

Negli ultimi tempi gli strumenti normativi, i processi di gestione, l'incidenza di elementi esterni al "sistema" hanno determinato situazioni spesso negative sia per gli inevitabili assestamenti che ogni novità comporta, sia per una a volte malintesa interpretazione e applicazione di vecchi e nuovi strumenti normativi.

Accade così che in materia di assenze dal servizio per motivi vari, il sistema di assolute garanzie offerto dall'assetto vigente e la strumentalizzazione che se ne è fatta, nel nome di una tutela distorta nei fini e nei modi di applicazione, fan-

no pensare molto spesso ad Amministrazioni che esistono più per gestire la propria struttura che per apprestare i servizi per i quali sono state istituite.

Lo testimoniano i dati (comuni a tutte le Amministrazioni) relativi alle assenze dal servizio imputabili a vari motivi, non ultimi quelli determinati dall'assolvimento di cariche esterne di varia natura.

E' legittimo a questo punto constatare che su una determinata forza organica di addetti il numero degli assenti a vario titolo incide pesantemente sulla globalità delle prestazioni.

Si può giustamente osservare che una certa percentuale di assenze su di un complesso di persone è un fatto fisiologico; il fatto che disorienta è che il relativo tasso si dilata sempre più, tanto da far riflettere sulla capacità del sistema di poter disporre delle risorse presenti o se invece la situazione è tale da imporre un ripensamento sulle "garanzie" esistenti nell'ordinamento attuale.

Si ricorre con estrema facilità all'istituto del congedo straordinario che, introdotto per consentire le assenze per gravi motivi, finisce poi per essere onnicomprensivo di tutti i fatti e le situazioni più disparate che non hanno nulla di grave ma che trovano la ragione nelle convenienze personali.

Questo atteggiamento, comune a tutti gli uffici pubblici, è emerso con maggiore rilievo nel breve periodo, a seguito dell'introduzione dell'orario di lavoro articolato su 5 giornate lavorative.

L'intento dichiarato delle parti era quello di ampliare il ventaglio di disponibilità delle strutture all'utenza, garantendo la fruibilità dei servizi anche in ore pomeridiane o dedicando queste all'adempimento di incombenze mal realizzabili nelle ore del mattino.

Dalla casistica dei frequenti quesiti e dai ripetuti inviti al rispetto di tali principi, si trae invece talvolta l'impressione che il nuovo sistema si sia venuto ad aggiungere alla già precaria situazione che si è descritta, dilatando i tempi di assenza dal servizio (malattie

che precedono o seguono immediatamente il sabato) accrescendo così quei disagi di cui si è parlato.

La brevità della malattia e quindi del congedo straordinario (un giorno o due al massimo) e la difficoltà cronica e ormai diffusa pressochè su tutto il territorio di disporre di un controllo soddisfacente da parte delle UU.SS.LL., pongono l'Amministrazione in serie difficoltà e riflettono all'esterno un'immagine negativa che sfocia poi nelle indagini a tappeto svolte dall'Autorità giudiziaria indotta a verificare lo stato reale di quanto si va lamentando a livello di pubblica opinione.

E' bene a questo punto riflettere se non sia necessario introdurre un'inversione di rotta; se così non avverrà, tutte le considerazioni che il presente documento e tutti gli altri di varia natura che puntualmente gli Uffici pubblici sono chiamati ad elaborare rischiano di tradursi in un vano quanto inutile esame o rappresentazione dei fatti e delle vicende che contrassegnano il settore pubblico nell'attuale contesto sociale e che, purtroppo, non sempre appaiono soddisfacenti.

Non si vuole affermare, con questo, che le finalità cui si sono ispirate le nuove scelte non fossero quelle di ottenere una migliore funzionalità: purtroppo la direzione imboccata dimostra ogni giorno di più la fragilità e l'inadeguatezza delle decisioni sinora assunte.

Si vuole qui alludere all'exasperata gestione del sistema che sta provocando, da un lato, disaffezione nel personale che vede realizzate le intese raggiunte in sede contrattuale dopo lungo tempo dal momento degli accordi - o che ancora aspetta l'inquadramento nei profili professionali dopo quasi dieci anni dall'emanazione della legge 312 del 1980 - e dall'altro, per un male inteso grado di partecipazione dei rappresentanti sindacali ai vari gradi di contrattazione (che straripa sempre più dagli ambiti che erano stati fissati dalla legge quadro sul pubblico impiego), vede il personale intento a difendere quelli che a torto gli vengono attribuiti come diritti inviolabili e che generano le situazioni di assenza o di "non presenza"

di cui si è detto. Di qui confusione e sovrapposizione di richieste, di aspettative, che alimentano il contenzioso amministrativo facendo perdere di vista la realtà delle cose e disperdendo risorse preziose che dovrebbero essere impiegate nell'assolvimento delle funzioni istituzionali.

L'esigenza più immediata che deriva da un tale stato di cose è quella di limitare la contrattazione al solo livello nazionale eliminando la decentrata. Oggi non c'è settore della gestione del personale a livello di unità organica ove ogni singolo aspetto non debba formare oggetto di accordo: l'organizzazione del lavoro, la determinazione dei tempi e dei carichi funzionali, la programmazione e articolazione dell'orario di lavoro, la mobilità, i progetti di produttività ed efficienza, le proposte di modifica o soppressione di profili professionali, le proposte per la determinazione del fabbisogno del lavoro straordinario, l'individuazione dei soggetti destinatari delle maggiorazioni, l'individuazione di misure per la sicurezza e salubrità dell'ambiente di lavoro ed altro.

Ne emerge un sistema di co-gestione delle risorse umane distribuito in tutti i livelli organici delle varie Amministrazioni, in cui per decidere occorre contrattare, mediante una serie protratta e defatigante di incontri con inevitabili ripercussioni negative sull'andamento del lavoro.

Si deve aggiungere che non sempre ad una procedura così laboriosa facciamo poi riscontro risultati positivi. All'interno di questo sistema di gestione delle risorse vi è uno squilibrio: all'Amministrazione incombe l'onere del funzionamento dei servizi nonché la responsabilità di eventuali disfunzioni e carenze, all'altra parte è conferito solo il potere di decidere ma non il dovere, ovvero la responsabilità sulle conseguenze delle scelte operate.

Per ovviare a ciò occorre conferire al personale dirigente spazi gestionali, ora sottratti dal sistema di contrattazione; con tale sistema potranno sicuramente essere meglio utilizzati sia l'apporto dei quadri operativi e sia le disponibilità economiche.

Occorre, in sostanza, superare la rigidità e i vincoli attualmente esistenti nell'ordinamento quali la fissazione statica dagli organici, la tortuosità delle procedure per la gestione finanziaria, le interferenze indotte, come già detto, dall'esercizio esasperato della cogestione, a tutti i livelli, dei singoli aspetti dell'azione amministrativa.

Mediante l'attribuzione ai responsabili di ampi spazi decisionali nell'impiego e distribuzione delle risorse si giungerà sicuramente a risultati più soddisfacenti in termini di economia e responsabilità.

Per concludere questa doverosa premessa, va aggiunto che non si vuole qui naturalmente affermare che il sistema garantistico debba essere smantellato. Certo è però che se si vuole un'Amministrazione al passo con i cambiamenti sempre più rapidi che caratterizzano l'attuale fase storica e soprattutto in grado di erogare servizi in termini di efficienza ed efficacia, bisogna avviare un processo di riforma che introduca criteri e comportamenti propri del settore privato. Naturalmente il processo di ridefinizione non potrà trascurare anche il rapporto di pubblico impiego che va rivisto con l'innesto, appunto, di regole privatistiche, sia pure con la dovuta gradualità.

In un contesto del genere ci si attende dalla contrattazione un ruolo finalmente propositivo, tale da accelerare il cambiamento, e non ancorato alla difesa di vincoli e rigidità ipergarantistici, che di fatto hanno impedito finora l'adozione di strumenti di flessibilità nella gestione delle risorse umane.

Non si può trascurare che l'esperienza maturata a seguito della legge quadro sul pubblico impiego - che è nel senso di un allargamento marcato degli ambiti di intervento del sindacato - ha provocato sovrapposizioni ed incertezze tra materia legislativa e materia contrattuale.

La riforma da avviare non potrà prescindere dalla ulteriore constatazione che l'attuale frammentaria normativa non disincentiva certo il personale dall'adire il giudice amministrativo.

Si è venuto a creare così una sorta di circuito "perverso" di causa ed effetto per cui la normativa spesso oscura, disorganica e di per sé garantista, genera decisioni favorevoli al dipendente, che contribuiscono ad aumentare incertezze applicative e disorganicità.

Tipologia dei servizi
Programmi - risultati raggiunti

1) Tipologia dei servizi

Le funzioni attribuite dalla normativa vigente a questa Amministrazione attengono per grandi linee:

- alla predisposizione di tutte le leggi in materia di tutela dei lavoratori nonché all'applicazione delle stesse
- alla promozione e coordinamento di tutte le iniziative intese a favorire lo sviluppo dell'occupazione, alla attuazione della disciplina dell'avviamento al lavoro
- all'assistenza dei lavoratori che si recano all'estero
- alla disciplina della previdenza e dell'assistenza sociale
- all'assistenza delle associazioni nella stipulazione dei contratti collettivi nella composizione delle controversie insorte tra le parti
- al controllo del fenomeno cooperativo e all'esercizio di azione di sviluppo dello stesso
- al compimento di attività di studio e di rilevazione dei fenomeni connessi alla dinamica dell'occupazione attraverso indagini, ricerche e inchieste sul mercato del lavoro nazionale ed estero
- ai rapporti internazionali in materia di lavoro con la C.E.E., l'O.I.L., l'O.C.S.E. e tutti gli organismi internazionali operanti nel settore.

A livello periferico operano gli Ispettorati Regionali e Provinciali del lavoro, l'Ispettorato medico Centrale, gli Uffici Regionali e Provinciali del lavoro, le Sezioni circoscrizionali con i recapiti periodici e Sezioni

decentrate per l'agricoltura, l'Ufficio Speciale per il collocamento dei lavoratori dello spettacolo e i Centri di Emigrazione.

La funzione ricorrente svolta dagli Ispettorati del lavoro è quella della vigilanza sull'esecuzione di tutte le leggi in materia di lavoro e di previdenza sociale.

Gli Ispettorati, inoltre, esercitano un'azione:
di coordinamento della vigilanza dei principali Istituti previdenziali e assistenziali;
di rilevazione di dati economici, statistici, tecnici, compresi quelli per la C.E.E.;
di informazione e consulenza, relativamente alle leggi sulla cui applicazione essi vigilano.

Le funzioni esercitate dagli Uffici del lavoro sono ricomprese in linea generale nei servizi per la politica attiva dell'impiego, cui fanno capo le attività di rilevazione e analisi dei fenomeni socio-economici, informazione e orientamento, servizi sociali e attività di sostegno per il reddito dei lavoratori e sviluppo della cooperazione e nei servizi per l'occupazione, cui fanno capo anche le attività delle relazioni sindacali e della contrattazione e conciliazione delle controversie di lavoro.

Le Sezioni circoscrizionali, istituite di recente, sono strutturate in tre servizi:

- amministrativi
- di collocamento della manodopera
- di informazione e promozione occupazionale

2) Programmi

Per l'anno 1988 le direttrici sulle quali doveva essere informata l'attività istituzionale del Ministero sono state tracciate nella nota di previsione di bilancio. Per sommi capi i programmi fissati sono stati i seguenti:

- a) attuazione della legge di riforma dei servizi dell'impiego (n.56 del 1987) relativamente
- alla definizione e operatività delle nuove strutture territoriali (circo^scrizioni, recapiti e sezioni decentrate)
 - all'avvio a regime di processi di informatizzazione per l'operatività delle strutture (commissioni regionali, osservatorio del mercato del lavoro, sezioni circoscrizionali) che devono gestire i processi d'incontro tra domanda e offerta di lavoro
 - stimolo e impulso ai processi di job-evolution, con particolare riguardo all'affinamento dei processi formativi
- b) utilizzazione razionale delle risorse destinate alle politiche di protezione sociale ed economica (specie in materia di Cassa Integrazione Guadagni, di trattamenti pensionistici, ecc.)
- c) riorganizzazione del sistema previdenziale in modo da ottenere una netta separazione tra previdenza e assistenza
- d) previsione di una gestione coordinata ed unitaria delle controversie di lavoro per la realizzazione di una politica retributiva riferita al programma economico definito dal Governo
- e) incentivazione e sviluppo del movimento cooperativo attraverso iniziative operative e legislative capaci di assecondare l'espansione.

Sempre in tema di programmazione questo Ministero ha impostato un sistema a tutti i livelli con una specifica direttiva con la quale sono stati stabiliti gli indirizzi di carattere generale, i settori, i tempi per la realizzazione, le scadenze per le verifiche e la comunicazione dei risultati conseguiti.

3) Risultati raggiunti

L'applicazione della L. 56 è stato il momento più qualificante dell'azione svolta e che sicuramente nel medio periodo consentirà di ottenere risultati soddisfacenti in materia di politica attiva dell'impiego mediante l'ampliamento della base territoriale dei servizi, l'introduzione dell'osservatorio del mercato del lavoro e la attribuzione agli organi di governo locale del mercato del lavoro di precisi compiti di programmazione o di proposta.

La riuscita di tali interventi è ancorata all'uso di tecnologie avanzate ed alle disponibilità di personale adeguato soprattutto sotto il profilo qualitativo.

Quanto al primo punto un elemento fondamentale è rappresentato dal sistema informatico "Teleporto del lavoro" che dovrà realizzare la banca dati del Ministero per collegarla alle altre banche dati degli enti previdenziali e degli organismi che hanno comunque rilevanza nel mondo del lavoro e della produzione.

Il progetto, che ha ricevuto nei mesi scorsi l'avallo del Provveditorato dello Stato e della Presidenza del Consiglio - Dipartimento per la Funzione Pubblica -, è un sistema telematico statistico-gestionale i cui obiettivi fondamentali sono:

- procurarsi, attraverso l'uso di tecnologie avanzate, notizie e dati completi e aggiornati sui complessi fenomeni del mercato lavoro, da utilizzare per il servizio di informazione, orientamento e di monitoraggio in materia di impiego, a disposizione dei lavoratori, degli imprenditori, degli studiosi e delle OO.SS. che potranno servirsene per le loro autonome scelte;
- rilevare l'effettiva entità e composizione della disoccupazione;

- supportare e incrementare le attività di promozione nel lavoro e di sviluppo dell'occupazione, con particolare riguardo alle aree del Mezzogiorno;
- agevolare la mobilità territoriale nell'ambito nazionale e comunitario;
- sviluppare le attività dell'Ispettorato del lavoro, in modo particolare nel campo della consulenza alle piccole e medie aziende e in quello del coordinamento degli interventi in materia di sicurezza, previdenza e fisco.

Riguardo alla necessità di disporre di personale qualificato, si è sviluppata nel corso del 1988 un'intensa attività formativa, ideata e realizzata per conferire al personale le indispensabili cognizioni tecniche ed ottenere prestazioni più soddisfacenti.

Tale attività è stata indirizzata prevalentemente al personale chiamato a gestire i processi automatizzati, ai funzionari destinati alle nuove realtà operative (circo-scrizioni) ovvero all'esercizio di quelle funzioni più impegnative nel momento attuale: vigilanza, contenzioso amministrativo, igiene del lavoro, informazione agli utenti.

Si è avuta particolare cura nella preparazione professionale del personale di nuova nomina, organizzando appositi corsi orientativi nelle materie e nella pratica professionale.

La caratteristica assunta nell'effettuazione dell'azione formativa è stata quella di organizzare brevi seminari di studio e di confronto sui temi più importanti e di maggior interesse.

E' stata svolta una mole notevole di lavoro per l'applicazione dell'art. 16 della citata legge 56, modificato successivamente dall'art.4 quater, della legge n.160 del 1988. Come è noto tale norma stabilisce che le Amministrazioni dello stato e degli enti pubblici sono tenuti a co-

prire i posti disponibili nelle qualifiche che richiedono il solo requisito della scuola dell'obbligo, con personale assunto secondo le norme vigenti del collocamento ordinario.

Sono state circa 2 milioni le domande di iscrizione presentate: si sono dovute esaminare le singole posizioni e formare le graduatorie. Un impegno notevole: accentuato dalle attese che si sono formate in relazione al nuovo sistema di reclutamento ed alla complessità e minuziosità delle procedure che si sono dovute realizzare in tempi brevi e mentre gli Uffici venivano organizzandosi nelle nuove realtà territoriali.

Nella realizzazione di una politica attiva dell'impiego, un supporto notevole sarà dato dalle Agenzie regionali dell'impiego previste dall'art. 24 della citata legge n.56.

La complessità delle procedure che prevedono una serie di concertazioni (Commissioni centrale e regionale per l'impiego, organi di Governo delle regioni, Ministro del Tesoro) ha impedito l'avvio dell'attività di tali organismi, che con la loro flessibilità, con la professionalità fatta di elementi altamente qualificati, si dovranno porre come supporto tecnico alle Commissioni Regionali per l'Impiego con compiti di progettazione, studio e sperimentazione.

Con appositi decreti sono state definite le relative funzioni e programmi, la nomina del Direttore, l'individuazione dei suoi compiti, l'organizzazione nonché i rapporti con gli Osservatori del Mercato del Lavoro, con gli Uffici del lavoro e gli organi periferici dello Stato.

In materia di normativa per la regolarizzazione della posizione dei lavoratori stranieri in Italia (legge n.943 del 1986, modificata dalla legge n. 81 del 16.3.1988) è stato predisposto uno schema di decreto interministeriale, con il quale vengono emanate le direttive di carattere generale in materia di impiego e mobilità professionale dei lavoratori subordinati extracomunitari.

Va sottolineato in proposito, che a fronte di circa 800.000 lavoratori che si stimano essere presenti clandestinamente nel nostro Paese, le posizioni regolarizzate sono pressochè soltanto 100.000.

Si è perciò ritenuto necessario impartire apposite istruzioni agli Ispettorati per incisivi interventi nelle aree dove il fenomeno è più diffuso.

Sono state inoltre avviate le procedure per la Costituzione della Consulta per i problemi dei lavoratori extracomunitari e delle loro famiglie in attuazione dell'art. 2 - comma 1 della citata legge n.943.

A seguito dell'emanazione della legge n. 398 del 3.10.1987 relativa all'assunzione o trasferimento nei paesi extracomunitari di lavoratori italiani è stato necessario affrontare e risolvere una serie di problemi organizzativi per il reclutamento di lavoratori italiani presso ditte che operano all'estero.

Si tratta di rapporti a tempo determinato che si concludono con il compimento dei lavori connessi, e che possono riguardare anche lavoratori già in forza presso le aziende e che vengono da queste richiesti per lavori da compiere all'estero.

In sede di prima applicazione è stato emanato il D.M. 16.8.1988, di concerto con il Ministero degli Affari Esteri, pubblicato sulla G.U. n.224 del 23.9.1988.

Particolare interesse rivestono talune iniziative intraprese nel corso 1988 in materia di politica attiva dell'impiego.

Il primo di essi riguarda i lavori socialmente utili (articolo 23 legge 67/1988 - legge finanziaria).

Dopo l'entrata in vigore della legge finanziaria 1988 è stata immediatamente intrapresa un'intensa attività di diffusione della disposizione in argomento, promuovendo incontri, a livello centrale e periferico, con tutti i soggetti interessati (Associazioni di categoria, Enti locali ecc.).

L'attività promozionale si è rivelata oltremodo necessaria poichè le opportunità insite nella disposizione legislativa, non sono state immediatamente colte dai soggetti potenzialmente interessati, anche per i condizionamenti derivanti dalla non rilevante identità dei singoli finanziamenti e dalla ripartizione percentuale degli stessi (solo il 20 per cento ai giovani utilizzati).

La fase di elaborazione progettuale è stata inoltre preceduta dall'emanazione del decreto interministeriale Lavoro-Tesoro (27.6.1988) sulle modalità di erogazione dei finanziamenti nonchè dalla messa a punto della modulistica necessaria per la predisposizione dei progetti.

Il rispetto delle procedure previste dallo stesso articolo 23 nonchè la necessità di fornire prime direttive agli Uffici periferici hanno determinato un inoltro dei progetti dapprima graduale e, solo in un secondo momento, consistente.

E' stato infatti presentato un numero di progetti tale da assorbire potenzialmente in ogni regione (ad eccezione della Toscana) finanziamenti di gran lunga superiori a quelle effettivamente stanziati.

Le Commissioni regionali per l'impiego, una volta decorsi i termini di presentazione che esse stesse hanno indicato, hanno proceduto all'esame dei progetti, la cui

istruttoria tecnica, oltremodo onerosa dato il loro alto numero, è stata compiuta dagli Uffici regionali del lavoro e, per la sola regione Campania, dall'Agenzia per l'impiego.

La fase di avvio in tutte le regioni (con alcune eccezioni) ha finito quindi con il coincidere con la fine dell'anno. Ciò ha determinato, tra l'altro, alcune difficoltà nell'erogazione dei finanziamenti, connesse alla chiusura dell'esercizio finanziario

L'esperienza fin qui maturata se da un lato non consente proiezioni precise sull'andamento delle iniziative, dall'altro permette fin da ora di evidenziare i settori maggiormente interessati.

Per grandi linee, e senza apprezzabili scostamenti da regione a regione, i progetti sono riconducibili ai seguenti settori di intervento prevalenti:

- istituzione banche dati (censimenti ecc.)
- valorizzazione recupero ambientale (restauri);
- indagini sul territorio;
- scuole cantiere.

Nei progetti sono utilizzati circa 76.000 giovani, lo stanziamento relativo ammonta a 500 miliardi, di questi l'80% viene speso per i compensi da corrispondere ai giovani, il restante 20% viene destinato alle spese sostenute per la relativa gestione da parte degli Enti che attuano iniziative.

* * *

La legge n. 160 del 1988, recante norme in materia di mercato del lavoro e occupazione giovanile ha previsto all'art.6 un Fondo per il rientro dalla disoccupazione, con la finalità di promuovere la creazione di posti di lavoro in particolare nel Mezzogiorno, attraverso la realizzazione di piani e progetti che contribuiscano allo sviluppo del capitale umano mediante attività di formazione indirizzata soprattutto alla conoscenza di nuove tecnologie.

La complessa procedura prevista dal legislatore (decreti interministeriali organi collegiali ecc.) non ha consentito un rapido avvio operativo dei finanziamenti. E' stata peraltro svolta un'intensa attività di consultazione delle parti sociali e delle Amministrazioni interessate allo scopo di individuare settori e linee di intervento.

Tra i progetti (552) il nucleo di tecnici appositamente costituito ne ha individuato alcuni particolarmente apprezzabili per i contenuti formativi ed innovativi sotto il profilo delle conoscenze tecnologiche, ai quali sarà possibile destinare lo stanziamento previsto, per utilizzare il quale occorre emanare la prevista legge di attuazione per l'esercizio finanziario 1989.

Terzo strumento di politica attiva introdotto nel 1988 è il finanziamento delle imprese manifatturiere nel Mezzogiorno collegato all'incremento occupazionale (art. 15 comma 52 legge 67/1988).

Il Ministero ha svolto anche in questo caso un'intensa attività promozionale diretta alle Associazioni di categoria interessate. Peraltro i numerosi condizionamenti introdotti dal legislatore hanno impedito finora l'auspicato ricorso a questo strumento.

L'impegno nel settore formativo è uno dei più importanti: le nuove esigenze poste dal mercato del lavoro specie in vista del mercato unico europeo pongono la necessità di realizzare interventi di riqualificazione e di rilancio.

L'attività relativa a tali problemi si è sviluppata attraverso un rapporto continuo con gli Enti interessati sia a livello nazionale (Regioni, amministrazioni pubbliche) sia a livello internazionale.

Con questi ultimi Enti vengono mantenuti stretti rapporti sia per la peculiarità della materia, che deve assumere, riguardo alla professionalità, caratteri omogenei anche in vista degli sviluppi del mercato comunitario, e sia per i rapporti con il Fondo Sociale Europeo. Questi devono essere funzionali al migliore utilizzo dei contributi comunitari: è un'esigenza avvertita in misura crescente dalla pubblica opinione, dagli addetti ai lavori e dalla stessa Commissione CEE.

Occorre da un lato una maggiore trasparenza attraverso l'adozione di una base minima di elementi informativi e procedurali comuni, che nulla tolgano alle competenze regionali nel merito, e dall'altro un migliore coordinamento degli interventi a livello di sistema-Paese, per garantire una piena utilizzazione delle risorse, attraverso una più qualificata azione di negoziazione con la Commissione, che - pur dovendosi aprire alla co-partecipazione delle Regioni - non può che essere guidata dall'Amministrazione statale.

La recente riforma dei regolamenti comunitari sui Fondi Strutturali della CEE (giugno 1988) ha particolarmente sottolineato il ruolo della programmazione delle richieste di contributo, anche in base poliennale, ed accentua la responsabilità delle Amministrazioni Statali di convogliare le energie regionali sulle direttrici della CEE.

A tal riguardo va considerata la necessità di una vera e propria assistenza tecnica alle Regioni in materia di programmazione e la realizzazione di uno stabile collegamento, per il tramite di questo Ministero, tra il sistema regionale e gli indirizzi programmatici che il CIPE è chiamato a fissare in ordine all'utilizzo delle risorse comunitarie in Italia, secondo le previsioni della legge n. 183 del 1987.

Il necessario supporto conoscitivo dei fenomeni occupazionali è dato dal sistema avviato con gli Osservatori del Mercato del Lavoro che sono stati istituiti con la citata legge n. 56.

A livello centrale è stata costituita un'unità organica con il compito specifico di compiere rilevazioni ed elaborazioni di dati e per la conoscenza e l'analisi del mercato del lavoro. Questa funzione è strumentale per lo svolgimento a livello centrale e periferico dell'attività di previsione e programmazione degli interventi di politica attiva di lavoro.

Poiché tale attività deve essere integrata e coordinata con le strutture regionali è stata stipulata nel mese di luglio una convenzione quadro con il Presidente della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Provincie autonome per la definizione dei metodi e dei sistemi da adottare nelle convenzioni.

Successivamente si è proceduto alla stipulazione di convenzioni con le regioni (sino alla fine dell'88 con il Piemonte, la Liguria, l'Emilia, le Marche, l'Umbria, la Toscana, il Lazio e la Campania).

Nel campo delle relazioni industriali notevolissimo è stato l'impegno profuso nella mediazione di rinnovi contrattuali, nell'esame delle situazioni di crisi e di ristrutturazione, che hanno investito imprese ed aziende di varie dimensioni.

Nella ricerca di ogni possibile soluzione, atta a contemperare le esigenze delle aziende con i bisogni vitali dei lavoratori, si è fatto ricorso a tutti gli strumenti di legge e di contratto per evitare conclusioni traumatiche o di particolare difficoltà sotto il profilo socio-economico.

Le intese raggiunte hanno consentito di superare le difficoltà di situazioni complessivamente pesanti, evitando i provvedimenti di licenziamento dalle aziende con il ricorso al pensionamento anticipato e, soprattutto, alle

provvidenze della Cassa integrazione, alla mobilità interna ed extra aziendale.

Nel settore industriale, in attesa dell'apertura dei negoziati per il rinnovo dei grandi contratti dell'industria (meccanici, tessili, chimici, edili, alimentari ecc.), l'Amministrazione si è occupata prevalentemente dei problemi di ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione o di crisi di imprese dei vari settori merceologici, con la trattazione di non meno di 300 vertenze.

Le crisi aziendali hanno trovato sbocco per lo più in una estesa riorganizzazione, ristrutturazione o riconversione delle aziende, oppure mediante la messa in liquidazione delle imprese obsolete ed il graduale passaggio della manodopera licenziata ed altre imprese (mobilità esterna).

Di particolare rilievo la vertenza per il blocco della costruzione della Centrale di Montalto di Castro.

Questa Amministrazione, nel contempo, non ha mancato di sviluppare un'intensa attività informativa e promozionale per sviluppare, anche mediante l'intervento degli Uffici periferici, il clima di collaborazione tra le parti sociali, necessario al fine di improntare i comportamenti e i rapporti a criteri costruttivi.

Un profondo mutamento viene via via assumendo la condizione della donna lavoratrice. Sulla materia sono state presentate in Parlamento numerose proposte e disegni di legge, sulle quali l'Amministrazione ha espresso il proprio parere e che denotano le linee di un cambiamento profondo della politica sociale, in vista di un maggior benessere delle categorie interessate. Si tratta in particolare della tutela della maternità, in ordine alla quale i confini posti dalla attuale legislazione, in parte già superati da varie sentenze della Corte Costituzionale,

tendono ad espandersi soprattutto nel senso di tutelare categorie finora escluse (lavoratrici autonome, professioniste ecc.), onde assicurare una migliore cura e assistenza del minore, anche attraverso un maggior coinvolgimento del padre. Vi sono anche numerose proposte per colpire la violenza in famiglia e assicurare una adeguata tutela agli handicappati e agli anziani.

Di notevole rilievo sempre nel campo della tutela della maternità le pronuncie emanate dalla Corte Costituzionale, che in particolare riguardano il diritto ai riposi giornalieri per i genitori adottivi e affidatari, l'estensione alla persona che ha in affidamento temporaneo il bambino del diritto ad assentarsi dal lavoro ed infine il riconoscimento del diritto della lavoratrice all'indennità di maternità da parte dell'INPS per il periodo di assenze dal lavoro dal 4° al 7° mese dopo il parto quando, adibita a lavori pericolosi o insalubri, non può essere spostata ad altre mansioni.

L'attività svolta in materia di sicurezza ed igiene del lavoro per le sue caratteristiche di specifico contenuto tecnico, necessita dell'apporto di personale specializzato che attualmente risulta carente.

Per ovviare a ciò si è attuata una forma di collaborazione tra i componenti della Commissione consultiva per la prevenzione infortuni e igiene del lavoro e tecnici ed esperti degli Ispettorati del lavoro e dell'ISPESL, in particolare per quanto concerne i lavori del Comitato speciale permanente per i ponteggi metallici fissi e strutture assimilate. Oltre al suddetto Comitato, sono stati istituiti nell'ambito della predetta Commissione consultiva il Comitato speciale permanente per i problemi delle Ferrovie ed il Comitato speciale permanente per l'area elettrica ed elettromeccanica.

Nella materia si assiste anche allo sviluppo di un notevole contenzioso amministrativo e giudiziario, che scaturisce dalla necessità di chiarire numerosi aspetti normativi non ancora risolti, concernenti la pratica applicazione della riforma sanitaria.

Nel settore previdenziale, in materia di contributi è proseguita l'attività volta a disporre misure per il contenimento del disavanzo che si registra da tempo.

Per quel che concerne il finanziamento degli Enti gestori di forme di previdenza per i lavoratori autonomi, per i liberi professionisti e per i lavoratori agricoli autonomi, associati e dipendenti, si è provveduto al rilascio delle autorizzazioni ad imporre i contributi previdenziali.

Nell'ambito delle misure dirette alla riduzione del costo di lavoro, sono state prese alcune iniziative atte a protrarre le agevolazioni in materia di sgravi degli oneri sociali.

I provvedimenti che hanno realizzato le proroghe di cui sopra sono:

- D.L. 30.10.87, n.442 (non convertito)
- D.L. 30.12.87, n.536 (convertito in L. 29.2.88, n.160);
- D.L. 15.1.88, n. 8 (non convertito);
- D.L. 21.3.88, n. 86 (convertito in L. 20.5.88, n.160);
- D.L. 30.12.88 n. 548.

Con circolare n.67/88 del 10.8.88, emanata tra l'altro, in relazione all'art. 3, comma 3, della L. 48 del 1988, sono stati indicati i criteri in base ai quali possono essere concessi gli sgravi degli oneri sociali, previsti dall'art. 59 del T.U. delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno, approvato con DPR 21.8.78 e successive modificazioni ed integrazioni.

Infine, nell'ambito di talune variazioni dei contributi previdenziali ed assistenziali, è di particolare evi-

denza la riduzione operata dall'art. 10 della L. 160/88, sulla quota a carico del lavoratore, del contributo per il Servizio Sanitario Nazionale, passata dall'1,35 allo 1,05% per il 1988, ed allo 0,90% per il 1989.

Come negli anni precedenti, l'Amministrazione ha svolto una notevole mole di lavoro nel campo del contenzioso amministrativo per i ricorsi in materia di accertamenti e di riscossione dei contributi agricoli unificati ed in materia di elenchi dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni.

Ha inoltre, predisposto i provvedimenti di autorizzazione al Servizio Contributi Agricoli Unificati (SCAU) per la ripartizione all'INPS ed all'INAIL dei contributi riscossi dallo SCAU stesso per conto di questi ultimi.

In materia di evasione contributiva va sottolineato che i dati rilevati recentemente mostrano un sensibile incremento dell'azione di vigilanza esercitata dagli Ispettorati.

In materia di violazioni amministrative nel settore previdenziale e in quelli del collocamento le violazioni accertate nel corso dell'anno sono state 142.723 a fronte delle 103.723 accertate nel 1987, con un incremento circa del 37%.

I recuperi per indebite prestazioni previdenziali ed assistenziali sono aumentati del 59%: nel 1987 le somme recuperate ammontavano a L. 4.008.000.000, nel 1988 sono salite a L. 6.384.000.000.

In materia di recuperi contributivi previdenziali nel 1988 le somme recuperate ammontano a 312.591.000.000 a fronte dei 300.915.000.000 recuperati nel 1987, con un incremento del 3,88%.

Le contravvenzioni elevate sono state 142.009, rispetto alle 103.723 dell'anno precedente con un incremento del 3.19%.

Nel periodo considerato numerose sono state le problematiche affrontate nel settore pensionistico, alcune delle quali hanno avuto esito in provvedimenti legislativi. Si citano tra gli altri:

- la legge 11.3.1988 n.67 (legge finanziaria 1988) in cui è previsto un accantonamento triennale di 3.000 miliardi di lire finalizzati alla "Istituzione del trattamento minimo vitale", ed un ulteriore accantonamento costante di L. 500 miliardi annui per la perequazione dei trattamenti pensionistici pubblici e privati.
- Il D.L. 21/3/88 n.3 convertito nella L. 160/88 "Norme in materia previdenziale, di occupazione giovanile e di mercato del lavoro, nonché per il potenziamento del sistema informatico del Ministero del lavoro e della previdenza sociale"

Il provvedimento detta norme sul prepensionamento riferite al settore siderurgico e a quello edile.

- La legge 27/10/1988 n.482 "Disciplina del trattamento di quiescenza e di previdenza del personale degli Enti soppressi trasferito alle Regioni, agli Enti pubblici e alle Amministrazioni allo Stato".

Il provvedimento riconduce ad organicità la complessa materia riguardante il trattamento di quiescenza e previdenza del personale passato alle Regioni, ad altri Enti pubblici o alle Amministrazioni dello Stato da numerosi Enti pubblici nazionali o interregionali. Sostanzialmente riconosce al suddetto personale la facoltà di optare per il mantenimento della posizione assicurativa costituita nell'ambito della assicurazione generale obbligatoria, delle forme sostitutive o esclusive di detta assicurazione e degli eventuali fondi integrativi di previdenza esistenti presso gli Enti di provenienza.

- La legge 29/12/1988 n. 544 "Disposizioni in materia di

pubblico impiego".

Detto provvedimento detta norme che prevedono interventi tendenti ad erogare miglioramenti a favore dei titolari di pensioni sociali e pensioni pubbliche.

Nel corso del 1988 assumono inoltre notevole rilievo gli interventi legislativi e regolamentari attuati per l'aumento del massimale pensionistico in favore dei trattamenti previdenziali dei dirigenti di aziende industriali e dei giornalisti.

Particolare rilievo assume altresì, la L. 480/88 che ha apportato profonde modificazioni alla normativa del fondo di previdenza per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea.

Infine, sempre in materia pensionistica, l'Amministrazione ha predisposto ulteriori decreti interessanti le gestioni previdenziali di varie categorie di lavoratori autonomi.

In materia di cassa integrazione il numero delle pratiche di integrazione salariale, pensionamento anticipato e di proroghe del trattamento speciale di disoccupazione continua a permanere rilevante.

In questo senso assume rilievo la circostanza che anche per il 1988 il flusso medio mensile di arrivi di richieste di CIGS e di DS si è mantenuto su livelli alti (1.000 - 1.100 arrivi mensili) dato tanto più significativo ove si consideri che l'art. 2 del D.L. 2/12/1985, n. 688 convertito con modificazioni nella legge 31.1.85 n. 11, ha introdotto in via generale la possibilità di proroghe semestrali.

Per quanto riguarda i risultati conseguiti nel corso del 1988, si deve registrare un leggero regresso nel numero dei decreti di CIGS (dai 7.403 per il 1987 ai 6.850 per il 1988) ed un consistente aumento dei decreti di proroga del trattamento speciale di disoccupazione adottati ed inviati all'INPS (dai circa 2.200 per il 1987 ai 2.700 per il 1988).

Nel settore internazionale numerose sono state le definizioni di accordi bilaterali con altri Paesi (Austra-

lia, Tunisia, Venezuela, Svizzera) mentre sono in corso di revisione le convenzioni stipulate con la Norvegia, il Brasile, la Jugoslavia, il Canada, Quebec, S. Marino).

Proseguono inoltre le trattative per giungere alla conclusione di convenzioni con i seguenti Paesi: Algeria, Libia, Israele, Romania, Somalia, Filippine, Egitto, Nuova Zelanda, Marocco.

Nell'arco di tempo preso in considerazione questo Ministero ha proseguito la propria attività mediante la partecipazione a tutte le iniziative assunte in materia di sicurezza sociale dalla Commissione e dall'apposito Gruppo Affari Sociali del Consiglio della CEE ed in particolare, con la Commissione Amministrativa per la sicurezza sociale dei lavoratori migranti, competente per la trattazione di questioni interpretative ed applicative dei vigenti Regolamenti di sicurezza sociale nonché per la predisposizione di progetti modificativi ed integrativi degli stessi.

Sono stati espletati compiti particolarmente importanti in materia di applicazione della legge n.398 relativa al trasferimento di lavoratori italiani in Paesi extracomunitari sia risolvendo o studiando problematiche connesse all'attuazione delle disposizioni in essa contenute, sia predisponendo il Decreto interministeriale previsto all'art.4 per la fissazione annuale di retribuzioni convenzionali relative ai lavoratori italiani occupati all'estero.

Sempre in materia di rapporti internazionali va segnalato che per quanto attiene la Commissione dei conti (organo consultivo tecnico della Commissione amministrativa per la sicurezza sociale dei lavoratori migranti e delle loro famiglie), sono stati trattati numerosi argomenti riguardanti costi, posizioni assicurative, ecc.

Per quanto riguarda la Commissione delle Comunità europee sono proseguiti, nel corso dell'anno, i lavori del gruppo di esperti governativi "Proiezioni a medio termine delle spese sociali e del loro finanziamento" (ex Bilancio sociale europeo).

Il programma di tale gruppo consiste nell'elaborare, annualmente, su mandato del Consiglio CEE:

- un Rapporto sintatico sulle proiezioni;
- uno studio di analisi prioritarie.

Lo sviluppo cooperativo e l'estensione di tale forma associativa è facilmente desumibile dai seguenti dati.

Al 31 dicembre 1987 risultavano esistenti nell'Archivio anagrafico automatizzato n. 155.671 società cooperative, con un aumento rispetto all'anno precedente di n. 4.1.49 unità pari al 2,7%.

Analizzando la struttura dell'archivio anagrafico (la cui tenuta è curata da questa Amministrazione) come risulta dalla tabella allegata, che riporta i dati relativi alla consistenza settoriale delle cooperative dal 1978 al 1987, è possibile rilevare un deciso incremento delle cooperative di produzione e lavoro (21% del totale), mentre ha ormai assunto il carattere della sistematicità la flessione del settore edilizio-abitativo, che comunque comprende il 44,6% del totale delle cooperative esistenti.

Dall'analisi della distribuzione territoriale è inoltre possibile evidenziare quanto segue:

- nell'Italia settentrionale risulta insediato il 29,8% delle cooperative esistenti;
- nell'Italia centrale il 25,8% e la maggior parte (numero 23.404) è inquadrata nel settore edilizio-abitativo e pertanto non direttamente produttiva;

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SOCIETA' COOPERATIVE DELL'ARCHIVIO ANAGRAFICO DAL 1978 AL 1987

ANNO	S E Z I O N E							TOTALE
	1 CONSUMO	2 PROD. e LAVORO	3 AGRICOLA	4 EDILIZIA	5 TRASPOR.	6 PESCA	7 MISTA	
1978	7.511	14.207	17.406	62.279	1.660	1.001	7.726	111.790
1979	7.780	16.126	18.493	65.573	1.746	1.065	8.712	119.495
1980	7.901	17.880	19.376	67.781	1.824	1.129	9.832	125.723
1981	8.047	19.724	20.244	69.677	1.886	1.177	10.813	131.568
1982	8.052	21.431	20.973	71.136	1.906	1.196	11.790	136.484
1983	8.087	23.065	21.522	71.401	1.977	1.215	12.919	140.186
1984	8.065	24.779	21.814	71.145	2.029	1.245	13.860	142.937
1985	8.082	27.197	22.143	70.322	2.093	1.284	15.256	146.377
1986	8.143	30.392	22.821	69.722	2.123	1.328	16.993	151.522
1987	8.163	32.752	23.504	69.284	2.177	1.384	18.407	155.671

- nell'Italia meridionale ed insulare è localizzato il 44,4%

In tale territorio il settore edilizio abitativo, che ricopriva negli anni precedenti un ruolo di rilievo (oltre il 50% delle cooperative apparteneva al settore), incide sempre meno (40,5%).

Per quanto riguarda infine la distribuzione territoriale delle cooperative di nuova costituzione, mentre in passato risultava insediato nelle regioni meridionali ed insulari oltre il 60% del totale, al 31.12.1987 tale dato ha registrato un decremento, essendosi ridotto al 58,2%.

Questo Ministero cura anche la tenuta dello Schedario Generale delle Cooperative, al quale è strettamente legata l'attività di rilascio di certificati d'iscrizione, richiesti dalle cooperative che intendono godere delle agevolazioni fiscali e di altra natura. Nel periodo considerato sono stati rilasciati n. 74 certificati di iscrizione. Nello stesso periodo sul Bollettino Ufficiale delle Società Cooperative (BUSC) sono stati pubblicati per estratto, n. 6.657 atti costitutivi e n. 11.894 atti modificativi di statuti di società cooperative (modifiche, trasformazioni, fusioni, scioglimenti con e senza nomina di commissario liquidatore, fallimenti e cancellazioni dal registro delle società).

Per quanto concerne la pubblicazione dei bilanci di esercizio e finali di liquidazione si è provveduto alle previste operazioni relative a n. 75.870 bilanci.

In considerazione del fatto che negli ultimi anni il movimento cooperativo è divenuto uno dei parametri di riferimento, non solo per la politica agricola ed industriale, ma anche per i piani di sviluppo regionali, è continuata l'attività informativa, con caratteristiche di flusso, che consente non solo di seguire nel tempo lo sviluppo della cooperazione in termini puramente quantitativi, ma

di predisporre le basi per una conoscenza degli aspetti qualitativamente più rilevanti, quali il numero dei soci, le capacità di assorbimento della manodopera, il fatturato, le disponibilità finanziarie, che costituiscono gli indicatori primari della vitalità di una impresa.

Nell'ambito delle attività amministrative va posta in rilievo quella incentrata sull'istruttoria dei ricorsi, sia gerarchici che giurisdizionali, in materia d'iscrizione di cooperative nel Registro prefettizio e sulla soluzione di quesiti posti in merito all'applicazione della normativa sulla cooperazione.

E' stato altresì, compiuto l'esame dei pareri della Commissione e del Comitato centrale per le cooperative ai fini dell'aggiornamento del massimario ed una attenta consultazione di riviste specializzate in materia di cooperazione per una conoscenza e valutazione della relativa giurisprudenza.

Per quanto concerne l'attività della Commissione centrale per le cooperative va rilevato che la stessa, nel periodo in esame, ha tenuto tre riunioni, esprimendo numerosi pareri di particolare importanza per il movimento cooperativo.

Il Comitato centrale per le cooperative, operante in seno alla Commissione predetta, ha tenuto 12 riunioni nel corso delle quali ha esaminato n. 226 pratiche, pronunciandosi tra l'altro sull'adozione di numerosi provvedimenti.

La vigilanza sulle società cooperative è esercitata attraverso ispezioni straordinarie ed ordinarie nonché attraverso la revisione e il controllo sulle gestioni commissariali e le liquidazioni.

Le ispezioni ordinarie che, in base alle vigenti disposizioni, debbono avere almeno una cadenza biennale,

sono svolte nei confronti delle cooperative non aderenti ad alcuna delle Associazioni nazionali giuridicamente riconosciute, in quanto per quelle aderenti, vi provvedono le Associazioni medesime.

I dati relativi a tale attività per il periodo considerato sono i seguenti:

A) Ispezioni ordinarie

- effettuate dagli Uffici del lavoro n. 13.099
- effettuate dalle Associazioni nazionali n. 4.750

B) Ispezioni straordinarie

- disposte nel periodo n. 136
- eseguite nel periodo n. 169
- in corso all'1.10.1988 n. 172
- diffide conseguenti a ispezioni straordinarie n. 178
- altri provvedimenti conseguenti a ispezioni straordinarie n. 102

C) Gestioni commissariali

- in corso all'1.10.1987 n. 85
- disposte nel periodo n. 18
- chiuse nel periodo n. 14
- in corso all'1.10.1988 n. 89

Risultano inoltre tuttora in corso n. 36 gestioni commissariali per cooperative operanti nell'area napoletana ed affidatarie di lavori socialmente utili. Tali gestioni sono regolate dalla legge 3 novembre 1987, n.452.

D) Procedure di liquidazione coatta

- in corso all'1.10.1987	n. 1.596
- aperte nel periodo	n. 156
- chiuse nel periodo	n. 41
- in corso all'1.10.1988	n. 1.711

E) Scioglimento d'ufficio

- senza nomina di Commissario liquidatore	n. 3.433
- con nomina di Commissario liquidatore	n. 156
- sostituzione di liquidatori ordinari	n. 6

Per l'attività ispettiva nei confronti delle cooperative non aderenti alle Associazioni riconosciute, si provvede con dipendenti del Ministero che abbiano acquisito la qualifica di ispettore al termine di appositi corsi. Nella pratica vengono riscontrate rilevanti carenze formative. E' stata perciò definita una nuova organizzazione, strutturata su base regionale, tenendo contestualmente conto delle esigenze formative e del funzionamento degli Uffici di appartenenza dei partecipanti. La prima sperimentazione, che verrà condotta presso la sede centrale, ha raccolto l'adesione di circa 450 aspiranti ispettori.

Si avverte tuttavia la mancanza di un vero e proprio corpo ispettivo, il quale possa, a tempo pieno, dedicarsi all'espletamento dell'attività di vigilanza e acquisire livelli di formazione congrui alla nuova realtà cooperativa.

Questo Ministero sta valutando l'opportunità di proporre la costituzione di un corpo centrale di ispettori, da impiegare nei casi più rilevanti e complessi.

La peculiare natura del movimento cooperativo, che si è venuta via via manifestando come una delle formule più interessanti di solidarismo per le capacità che offre nel contemperare esigenze di iniziativa e di sicurezza, di organizzazione funzionale e di egualitarismo, suscita sempre più interesse a livelli politici e parlamentari, di qui le numerose proposte di legge avanzate in materia, che sono state elaborate in un testo unificato già approvato dal Senato ed ora all'esame della Camera dei Deputati.

In relazione alla legge 27 febbraio 1985, n.49, istitutiva del fondo speciale per gli interventi a salvaguardia dei livelli occupazionali, è stato istituito uno schedario delle società finanziarie e delle Società cooperative costituite in applicazione della legge medesima.

Si è altresì proceduto all'esame dei bilanci di tali società ed alla formulazione dei rilievi ai sensi dell'art. 16 della legge n.49.

Un altro problema che si è posto nel breve periodo è quello relativo all'aggiornamento della legislazione cooperativa, che si dovrebbe conseguire mediante la predisposizione di un d.d.l. contenente disposizioni che consentano un adeguamento della normativa vigente alla realtà economica e sociale del Paese.

In tal senso, previa acquisizione delle proposte formulate dalle Associazioni nazionali del movimento cooperativo, è in corso la definizione di un disegno di legge.

Piani destinati al miglioramento dei servizi

La panoramica della complessa azione che l'Amministrazione è chiamata a svolgere ed i cui interventi presentano aspetti di stretta connessione e interdipendenza, induce a considerare che si deve assumere un modo nuovo di operare, del tutto diverso dal modello di "routine" e di governo burocratico dei fatti sinora esercitato.

Le nuove connotazioni della realtà (evoluzione dei sistemi previdenziali, nuove tipologie di contratti di lavoro, interventi a favore dei soggetti più deboli nell'ottenimento dei posti di lavoro) implicano una partecipazione adeguata alla complessità delle esigenze sociali.

E' per questo che l'interesse dell'Amministrazione si è incentrato su tre punti qualificanti che sono elementi essenziali per la realizzazione di tale politica: l'informazione, l'aggiornamento professionale del personale e l'informatizzazione, di cui si tratterà nell'apposito capitolo.

Sono stati istituiti degli appositi servizi nell'ambito delle strutture periferiche per un'attività informativa specializzata, realizzata con l'apporto di funzionari particolarmente adatti a tale scopo di attività. In tale modo gli Uffici sono in grado di fornire all'utenza le informazioni richieste, avviando così quella che deve essere la gestione di una politica attiva del lavoro. In particolare è stato raccomandato agli Uffici di utilizzare gli assistenti sociali presenti nelle strutture che per la loro capacità professionale sono in grado di assolvere in modo soddisfacente a tale servizio.

Sono stati sensibilizzati i dirigenti degli Uffici periferici affinché promuovano brevi iniziative di aggiornamento del personale. A tale scopo, con la collaborazione di funzionari di specifica competenza e professionalità gli Uffici hanno avviato nei propri ambiti brevi Seminari di studio e di confronto sui temi più importanti e di maggiore interesse. Si è inteso con questo sistema avviare una forma di stimolo e di partecipazione del personale alla soluzione delle problematiche esistenti nonché all'aggiornamento e miglioramento delle proprie conoscenze.

Ma al di là di queste iniziative, che possono facilitare l'assolvimento di compiti e l'approfondimento di questioni contingenti, l'Amministrazione intende realizzare, nel medio termine, un programma formativo che consenta agli operatori di gestire i processi del cambiamento con l'acquisizione di capacità operative innanzitutto nel campo dell'informatizzazione e, in secondo luogo (ma non con minore impegno) nei settori economici, produttivi, ecc.

Basti pensare alle esigenze connesse all'analisi dei costi nel campo delle controversie di lavoro, dei processi formativi nel settore delle qualifiche professionali, lo studio dei fenomeni di micro-economia, le modalità di intervista dei lavoratori, l'applicazione della complessa normativa in materia di legislazione sociale.

In materia previdenziale, su talune materie di particolare rilevanza andrebbero intraprese iniziative finalizzate al perseguimento di orientamenti omogenei da parte degli Enti pubblici vigilati. La frammentazione di decisioni adottate in ossequio ad un malinteso principio di autonomia, finisce spesso con il provocare situazioni di squilibrio tra i diversi enti pubblici, sia in rapporto ai fini istituzionali che gli stessi debbono perseguire, sia in materia di politica generale del personale.

Si sono create ingiustificate sacche di privilegio in favore di talune categorie, per cui si manifesta l'esigenza di un generale ed organico riesame della previdenza professionale onde eliminare la disorganicità della legislazione vigente in materia degli squilibri esistenti tra i diversi settori.

Occorre, inoltre, una più organica e tempestiva azione di vigilanza sulle iniziative legislative regionali, specie di quelle a statuto speciale, onde garantire la piena compatibilità delle leggi medesime con i principi generali dell'ordinamento giuridico statale.

Quanto ai rapporti di lavoro l'attività conciliativa risente dell'assoluta inesistenza di una adeguata strumentazione tecnica di supporto per la conoscenza delle dimensioni dei conflitti, delle implicazioni sul piano politico, giuridico ed economico degli stessi. Per questi aspetti si potrebbe recuperare un preciso spazio di intervento agli Uffici periferici ed all'interno delle competenze stesse del Ministero del lavoro e specificamente delle Direzioni generali dei RR.LL., e della Previdenza sociale per le quali si avverte l'esigenza di una razionalizzazione che dovrebbe concretamente realizzarsi con l'accorpamento delle competenze necessarie alla gestione e trattazione organica della conflittualità sociale.

Notevoli difficoltà si riscontrano a motivo della mancata attuazione dell'art. 39 della Costituzione, che consentirebbe - tra le altre cose - la registrazione delle associazioni sindacali.

Il grado di rappresentatività delle OO.SS. viene valutato prendendo in considerazione - conformemente alla prassi amministrativa, alla dottrina e alla giurisprudenza prevalente - i seguenti parametri:

- a) consistenza associativa;
- b) ampiezza e diffusione delle strutture organizzative;
- c) partecipazione alla contrattazione collettiva;
- d) partecipazione alla trattazione di controversie individuali, collettive e plurime.

Il problema è di notevolissima importanza per le implicazioni che si producono nel contesto socio-produttivo: a tale scopo è stata istituita con D.M. 19.7.1988 un'apposita Commissione di studi.

Infine per quanto riguarda la sicurezza e l'igiene del lavoro, il reiterarsi di fenomeni infortunistici, anche di rilevante gravità che hanno formato oggetto di indagini da parte degli organismi parlamentari, induce a fare il punto sullo stato di applicazione della normativa di sicurezza, successivamente all'entrata in vigore della legge di riforma sanitaria del 1978, in rapporto anche alle acclamate inefficienze delle nuove strutture operative.

Non a caso la XI Commissione permanente del Senato, presieduta dal Sen. Giugni, a conclusione delle indagini promosse a seguito dei noti fatti di Ravenna, ha evidenziato nelle sue osservazioni di sintesi ... "dopo l'entrata in vigore della legge di riforma sanitaria, l'intero comparto ha subito una sorta di sanitarizzazione e di localizzazione, essendo stata delegata la funzione di prevenzione degli infortuni sul lavoro alla competenza primaria delle U.S.L."

In base a tale considerazione la Commissione ha ritenuto che debba procedersi da parte del Governo ad una iniziativa legislativa che superi tale stato di cose e, nell'ipotizzare alcune soluzioni legislative ha proposto di affidare l'insieme delle competenze a questo Ministero. È stato predisposto, in tal senso, d'intesa con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, uno schema di disegno di legge.

Il sistema della formazione professionale necessita di un'azione di riqualificazione e di rilancio, soprattutto in termini di modifiche legislative intese a realizzare:

- a) una più accurata definizione del processo di programmazione, come fondamento di tutto il sistema formativo;
- b) una maggiore flessibilità nei modelli organizzativi ed un loro carattere meno assistenziale e più rispondente alle esigenze di verifiche del mercato;
- c) una maggiore certezza del diritto degli utenti a vedere ufficialmente e concretamente riconosciuto il valore delle capacità professionali acquisite;
- d) un più efficace ed adeguato funzionamento dei servizi statali preposti al coordinamento generale;
- e) una più tempestiva e finalizzata assegnazione delle risorse finanziarie utilizzabili.

L'impianto determinato dalla legge-quadro 21 dicembre 1978, n. 845, rimane, nella sostanza, ancora valido, soprattutto nella definizione degli obiettivi della formazione professionale, collocati nel quadro tuttora attuale del sistema di formazione permanente, nell'indicazione dei criteri didattici di base, nell'equilibrio tra poteri primari delle Regioni e compiti del Ministero del lavoro.

Tuttavia occorre pervenire ad un sistema di formazione professionale, "decentrato", intorno alle autonomie regionali il quale dovrebbe articolarsi "per progetti" provenienti dagli operatori, al fine di garantire un'ampia partecipazione dei numerosi soggetti interessati, in particolare le parti sociali.

In questo quadro, compito principale della Regione è di realizzare un convincente livello di coerenza con gli obiettivi di sviluppo economico e di consenso sociale, intorno ai parametri e agli indirizzi dettati agli operatori per la costruzione dei loro progetti.

E' necessario quindi introdurre un decisivo elemento di chiarezza nel rapporto tra Ministero e Regioni, stante la contiguità e spesso la sovrapposizione tra politica attiva del lavoro e formazione professionale nel senso che questa Amministrazione dovrà determinare parametri nazionali relativi agli interventi formativi, di cui le Regioni dovranno tener conto nell'approntamento dei meccanismi di valutazione dei progetti formativi.

Quanto ai rapporti con il Fondo Sociale Europeo, questi devono essere funzionali al migliore utilizzo dei contributi comunitari: tale opinione è avvertita in misura crescente dalla pubblica opinione, dagli addetti ai lavori, e dalla stessa Commissione CEE, che ripetutamente si è espressa nel senso di un miglioramento nell'uso delle risorse.

Occorre da un lato una maggiore trasparenza dell'utilizzo delle stesse, attraverso l'adozione di una base minima di elementi informativi e procedurali comuni, che nulla tolgano alle competenze regionali e, dall'altro, un migliore coordinamento degli interventi a livello di sistema-Paese, per garantire una piena utilizzazione delle disponibilità attraverso una più qualificata azione di negoziazione con la Commissione, che - pur dovendosi aprire alla co-partecipazione delle regioni - non può che essere guidata dall'Amministrazione statale.

Nel medio periodo è venuta sempre più emergendo la validità della formula cooperativa, per la sua capacità di esprimere forti motivazioni ideali nell'agire economico.

Tale sviluppo va però accompagnato, sul piano della vigilanza, dall'adozione di idonei accorgimenti, per prevenire abusi di frequente causati dall'azione illegittima di cooperative subdolamente costituite per poter fruire dei benefici di varia natura (fiscali, previdenziali ecc.) previsti dalla normativa vigente.

In sintesi i più importanti obiettivi che questo Ministero si propone di perseguire nell'immediato sono:

- la realizzazione di una mini riforma della legislazione cooperativa in vigore, tenuto conto che alcune disposizioni sono ormai poco adeguate per soddisfare le nuove esigenze del movimento cooperativo;
- il potenziamento dell'attività di vigilanza sulle cooperative;
- una sempre più penetrante opera di formazione a tutti i livelli;
- una riorganizzazione generale dei servizi, alla luce di una politica attiva della cooperazione, che consenta una più efficace opera decisionale e coordinatrice del Ministero del lavoro anche nei rapporti con le Associazioni nazionali del movimento cooperativo;
- la messa in funzione di una completa procedura di automatizzazione interattiva, tale da consentire una migliore razionalizzazione e funzionalità dell'azione istituzionale;
- la costituzione di un ufficio di consulenza legale, altamente specializzato, in grado di pronunciarsi con specifica competenza ed in termini reali su problemi normativi generali e su questioni applicative;
- una più attenta riconsiderazione dell'attività di vigilanza sulle liquidazioni coatte amministrative e di quelle di accertamento ai fini dell'ammissione delle cooperative ai benefici fiscali.

SERVIZI RESI ALL'UTENZA

- Riepilogo nazionale dei principali dati sulla attività dell'Ispettorato del Lavoro.	Tab.	I
- Riepilogo nazionale dei principali dati sulla attività dell'Ispettorato del Lavoro.	"	II
- Prospetto delle contravvenzioni - denunce e rapporti trasmessi all'A.G.dagli Ispettorati del Lavoro.	"	III
- Riepilogo nazionale dei recuperi effettuati dagli Ispettorati del Lavoro di contributi e premi omessi per infedeli registrazioni.	"	IV
- Distribuzione territoriale dei recuperi di contributi e premi omessi per infedeli registrazioni suddivisi per Istituto o Ente.	"	IV bis
- Recuperi effettuati dagli Ispettorati del Lavoro di somme dovute a favore di lavoratori.	"	V
- Recuperi effettuati dagli Ispettorati del lavoro di prestazioni previdenziali e assistenziali indebitamente erogate.	"	VI
- Riepilogo nazionale dei recuperi effettuati dagli Ispettorati del lavoro di contributi e premi omessi per infedeli registrazioni.	"	VII bis
- Distribuzione territoriale dei recuperi di contributi e premi omessi per infedeli registrazioni suddivisi per Istituti o Enti.	"	VII
- Servizi speciali di vigilanza con ispezioni congiunte in materia previdenziale effettuati dagli Ispettorati del lavoro.	"	VIII
- Servizi speciali di vigilanza nel settore agricolo e caporalato effettuati dagli Ispettorati del lavoro.	"	IX
Servizi speciali di vigilanza sul lavoro nero effettuati dagli Ispettorati del lavoro.	"	X

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Violazioni amministrative in materia di previdenza ed assistenza obbligatorie accertate dagli Ispettorati del lavoro.	Tab.	XI
- Numero ordinanze - ingiunzioni emesse in materia di previdenza ed assistenza obbligatoria dagli Ispettorati del lavoro.	"	XII
- Iscritti alla prima classe del collocamento - dati di stock.	"	XIII
- Avviamenti al lavoro distinti per tipo e sesso.	"	XIV
- Contratti di formazione e lavoro ex art.5 L. 863/84.	"	XV
- Contratti stipulati a tempo parziale ex art. 5 L. 863/84.	"	XVI
- Contratti trasformati da tempo pieno a tempo parziale ex art. 5 L. 863/84.	"	XVII
Lavoratori extracomunitari regolarizzati.	"	XVIII e " XVIII bis
Rilevazione popolazione attiva ed iscritti al collocamento.	"	XIX
- Lavoratori che fruiscono di cassa integrazione guadagni a zero ore suddivisi per aree geografiche e classi di età.	"	XX

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

TAB. I

RIEPILOGO NAZIONALE DEI PRINCIPALI DATI SULL'ATTIVITA' DELL'ISPettorato DEL LAVORO

REGIONI	CONTRAV. ELEVATE	VIOLAZIONI AMM.VE ACCERTATE	IMPORTI SANZIONI AMM.VE PAGATE IN MISURA RIDOTTA (milioni)	ORDINANZE INGIUNZIONI EMESSE	SOMME INGIUNTE CON ORDINANZE (milioni)	RAPPORTI IN MATERIA DI PREV.ZA ED ASS.ZA OBBLIGATORIA			RAPPORTI PERV. II IN MATERIA DI COLLOCAMENTO		RECUPERI PREMI E CONTRIBUTI (in milioni)		RECUPERI A FAVORE DIRETTO DA LAVORATORI (in milioni)
						A.G.	AGLI IST. ENTI	PERV. II DAGLI IST./ENTI	ORDIN.	AGRIC.	PER OMIS- SIONI	PER MOROSITA'	
VALLE D'AOSTA	228	824	20	4	—	8	218	280	11	—	655	622	185
PIEMONTE	10.258	11.642	581	1.635	425	9	1.907	548	45	3	15.632	5.642	343
LOMBARDIA	9.669	20.900	662	1.096	182	307	2.203	787	349	27	18.824	23.202	464
TRENTINO A. ADIGE	681	2.428	119	238	65	9	382	145	31	9	5.021	1.182	598
VENETO	7.161	10.364	959	1.570	202	22	2.502	836	218	12	11.247	4.185	406
FRIULI VENEZIA G.	5.461	1.407	77	272	41	10	559	217	78	2	2.407	1.475	869
LIGURIA	2.573	5.472	194	1.309	101	13	841	63	133	4	4.545	7.651	215
EMILIA ROMAGNA	5.565	7.665	487	702	147	35	1.082	890	50	4	10.982	7.978	105
TOSCANA	9.114	15.641	560	1.038	248	14	2.162	678	185	22	9.839	8.268	1.274
UMERIA	1.248	3.716	78	99	11	—	201	84	57	12	2.252	2.493	57
MARCHE	1.845	2.900	226	193	59	6	875	230	—	—	4.040	5.213	3.075
LAZIO	6.935	13.385	319	1.485	654	29	3.463	652	121	47	26.529	30.844	1.549
ABRUZZO	3.918	3.410	237	269	50	16	830	197	—	—	5.803	5.864	1.501
MOLISE	1.120	1.560	37	127	20	1	301	29	—	—	1.095	4.156	1.273
CAMPANIA	10.958	6.278	307	1.428	445	—	2.301	1.117	—	—	8.719	1.994	—
PUGLIA	7.307	3.996	232	774	109	3	1.066	911	240	418	11.917	4.948	497
BASILICATA	995	1.201	31	270	30	—	230	239	—	—	751	2.282	769
CALABRIA	1.929	2.065	27	418	50	—	601	815	19	7	3.074	4.402	3.379
SICILIA	6.258	5.268	411	1.216	325	1.068	2.709	848	69	84	19.356	9.249	2.805
SARDEGNA	1.302	2.415	79	255	126	4	588	325	—	—	6.163	5.706	822
TOTALE	94.425	122.537	5.643	14.398	3.290	1.554	25.021	9.891	1.606	651	168.851	137.356	20.186

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

RIEPILOGO NAZIONALE DEI PRINCIPALI DATI SULL'ATTIVITA' DELL'ISPettorATO DEL LAVORO

TAB. II

REGIONI	ISPEZIONI ESEGUITE				RICHIESTE DI INTERVENTO			
	DI INIZIATIVA	SU RICHIESTA	RIVISITE	TOTALE	CARICO INIZIO ANNO	CARICO COM PLESSIVO NELL'ANNO	DEFINITE NELL'ANNO	INEVASE A FINE ANNO
VALLE D'AOSTA	507	375	22	904	250	857	554	303
PIEMONTE	9.144	6.996	684	16.824	2.959	10.867	8.377	2.490
LOMBARDIA	4.863	9.117	260	14.240	15.432	29.524	20.176	9.348
TRENTINO A.A.	193	664	—	857	1.524	3.528	1.359	2.169
VENETO	4.093	4.900	531	9.524	3.040	8.527	5.309	3.218
FRIULI VENEZIA G.	3.244	2.487	385	6.116	680	3.746	2.627	1.119
LIGURIA	5.232	2.110	722	8.064	767	3.211	2.288	923
EMILIA ROMAGNA	9.873	3.660	366	13.899	920	5.880	4.521	1.359
TUSCANA	15.800	4.621	667	21.088	1.431	7.434	5.861	1.573
UMERIA	2.328	999	50	3.383	309	1.437	1.136	301
MARCHE	5.436	1.671	422	7.629	496	2.974	2.385	589
LAZIO	5.560	4.500	129	10.189	22.371	35.595	10.306	25.289
ABRUZZO	3.280	2.442	362	6.084	2.004	5.491	3.649	1.842
MOLISE	1.840	576	87	2.503	289	1.696	1.502	194
CAMPANIA	4.687	11.300	356	16.343	33.528	45.904	12.898	33.006
BASILICATA	1.153	792	34	1.979	952	3.172	2.199	973
PUGLIA	10.848	4.346	440	15.644	5.398	13.328	7.635	5.693
CALABRIA	2.074	1.747	43	3.864	3.038	6.651	3.837	2.814
SICILIA	9.557	7.270	1.453	18.280	9.253	25.512	14.704	10.808
SARDEGNA	1.189	2.029	157	3.375	2.046	5.366	3.086	2.280
TOTALE	100.911	72.602	7.176	180.689	106.687	220.700	114.409	106.291

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

TAB. III

PROSPETTO DELLE CONTRAVVENZIONI - DENUNCE E RAPPORTI TRASMESSI ALL'A.G. DAGLI ISPETTORATI DEL LAVORO	TOTALI
Norme Ispettorato lavoro	1.728
Collocamento in generale (dal 18.3.1987 v. tab. violaz. amm.ve)	1.989
Collocamento obbligatorio	1.815
Collocamento in agricoltura (dal 18.3.1987 v. tab. violaz. amm.ve)	663
Libretto lavoro	15.789
Statuto lavoratori	13
Contratti collettivi	2.804
Disciplina contratti a termine	11
" appalti	625
" lavoro a domicilio	738
Parità uomo-donna	60
Orario di lavoro	6.061
Riposo settimanale e festività	2.559
Apprendistato	5.828
Lavoro fanciulli adolescenti	6.043
Lavoratrici madri	150
Prospetto paga	16.835
Prevenzione infortuni	14.592
Igiene del lavoro e radiazioni ionizzanti	2.898
Assicurazioni infortuni e malattie professionali	1.227
INAIL - INPS - Altri Enti (art. 37 L. 689/81)	1.026
Denunce (art. 640 C.P.)	4.479
Vari	6.492
T O T A L I	94.425

RIEPILOGO NAZIONALE DEI RECUPERI EFFETTUATI DAGLI ISPETTORATI DEL LAVORO
DI CONTRIBUTI E PREMI OMESSI PER VERSAMENTI ARRETRATI
 (in migliaia di lire)

TAB. IV

REGIONI	ISTITUTI ED ENTI PERCETTORI			TOTALE
	I.N.A.I.L.	I.N.P.S.	ALTRI ENTI	
PIEMONTE	636.497	4.796.596	208.547	5.641.640
VALLE D'AOSTA	40.430	571.883	9.750	622.063
LOMBARDIA	3.005.542	20.013.030	183.957	23.202.529
TRENTINO A.A.	259.582	825.861	96.710	1.182.153
VENETO	784.449	3.202.588	198.238	4.185.275
FRIULI V.G.	177.921	1.257.452	39.917	1.475.290
LIGURIA	907.616	6.514.945	228.684	7.651.245
EMILIA ROMAGNA	1.359.764	6.394.005	223.937	7.977.706
TOSCANA	1.012.391	7.170.660	84.693	8.267.744
UMBRIA	221.642	2.223.936	47.074	2.492.652
MARCHE	447.538	4.615.807	149.304	5.212.649
LAZIO	6.638.355	23.384.177	821.271	30.843.803
ABRUZZO	984.578	4.150.424	729.149	5.864.151
MOLISE	514.214	2.109.092	1.532.443	4.155.749
CAMPANIA	1.055.759	930.873	7.451	1.994.083
PUGLIA	1.040.952	3.315.699	591.307	4.947.958
BASILICATA	1.982.992	151.759	147.443	2.282.194
CALABRIA	1.732.975	2.602.890	65.870	4.401.735
SICILIA	2.441.223	4.828.952	1.978.649	9.249.324
SARDEGNA	1.185.528	3.656.385	864.158	5.706.071
TOTALE NAZIONALE	26.429.948	102.717.014	8.208.552	137.355.514

RECUPERI EFFETTUATI DAGLI ISPETTORATI
DEL LAVORO DI SOMME DOVUTE A FAVORE DEI
LAVORATORI

anno 1988

TAB. V

REGIONI	Recuperi a favore diretto dei lavoratori (in migliaia)
PIEMONTE	343.145
VALLE D'AOSTA	184.509
LOMBARDIA	464.125
TRENTINO A. A.	597.924
VENETO	406.253
FRIULI V. G.	868.898
LIGURIA	215.174
EMILIA ROMAGNA	104.967
TOSCANA	1.274.138
UMERIA	57.485
MARCHE	3.074.837
LAZIO	1.548.900
ABRUZZO	1.500.899
MOLISE	1.273.317
CAMPANIA	-
PUGLIA	496.747
BASILICATA	768.501
CALABRIA	3.378.757
SICILIA	2.805.271
SARDEGNA	821.912
TOTALE NAZIONALE	20.185.759

**RECUPERI A FAVORE DEGLI ISTITUTI E ENTI PREVIDENZIALI EFFETTUATI
DAGLI ISPETTORATI DEL LAVORO DI SOMME INDEBITAMENTE EROGATE PER
PRESTAZIONI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI NON DOVUTE**

ANNO 1988

TAB. VI

R E G I O N I	Recuperi di prestazioni prev.indebite (in migliaia)
PIEMONTE	26.925
VALLE D'AOSTA	4.326
LOMBARDIA	70.238
TRENTINO A. A.	64.970
VENETO	803
FRIULI V. G.	120.360
LIGURIA	169.634
EMILIA ROMAGNA	72.851
TOSCANA	7.640
UMBRIA	72.038
MARCHE	36.595
LAZIO	419.826
ABRUZZO	68.748
MOLISE	10.687
CAMPANIA	-
PUGLIA	861.914
BASILICATA	1.504.269
CALABRIA	1.567.487
SICILIA	946.010
SARDEGNA	358.614
TOTALE NAZIONALE	6.383.935

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RIEPILOGO NAZIONALE DEI RECUPERI EFFETTUATI DAGLI ISPETTORATI DEL LAVORO
DI CONTRIBUTI E PREMI OMESSI PER INFEDELI REGISTRAZIONI
 (In migliaia di lire)

ANNO 1988

TAB. VII

REGIONI	ISTITUTI ED ENTI PERCETTORI			TOTALE
	I.N.A.I.L.	I.N.P.S.	ALTRI ENTI	
PIEMONTE	1.627.725	13.540.011	464.496	15.632.232
VALLE D'AOSTA	54.786	584.862	15.333	654.981
LOMBARDIA	3.174.726	14.955.207	693.911	18.823.844
TRENTINO A.A.	295.290	4.625.143	100.887	5.021.320
VENETO	959.190	10.224.110	63.458	11.246.758
FRIULI V.G.	223.863	2.064.078	118.938	2.406.879
LIGURIA	602.723	3.924.305	17.627	4.544.655
EMILIA ROMAGNA	1.156.832	9.512.836	312.843	10.982.511
TOSCANA	1.526.225	8.115.983	157.263	9.839.471
UMBRIA	74.920	2.150.647	26.859	2.252.426
MARCHE	179.979	3.774.069	85.516	4.039.564
LAZIO	2.789.926	23.291.234	447.872	26.529.032
ABRUZZO	1.051.317	4.331.647	409.781	5.802.745
MOLISE	147.995	628.155	318.873	1.095.025
CAMPANIA	3.250.241	5.285.937	182.375	8.718.553
PUGLIA	1.114.914	9.764.990	1.037.564	11.917.468
BASILICATA	247.001	463.056	41.122	751.179
CALABRIA	782.355	2.045.474	246.348	3.074.177
SICILIA	3.268.661	14.903.818	1.183.345	19.355.824
SARDEGNA	1.477.901	4.549.775	134.885	6.162.561
TOTALE NAZIONALE	24.016.571	138.735.338	6.099.296	168.851.205

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SERVIZI SPECIALI DI VIGILANZA ESERCITATI NEGLI ISTITUTORI DI I. LAURE

REGIONI	GRUPPI ESPERTI	LAVORATORI OCC. PATI PRESSO LE AZIENDE VISITATE	LAV. INTERESSATI ALLE ESPERTISE	ISPEZIONI ACCERTATE	ISPEZIONI	RICORSI CONTRO I DECRETI (in milioni)	RICORSI CONTRO I DECRETI IN RITARDO (in milioni)	DECRETI	CONTRAVERGENTI	VIOLAZIONI - SANZIONI AMMINISTRATIVE - ORDINANZE - RAPPORTI - IN MATERIA DI ASSISTENZA OBBLIGATORIA					VIOLAZIONI - SANZIONI AMMINISTRATIVE - ORDINANZE - RAPPORTI - IN MATERIA DI COLLOCAMENTO									
										VIOLAZIONI ACCERTATE	SANZIONI AMM. (in milioni)	ORDINANZE EMESSE	SOGGE INGIURITE (in milioni)	RAPPORTI TRASMESSI AGLI ISTITUTI	RAPPORTI PENALMENTE DAGLI ISTITUTI	RAPPORTI TRASMESSI A.C. ex art. 24-27 L. 669/81	SEGNALAZIONI ex art. 36 L. 300/70	SEGNALAZIONI ex art. 20 L. 83/70	VIOLAZIONI ACCERTATE	SANZIONI AMM. (in milioni)	ORDINANZE EMESSE	SOGGE INGIURITE (in milioni)	RAPPORTI	
PIEMONTE	2.181	19.243	3.047	1.800	1.800	6.301	4.711	319	1.204	1.252	68	49	10	155	-	-	-	4	-	136	144	6	16	10
VALLE D'A.	128	1.047	389	94	94	138	113	15	11	82	1	-	-	32	-	-	-	5	-	4	4	2	2	-
LOMBARDIA	763	9.483	2.713	248	248	2.451	1.181	118	293	950	30	40	5	73	-	-	-	-	-	132	57	3	6	18
TRENTINO A.A.	121	1.416	280	96	96	2.083	1	41	45	115	0	1	3	16	-	-	-	2	-	34	7	1	3	3
VENETO	266	2.203	587	147	147	1.018	348	52	438	244	3	8	7	20	-	-	-	-	-	63	34	6	3	10
FRIULI V.G.	68	534	313	59	59	118	52	17	8	106	5	-	-	6	3	-	-	-	-	20	9	4	10	-
LIGURIA	287	7.052	215	274	274	531	1.780	90	149	191	5	2	-	15	-	-	-	2	-	15	-	-	-	-
EMILIA R.	622	10.589	760	256	256	2.085	4.77	281	144	541	18	9	7	82	-	-	-	-	-	182	128	10	24	-
TOSCANA	600	17.117	4.466	355	355	3.415	2.047	219	343	1.445	126	11	10	25	1	3	659	-	-	156	81	20	82	-
UMBRIA	202	1.540	408	138	138	1.101	202	57	18	272	11	8	2	18	-	-	-	-	-	33	19	4	38	-
MARCHE	268	3.071	386	125	125	520	1.132	78	65	170	4	20	3	32	-	-	-	-	-	61	43	11	23	-
LAZIO	312	815	291	95	95	941	600	55	36	1.184	8	7	3	41	-	-	-	-	-	25	22	3	4	5
ABRUZZO	272	3.677	554	183	183	2.256	1.200	168	155	316	57	41	8	36	-	2	2	2	-	312	6	14	22	-
MOLISE	88	316	131	17	17	1.188	296	7	18	213	-	-	-	3	-	1	-	-	-	5	-	2	5	-
CAMPANIA	209	780	460	42	42	469	423	12	15	86	-	-	-	31	-	-	-	-	-	6	6.000	-	-	-
PUGLIA	383	4.107	1.709	134	134	2.379	317	95	144	183	5	11	10	99	-	2	-	-	-	40	15	8	7	3
BASILICATA	63	363	49	35	35	246	86	-	25	13	4	11	2	10	-	-	-	-	-	15	2	6	11	-
CALABRIA	179	1.070	913	87	87	1.189	117	34	5	35	-	-	-	17	-	-	-	-	-	1	3	-	-	-
SICILIA	516	7.014	542	131	131	1.014	81	32	-	296	2.705	51	803	40	-	5	107	-	-	5	-	9	2	4
SARDEGNA	84	187	171	54	54	247	54	4	84	51	-	-	-	19	-	-	-	-	-	12	-	4	3	-
TOTALE	7.592	86.454	18.744	4.777	4.777	29.715	70.024	1.454	3.210	7.727	2.659	210	873	752	4	24	761	-	-	1.227	6.554	115	262	1.54

TAB. VIII

VIGILANZA CONCORSIVA IN MATERIA IRRIVOLGIBILE

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SERVIZI SPECIALI DI VIGILANZA EFFETTUATI DAGLI ISPEZZORATI DEL LAVORO

- LAVORO AGRICOLO E "CAPORALATO" -

TAB. IX

REGIONI	GIORNATE ISPESSIVE IMPREGATE	LAVORATORI OCCUPATI PRESSO LE AZIENDE VISITATE	LAV. INTERESSATI ALLE INFRAZIONI ACCERTATE	ISPEZIONI ESECUTE	RECUPERI CONTRIBUTIVI (in milioni)	RECUPERI CONTRIBUTIVI IN RITARDO (in milioni)	DIFFIDE	CONTRAFFAZIONI	VIOLAZIONI - SANZIONI AMMINISTRATIVE - ORDINANZE - RAPPORTI TRASMESSI						RAPPORTI TRASMESSI A.C. ex art. 24-37 L. 689/81		
									VIOLAZIONI ACCERTATE	SANZIONI AMM. VE. (in milioni)	ORDINANZE INGIUNZIONI EMESSE	SOMME INGIUNTE (in milioni)	RAPPORTI TRASMESSI AGLI ISTITUTI	RAPPORTI PERVENUTI DAGLI ISTITUTI		RAPPORTI TRASMESSI	
PIEMONTE	107	746	99	303	39	-	65	90	66	9	2	1	2	-	-	-	-
VALLE D'A.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
LOMBARDIA	137	946	95	211	163	-	89	9	59	2	-	-	-	1	-	-	-
TRENTINO A.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
VENETO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
FRIULI V.G.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
LIGURIA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
EMILIA R.	81	1.280	67	192	24	-	19	-	6	-	-	-	-	3	57	-	-
TOSCANA	40	776	79	147	8	-	1	25	24	1	-	-	-	-	-	-	-
UMBRIA	94	1.328	77	177	23	-	43	7	3	-	1	-	-	1	-	-	-
MARCHE	15	245	65	55	4	-	39	0	12	3	-	-	-	-	-	-	-
LAZIO	531	3.546	226	1.070	189	32	180	56	114	2	16	2	11	174	-	-	-
ABRUZZO	45	260	31	60	-	-	73	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MOLISE	37	53	10	98	-	-	-	0	9	4	1	1	-	-	-	-	-
CAMPANIA	451	3.712	794	936	494	95	146	149	48	-	-	-	6	-	-	-	-
PUGLIA	850	28.690	2.635	3.858	149	73	1.021	385	306	13	119	13	-	256	-	-	-
BASILICATA	617	3.510	1.101	471	-	-	-	20	-	-	-	-	-	-	57	-	-
CALABRIA	265	3.786	482	394	23	-	27	33	7	-	10	14	-	-	-	-	17
SICILIA	940	7.967	1.067	1.335	1.624	-	238	171	120	14	40	-	-	-	-	-	-
SARDEGNA	4	48	18	21	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	4.214	56.892	6.846	9.328	2.740	200	1.941	984	774	48	169	31	22	546	-	-	17

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

VIOLAZIONI AMMINISTRATIVE IN MATERIA DI PREVIDENZA
ED ASSISTENZA OBBLIGATORIE ACCERTATE
DAGLI ISPETTORATI DEL LAVORO.

Anno 19 88

TAB. XI

R E G I O N E	N. VIOLAZIONI ACCERTATE				T O T A L E
	INAIL	INPS	ALTRI ENTI	ALTRE NORME	
PIEMONTE	4.526	6.215	135	766	11.642
VALLE D'AOSTA	287	509	-	28	824
LOMBARDIA	6.533	13.707	192	468	20.900
TRENTINO A.A.	1.539	428	461	-	2.428
VENETO	2.765	6.896	118	585	10.364
FRIULI V.G.	687	546	4	170	1.407
LIGURIA	2.322	2.833	93	224	5.472
EMILIA R.	3.719	2.997	130	819	7.665
TOSCANA	5.891	7.840	254	1.656	15.641
UMBRIA	1.192	2.248	13	263	3.716
MARCHE	1.454	1.268	37	141	2.900
LAZIO	3.007	6.883	108	3.387	13.385
ABRUZZO	1.738	1.296	88	288	3.410
MOLISE	659	872	2	27	1.560
CAMPANIA	2.805	2.869	182	422	6.278
PUGLIA	1.395	2.083	251	267	3.996
BASILICATA	808	320	70	3	1.201
CALABRIA	591	1.364	33	77	2.065
SICILIA	2.857	1.992	335	84	5.268
SARDEGNA	684	1.555	37	139	2.415
TOTALE NAZIONALE	45.459	64.721	2.543	9.814	122.537

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

NUMERO ORDINANZE-INGIUNZIONE EMESSE IN MATERIA DI PREVI-
DENZA ED ASSISTENZA OBBLIGATORIE DAGLI ISPETTORATI DEL
LAVORO

Anno 1988

TAB. XII

R E G I O N E	n° ordinanze-ingiunzione riguardanti				T O T A L E
	INAIL	INPS	ALTRI ERTI	ALTRE NORME	
PIEMONTE	877	417	84	257	1.635
VALLE D'AOSTA	4	-	-	-	4
LOMBARDIA	558	472	9	57	1.096
TRENTINO A.A.	60	36	53	89	238
VENETO	1.146	349	67	8	1.570
FRIULI V.G.	139	56	2	75	272
LIGURIA	1.197	41	-	71	1.309
EMILIA R.	322	237	86	57	702
TOSCANA	483	315	117	123	1.038
UMBRIA	4	7	46	42	99
MARCHE	76	101	16	-	193
LAZIO	339	475	394	277	1.485
ABRUZZO	164	39	35	31	269
MOLISE	40	65	22	-	127
CAMPANIA	183	216	354	675	1.428
PUGLIA	144	111	410	109	774
BASILICATA	145	70	55	-	270
CALABRIA	75	88	254	1	418
SICILIA	526	283	382	25	1.216
SARDEGNA	158	73	19	5	255
TOTALE NAZIONALE	6.640	3.451	2.405	1.902	14.398

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAB. XIII

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE
 ISCRITTI ALLA PRIMA CLASSE DEL COLLOCAMENTO: DATI DI STOCK

MESE	TERR. NAZIONALE																	
	DISOCCUPATI			1 OCCUPAZ.			TOTALE			25 ANNI			25/29 ANNI			% 29 ANNI SU TOT.		
	M	T	T	M	T	T	M	T	T	M	T	T	M	T	T	M	T	
GEN 88	1109486	2038391	713484	1643519	1822970	3681910	726505	1525709	406799	833578	62.17	833578	406799	833578	62.17	833578	406799	64.08
FEB 88	1139207	2088363	752353	1735753	1891560	3824116	757447	1587754	422192	861957	62.36	861957	422192	861957	62.36	861957	422192	64.06
MAR 88	1161098	2175474	772915	1795330	1934013	3970804	775333	1666328	444993	911411	63.10	911411	444993	911411	63.10	911411	444993	64.92
APR 88	1108260	2089172	786663	1799168	1894923	3889540	781774	1646041	434150	894801	64.17	894801	434150	894801	64.17	894801	434150	65.34
MAG 88	1064441	2033486	778549	1783027	1842990	3816513	758010	1616520	425752	886733	64.23	886733	425752	886733	64.23	886733	425752	65.59
GIU 88	1052555	2001610	747315	1747070	1799870	3748680	733398	1547707	418701	880437	64.01	880437	418701	880437	64.01	880437	418701	64.77
MEDIA	1105841	2071083	758547	1750677	1864388	3821760	755411	1598343	425431	878153	63.34	878153	425431	878153	63.34	878153	425431	64.80

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAB. XIV

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE
AVVIAMENTI AL LAVORO DISTINTI PER TIPO E SESSO

MESE	NUMERICA		NOMINATIVA		ASS. DIRETTE		TOT. AVVIAM.		PASS. DIR.	
	M	T	M	T	M	T	M	T	M	T
GEN. 88	53181	94315	73037	112296	32669	61671	158887	268282	17108	24534
FEB. 88	54758	92329	83492	124465	37892	70902	176142	287696	16903	23021
MAR. 88	56731	95444	90812	133637	42310	77391	189853	306472	19247	26528
APR. 88	71027	116580	104849	150225	46973	85696	222849	352501	18661	25611
MAG. 88	69590	124996	102549	154565	46109	89249	218248	368810	18945	25065
GIU. 88	68679	120273	106792	162510	47884	86801	223355	369584	19192	27220
TOTALE	373966	643937	561531	837698	253837	471710	1180334	1953345	110056	151979

TERR. NAZIONALE

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Tab. XV

CONTRATTI DI FORMAZIONE E LAVORO EX ART. 3 LEGGE 863/84

Mesi Gennaio-Settembre 1988

REGIONI	LAVORAT. AVVIATI		CLASSI DI ETÀ'			TITOLO DI STUDIO			SETTORI PRODUTTIVI			CLASSI AMPIEZZA IMPRESA			
	MASCHI	TOTALE	15/18	19/24	25/29	OBELIGO	DIPLOMA	LAUREA	AGR.	IND.	SERV.	0/49	50/249	250/499	+ 500
VALLE D'AOSTA	914	1.451	253	957	241	1.140	306	5	12	669	770	1.208	237	1	5
PIEMONTE	28.782	47.045	9.695	25.184	12.166	27.078	17.343	2.624	164	30.015	16.866	24.143	12.070	6.794	4.038
LOMBARDIA	50.475	86.853	15.777	56.601	12.425	60.427	24.762	1.664	457	52.215	34.181	60.798	17.310	4.551	4.194
BOLZANO	8.157	13.832	2.112	9.346	2.374	9.488	4.031	313	98	8.205	5.529	9.810	2.572	901	549
TRENTO	5.028	7.807	1.115	5.018	1.674	5.572	2.141	94	509	3.673	3.625	6.310	1.117	237	143
VENETO	20.244	33.067	2.995	23.925	6.147	22.688	10.170	209	259	21.565	11.243	26.034	4.719	1.112	1.202
FRIULI VENEZIA G.	9.553	15.518	1.030	10.955	3.533	10.681	4.655	182	65	8.030	7.423	12.544	1.955	486	533
LIGURIA	5.008	8.885	360	6.435	2.090	4.582	4.113	190	8	2.784	6.093	7.478	946	211	250
EMILIA ROMAGNA	26.512	46.134	3.684	32.371	10.079	28.555	16.741	838	435	30.737	14.962	34.240	7.861	1.990	2.043
TOSCANA	14.829	25.365	2.270	16.668	6.427	16.371	8.670	324	258	13.532	11.575	19.199	2.936	479	306
UMBRIA	4.056	6.476	311	4.401	1.764	3.652	2.755	69	34	3.903	2.539	5.650	688	64	74
MARCHE	5.826	9.646	582	6.704	2.320	5.839	3.663	104	163	6.205	3.238	7.558	1.712	298	78
LAZIO	17.722	28.545	6.692	15.126	6.727	17.993	10.265	287	25	14.065	14.455	16.377	7.643	3.722	803
ABRUZZO	2.986	4.264	289	2.716	1.259	2.767	1.452	45	26	2.976	1.262	2.569	722	340	633
MOLISE	748	1.106	90	661	355	732	344	30	33	740	333	894	52	—	160
CAMPANIA	6.249	9.650	1.048	5.604	2.998	5.441	3.483	726	35	5.003	4.612	5.022	2.750	749	1.129
BASILICATA	1.495	2.280	157	1.389	734	1.564	692	24	1	1.068	1.211	1.933	316	30	1
PUGLIA	4.057	6.923	531	4.367	2.025	4.613	2.225	85	17	3.267	3.639	5.483	1.039	346	55
CALABRIA	1.293	2.055	150	1.158	747	1.165	820	70	14	688	1.355	1.707	201	15	132
SICILIA	923	1.427	118	911	398	852	557	18	21	691	715	1.007	314	26	80
SARDEGNA	2.619	4.149	170	2.512	1.467	2.562	1.535	52	54	1.153	2.942	3.578	219	181	171
TERR. NAZIONALE	217.476	362.478	49.429	233.009	77.950	233.762	120.723	7.953	2.686	211.184	148.568	253.542	67.379	22.533	16.579
PERCENTUALE	60,0%	100,0%	13,6%	64,3%	21,5%	64,5%	33,3%	2,2%	0,8%	58,3%	41,0%	69,9%	18,6%	6,2%	4,6%

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

TAB. XVI

CONTRATTI STIPULATI A TEMPO PARZIALE EX ART. 5 LEGGE 863/84

Mesi di gen. 88 - sett. 88

REGIONI	LAVORAT. INTERESSATI			SETTORI DI ATTIVITA'			CLASSI AMPIEZZA IMPRESA			
	CTR. APP.	MASCHI	TOTALI	AGR.	IND.	SERV.	0/49	50/249	250/499	+ 500
VALLE D'AOSTA	727	169	727	-	45	682	603	107	17	—
PIEMONTE	12.053	2.406	12.053	1	2.379	9.673	7.794	2.079	1.244	936
LOMBARDIA	22.065	7.027	22.065	2	8.263	13.800	10.687	5.567	3.456	2.355
TRENTINO A.A.	5.757	882	5.757	1	742	5.014	5.085	500	149	23
VENETO	12.139	3.311	12.497	10	3.189	9.298	8.571	2.509	1.022	395
FRIULI VENEZIA G.	4.192	708	4.192	1	402	3.789	3.832	277	41	42
LIGURIA	5.624	1.401	5.624	2	952	4.670	5.024	478	78	44
EMILIA ROMAGNA	19.838	5.284	19.838	40	6.664	13.134	14.923	2.985	915	1.015
TOSCANA	12.806	2.962	12.806	22	3.030	9.754	10.752	1.206	454	394
UMBRIA	1.323	255	1.323	2	661	670	1.129	126	—	68
MARCHE	1.837	362	1.837	1	407	1.429	1.568	240	8	21
LAZIO	7.202	2.182	7.202	4	1.026	6.172	4.557	1.102	396	1.147
ABRUZZO	1.689	516	1.689	5	223	1.461	1.516	96	52	25
MOLISE	259	62	259	-	74	185	255	4	—	—
CAMPANIA	1.320	461	1.320	-	139	1.181	966	181	60	113
BASILICATA	174	45	174	-	16	158	168	6	—	—
PUGLIA	2.179	776	2.179	2	647	1.530	1.625	488	50	16
CALABRIA	652	226	652	-	24	628	613	22	17	—
SICILIA	2.504	834	2.504	3	356	2.145	2.273	222	—	9
SARDEGNA	1.677	407	1.677	1	150	1.526	1.568	96	3	10
TOTALE	116.017	30.276	116.375	97	29.389	86.889	83.509	18.291	7.962	6.613
PERC.		26,0	100%	0,1	25,2	74,6	71,8	15,7	6,8	5,7

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

CONTRATTI STIPULATI DA TEMPO PIENO A TEMPO PARZIALE EX ART. 5 LEGGE 863/84

TAB. XVII

Mesi di genn. 88 - sett. 88

REGIONI	LAVORAT. INTERESSATI			SETTORI DI ATTIVITA'			CLASSI AMPIEZZA IMPRESA			
	CTR. APP.	MASCHI	TOTALI	AGR.	IND.	SERV.	0/49	50/249	250/499	+ 500
VALLE D'AOSTA	17	5	21	0	6	15	17	4	0	0
PIEMONTE	2.292	900	3.424	6	1.695	1.723	2.193	539	260	432
LOMBARDIA	4.192	1.126	6.098	3	3.079	3.016	3.375	1.274	421	1.028
TRENTINO A.A.	673	107	767	1	143	623	593	87	19	68
VENETO	2.182	392	3.147	9	1.590	1.548	1.911	694	237	305
FRIULI VENEZIA G.	822	174	1.171	4	481	686	782	219	58	112
LIGURIA	750	157	1.023	0	226	797	745	83	19	176
EMILIA ROMAGNA	2.406	553	3.526	16	1.357	2.153	2.420	556	230	320
TOSCANA	1.690	705	2.420	16	830	1.574	1.820	242	145	213
UMBRIA	234	57	321	1	143	177	255	48	7	11
MARCHE	410	101	563	2	257	304	417	132	5	9
LAZIO	1.529	362	2.101	3	866	1.232	885	224	194	798
ABRUZZO	338	68	505	2	292	211	241	49	154	61
MOLISE	58	24	70	0	14	56	64	6	0	0
CAMPANIA	246	92	378	3	119	256	198	92	10	78
BASILICATA	4	4	13	0	2	11	9	3	0	1
PUGLIA	312	121	399	0	111	288	274	72	34	19
CALABRIA	71	33	92	1	13	78	78	12	1	1
SICILIA	287	56	287	0	34	253	195	79	3	10
SARDEGNA	149	36	204	3	32	169	163	34	4	3
TOTALE	18.662	5.093	26.530	70	11.290	15.170	163.635	4.449	1.801	3.645
PERC.		19,2	100,0	0,2	42,6	57,2	62,7	16,8	6,8	13,7

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAB. XVIII

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE
LAVORATORI EXTRACOMUNITARI REGOLARIZZATI AL 15.3.1988

TOTALI	ISCRITTI + AVVIATI	ISCRITTI	AUTORIZZATI
LAZIO	16.654	LAZIO 9.839	LOMBARDIA 7.524
LOMBARDIA	14.078	CAMPANIA 7.801	LAZIO 6.815
CAMPANIA	9.604	LOMBARDIA 6.554	SICILIA 3.785
SICILIA	9.088	SICILIA 5.303	TOSCANA 2.363
TOSCANA	5.786	LIGURIA 3.563	EMILIA R. 2.011
EMILIA R.	5.102	PIEMONTE 3.521	CAMPANIA 1.803
PIEMONTE	5.001	TOSCANA 3.423	PIEMONTE 1.480
LIGURIA	4.187	EMILIA R. 3.091	VENETO 1.100
VENETO	3.291	VENETO 2.151	FRIULI V.G. 1.072
PUGLIA	2.907	PUGLIA 2.032	PUGLIA 875
SARDEGNA	1.946	SARDEGNA 1.790	UMBRIA 660
UMBRIA	1.939	CALABRIA 1.372	LIGURIA 624
FRIULI V. G.	1.680	UMBRIA 1.279	MARCHE 530
CALABRIA	1.494	MARCHE 824	ABRUZZI 479
MARCHE	1.354	ABRUZZO 716	TREN.AL.AD. 306
ABRUZZO	1.195	FRIULI V.G. 608	SARDEGNA 156
TRENTINO A.A.	544	BASILICATA 314	CALABRIA 122
BASILICATA	391	TREN.AL.AD. 238	BASILICATA 77
MOLISE	125	MOLISE 95	V.D'AOSTA 77
VALLE D'AOSTA	122	V.D'AOSTA 45	MOLISE 30
	<u>86.448</u>	<u>54.559</u>	<u>31.889</u>

TAB. XVIII bis

REGOLARIZZAZIONI INTERVENUTE DAL 16.3.88 AL 28.2.89
(dati non definitivi)

	ISCRITTI	AVVIATI	TOTALE
Dal 16.3 al 30.9.88	5.025	7.562	12.589
Dal 1.10 al 31.12.88	706	2.383	3.089
Dal 1.1 al 28.2.89	949	3.066	4.015
	<u>6.680</u>	<u>13.011</u>	<u>19.681</u>

TAB. XIX

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

RILEVAZIONE POPOLAZIONE ATTIVA ED ISCRITTI AL COLLOCAMENTO

	Popol. res Età lav.	Iscritti	ISCR. %
PIEMONTE	3.130.025	207.066	6,62%
AOSTA	81.715	3.608	4,42%
LOMBARIDA	5.239.886	217.837	4,16%
VENETO	3.079.228	131.263	4,25%
TRENTINO	501.218	22.048	4,40%
FRIULI V.G.	858.836	36.052	4,20%
LIGURIA	1.230.347	84.983	6,91%
EMILIA ROMAGNA	2.805.780	132.966	4,74%
<u>ITALIA SETT. TOT.</u>	<u>16.927.035</u>	<u>835.823</u>	<u>4,94%</u>
TOSCANA	2.494.523	115.852	5,05%
MARCHE	1.052.178	56.522	5,37%
LAZIO	7.260.909	636.306	8,76%
MOLISE	229.418	29.126	12,70%
ABRUZZO	781.982	73.821	9,44%
CAMPANIA	3.364.238	808.811	24,04%
PUGLIA	2.456.843	303.829	12,37%
BASILICATA	468.213	61.169	13,06%
CALABRIA	1.457.160	195.704	13,43%
<u>ITALIA MERID. TOT.</u>	<u>8.757.854</u>	<u>1.472.460</u>	<u>16,81%</u>
SARDEGNA	1.068.657	173.089	16,20%
SICILIA	3.239.176	593.071	18,31%
TOTALE NAZIONALE	34.014.455	3.117.678	9,17%

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAB. XX

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

LAVORATORI CHE FRUISCONO DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI STRAORDINARIA A ZERO ORE
SUDDIVISI PER AREE GEOGRAFICHE E CLASSI DI ETA'

ANNO 1987

	CLASSI DI ETA'			OPERAI		IMPIEGATI	
				U	D	U	D
ITALIA ETTENTRIONALE	fino a	29	anni	10.401	4.493	1.089	513
	da 30 a	45	anni	8.147	7.888	1.272	957
	da 46 a	50	anni	6.694	7.714	875	1.573
	da 51 a	65	anni	2.714	2.743	146	362
	oltre	65	anni	4	4	---	---
	TOTALE REGIONALE			27.960	22.842	3.382	3.405
ITALIA CENTRALE	fino a	29	anni	5.617	2.036	532	209
	da 30 a	45	anni	4.055	3.923	1.229	409
	da 46 a	50	anni	3.751	3.815	432	616
	da 51 a	65	anni	1.146	1.065	52	113
	oltre	65	anni	6	5	---	---
	TOTALE REGIONALE			14.575	10.844	3.145	1.346
ITALIA MERIDIONALE	fino a	29	anni	9.536	921	369	198
	da 30 a	45	anni	9.633	2.743	530	166
	da 46 a	50	anni	9.624	5.363	400	275
	da 51 a	65	anni	3.324	1.384	100	67
	oltre	65	anni	7	12	—	—
	TOTALE REGIONALE			32.124	10.423	1.399	706
ISOLE	fino a	29	anni	1.710	61	41	125
	da 30 a	45	anni	1.835	175	57	27
	da 46 a	50	anni	1.831	170	40	39
	da 51 a	65	anni	644	30	10	6
	oltre	65	anni	---	—	—	—
	TOTALE REGIONALE			6.060	436	148	197
TOTALE NAZIONALE			80.916	44.545	8.074	5.654	

PAGINA BIANCA